

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



S.O. INGEGNERIA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DI 2° FASE

RADDOPPIO DECIMOMANNU-VILLAMASSARGIA LOTTO 2

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione Generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

RR0P 02 R 52 RH CA0000 001 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	F. Massari	Marzo 2023	A.M.Petrolo	Marzo 2023	T. Paoletti	Marzo 2023	S. Paoletti Luglio 2023 ITALFERR SPA Via P. Palumbo 10 00147 Roma Ordine degli Ingegneri n. 25827 del 1/10/2018
B	Emissione Esecutiva	A.M.Petrolo	Luglio 2023	D. Putzu	Luglio 2023	T. Paoletti	Luglio 2023	

File: RR0P02R52RHCA0000001B.doc

n. Elab.: -

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	NORMATIVA IN MATERIA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE	5
1.1.1	<i>Normativa nazionale</i>	5
1.1.2	<i>Normativa regionale</i>	6
1.2	NORMATIVA IN MATERIA DI GESTIONE DEI MATERIALI.....	8
1.2.1	<i>Normativa nazionale</i>	8
1.2.2	<i>Normativa regionale</i>	9
2	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI	10
2.1	QUADRO RIEPILOGATIVO.....	10
2.2	DONORI GRANULATI SRL	12
2.3	ITALCEMENTI SPA	13
3	SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE	14
3.1	IMPIANTI DI RECUPERO.....	14
3.1.1	<i>Quadro riepilogativo</i>	14
3.1.2	<i>Ecotec Gestione Impianti s.r.l.</i>	16
3.1.3	<i>Portovesme s.r.l.</i>	17
3.2	DISCARICHE.....	18
3.2.1	<i>Quadro riepilogativo</i>	18
3.2.2	<i>Ecotec Gestione Impianti s.r.l.</i>	19
3.2.3	<i>RIVERSO SPA</i>	20

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA

LOTTO

CODIFICA

DOCUMENTO

REV.

FOGLIO

RR0P

02

R52

RHCA0000001

B

3 di 22

ALLEGATI

Allegato 1 – Autorizzazioni siti di approvvigionamento

Allegato 2 – Autorizzazioni siti di smaltimento

1 PREMESSA

Il presente Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica riguarda il raddoppio della tratta Decimomannu-Villamassargia ed interviene sulla linea su cui confluiscono i servizi Cagliari-Iglesias e Cagliari-Carbonia. L'intervento, previsto nell'ambito dell'Accordo Quadro TPL tra RFI e Regione Sardegna, si estende per circa 30 km e prevede la realizzazione del raddoppio di binario tra le due località di servizio e la soppressione dei passaggi a livello esistenti, creando le condizioni per il potenziamento del servizio ferroviario e per l'incremento dei livelli qualitativi del servizio e di regolarità.

La presente progettazione interessa l'affidamento dell'incarico per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica di seconda fase e dello Studio di Impatto Ambientale, del Lotto 2 del Raddoppio Decimomannu-Villamassargia, compreso tra le località di Villaspeciosa-Uta e di Siliqua (stazione esclusa), finalizzata all'identificazione della soluzione progettuale più efficace rispetto ai requisiti e agli standard adottati, ed economicamente sostenibile.

L'intervento di raddoppio è stato suddiviso in n°4 tratte realizzabili separatamente, ove ogni singola tratta migliorerà la sicurezza della linea e produrrà un recupero dei tempi di percorrenza propedeutico alla finalizzazione del raddoppio completo, raggiunto il quale sarà possibile creare le condizioni per un incremento dell'offerta con un cadenzamento a 15' dei collegamenti Villamassargia – Cagliari.

1.1 Normativa in materia di attività estrattive

1.1.1 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- D.P.R 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I^a Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a. minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b. grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asphaltiche e bituminose;
- c. fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d. pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e. sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II^a Categoria (materiali di cava):

- a. torbe;
- b. materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- c. terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- d. altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di II categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in

concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

Per quanto concerne il comparto estrattivo di cava, la normativa assegna alla Regione competenze in materia di:

- programmazione dell'attività di cava;
- programmazione e coordinamento dell'attività di polizia mineraria;
- autorizzazione per cave in aree protette di interesse regionale;
- autorizzazione per cave in aree protette in interregionale o finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche oggetto di accordo tra Stato e Regione;
- partecipazione al momento istruttorio attraverso la Conferenza di Servizi;
- competenze nel rilascio di permessi di ricerca e concessioni minerarie di minerali solidi di 1^a categoria definiti all'art. 2 del R.D. 1443/1927.

1.1.2 Normativa regionale

- **L.R. 12 giugno 2006 n. 9** - Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali, Capo IV Miniere e risorse geotermiche;
- **Direttiva 2006/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006**, relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- **L.R. 9 agosto 2002, n. 15 art. 8 e s. m.** - Concessioni minerarie e autorizzazioni di cava;
- **Legge 24 ottobre 2000, n. 323** - Riordino del settore termale;
- **L.R. 21 maggio 1998 n. 15** - Decorrenza della contribuzione di cui all'articolo 33 della legge regionale 7 giugno 1989, n. 30, concernente "Disciplina delle attività di cava";
- **D.Lgs 25.11.1996, n. 624** - Attuazione delle direttive 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto e sotterranee;
- **D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382** - Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari d'interesse nazionale e d'interesse locale;
- **Legge 23 giugno 1993, n. 204** - Interventi urgenti a sostegno del settore minerario in Sardegna;
- **Legge 30 luglio 1990, n. 221** - Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria;
- **L.R. 11 giugno 1990 n. 16** - Adeguamento della struttura amministrativa regionale per l'esercizio delle funzioni in materia di miniere, cave e saline;

- **L.R. 7 giugno 1989, n. 30 e s. m.** - Disciplina delle attività di cava;
- **Legge 6 ottobre 1982, n. 752** - Norme per l'attuazione delle Politiche Minerarie;
- **L.R. 10 febbraio 1978, n. 4** - Raccolta di reperti interessanti la conoscenza geologica del sottosuolo;
- **L.R. 19 dicembre 1959 n. 20** - Disciplina dell'indagine, ricerca e coltivazione degli idrocarburi;
- **D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128** - Norme di polizia mineraria e di cava;
- **L.R. 07 maggio 1957 n. 15** - Norme integrative al regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, sulla disciplina dell'attività mineraria;
- **Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, art. 95** - Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- **Regio Decreto-legge n. 1443 del 27 luglio 1927** - Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere.

1.2 Normativa in materia di gestione dei materiali

1.2.1 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che costituiscono il quadro di riferimento in materia di gestione dei materiali.

- **Decreto Legislativo del 03 settembre 2020, n.121** - “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138)”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120** - “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente del 3 giugno 2014, n. 120** - Competenze e funzionamento dell’Albo Gestori Ambientali;
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0000096 del 20 marzo 2013** - "Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)";
- **Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161** - “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”;
- **Dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186** di modifica del Decreto Ministeriale 5.2.98 - “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n. 22”;
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - “Norme in materia Ambientale”. Il D.Lgs. recepisce in toto l’articolato del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 relativamente ai rifiuti;
- **Decreto Ministeriale 29 luglio 2004, n. 248** - “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”;
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36** - “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- **Legge 23 marzo 2001, n. 93** – “Disposizioni in campo ambientale” (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79;
- **Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998** – “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- **Deliberazione 27 luglio 1984** - Disposizioni per la prima applicazione dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti;

- **Legge 22 luglio 1975, n. 382** - “Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della Pubblica Amministrazione”;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** - “Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)”, è stato attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni;
- **Regio Decreto del 29 luglio 1927, n. 1443** - che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto.

1.2.2 Normativa regionale

- Delibera n. 26/10 del 11.05.2016_Ammissibilità dei rifiuti conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. Ambiente 27.10.2010
- Deliberazione n. 15/22 del 13.4.2010 - Decreto legislativo n. 36/2003 e D.M. Ambiente 3.8.2005. Ammissibilità dei rifiuti conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi

2 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

2.1 Quadro riepilogativo

Nel presente paragrafo si analizza la disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali inerti.

Si precisa che gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati in ragione dell'adeguatezza dei materiali estratti alle caratteristiche richieste dal progetto, della distanza intercorrente con l'area di intervento, nonché della dotazione di titoli autorizzativi in termini di validità.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti di approvvigionamento, verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto.

La seguente Tabella 2-1 riporta l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento.

Tabella 2-1: Siti di approvvigionamento

CODICE	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	SCADENZA	DISTANZA (KM)
C1	Donori Granulati Srl	SA Perda Setzia	Donori	SU	Sabbia	23/05/2024	23
C2	Italcementi SpA	-	Samatzai e Serrenti	SU	Calcare	05/11/2030	19

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RR0P	02	R52	RHCA0000001	B	11 di 22

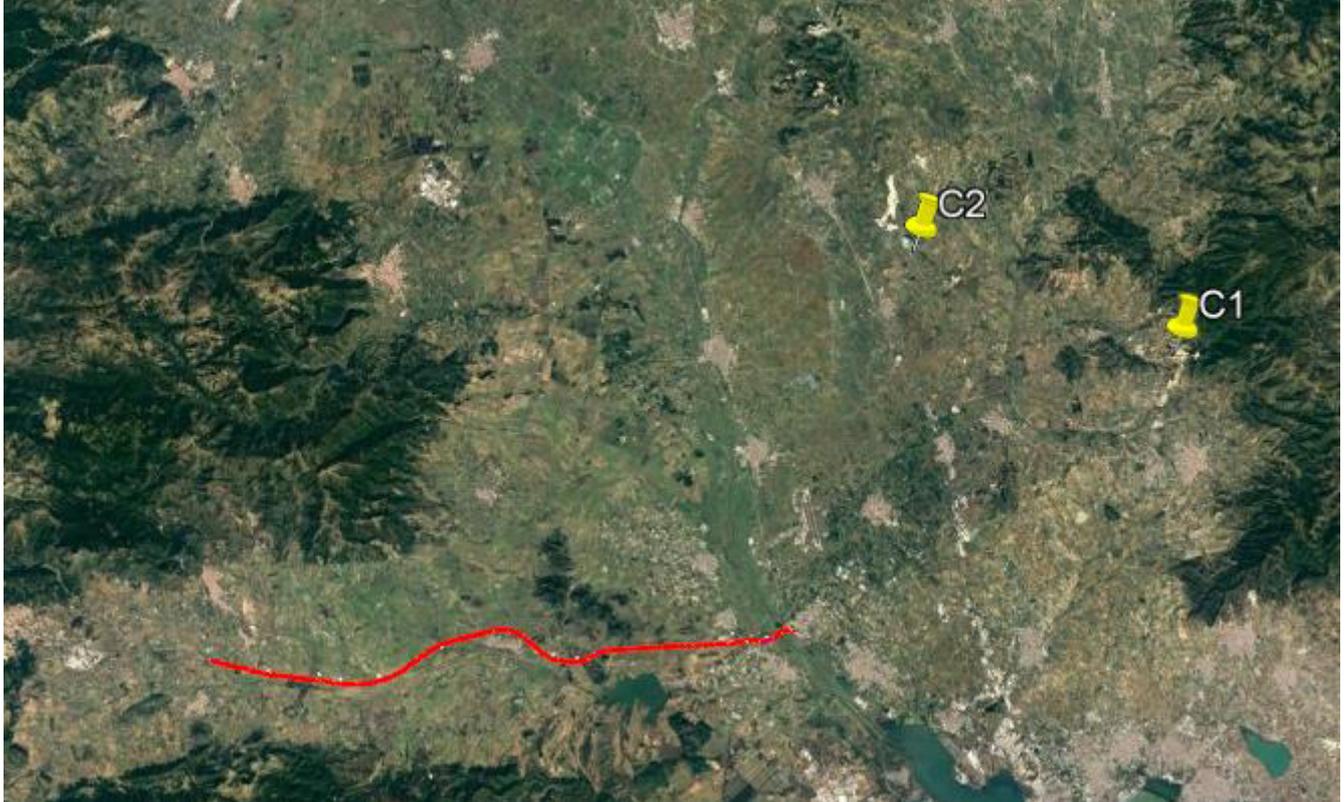


Figura 2-1 – Ubicazione siti di approvvigionamento

2.2 Donori Granulati Srl

La società Donori Granulati Srl ha sede nel Comune di Donori (SU). Il sito è autorizzato con Deliberazione n. 19/27 del 23/05/2019, con scadenza fissata per il 23/05/2024.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 2-2 - Donori Granulati Srl, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Scadenza autorizzazione	Distanza (Km)
C1	Donori (SU)	S Donori Granulati Srl	Sabbia	23/05/2024	23

2.3 Italcementi SpA

La società Italcementi SpA si trova nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU). Il sito è stato autorizzato con Deliberazione n. 55/32 del 05/11/2020, con scadenza fissata per 05/11/2030.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 2-3 - Italcementi SpA, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Scadenza autorizzazione	Distanza (Km)
C2	Samatzai e Serrenti (SU)	Italcementi SpA	Calcare	05/11/2030	19

3 SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

3.1 Impianti di recupero

3.1.1 Quadro riepilogativo

Nel presente paragrafo si riportano le risultanze dell'attività delle ricerche effettuate al fine di individuare sia i siti necessari al conferimento dei materiali in regime di rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Si precisa che tutti gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e nel caso degli impianti di smaltimento rifiuti, anche sulla conformità con i CER di interesse. In riferimento agli impianti di recupero si fa presente che l'elenco contiene sia impianti autorizzati in forma ordinaria (art. 208 del DLgs.152/2006 e s.m.i.), che in forma semplificata (art. 216 del DLgs.152/2006 e s.m.i.) e che anche essi sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e conformità con i CER di interesse.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto. L'appaltatore, si potrà avvalere dell'elenco in esame, avendo cura, in fase operativa, a seguito della classificazione/caratterizzazione dei rifiuti, in capo allo stesso, di verificare la disponibilità degli impianti citati.

La seguente tabella riporta l'elenco degli impianti di recupero individuati in prossimità delle aree di intervento.

Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi di detti impianti, nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Tabella 3-1: Impianti di recupero

COD.	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	OPERAZIONE	C.E.R. AUTORIZZATI*	SCADENZA	DIST. (KM)
R1	Ecotec Gestione Impianti s.r.l.	Grogastu	Assemmini	CA	R13	170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170904	2024	9
R2	Portovesme s.r.l.		Portoscuso	SS	R4, R13	170904	2028	24

*Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale.

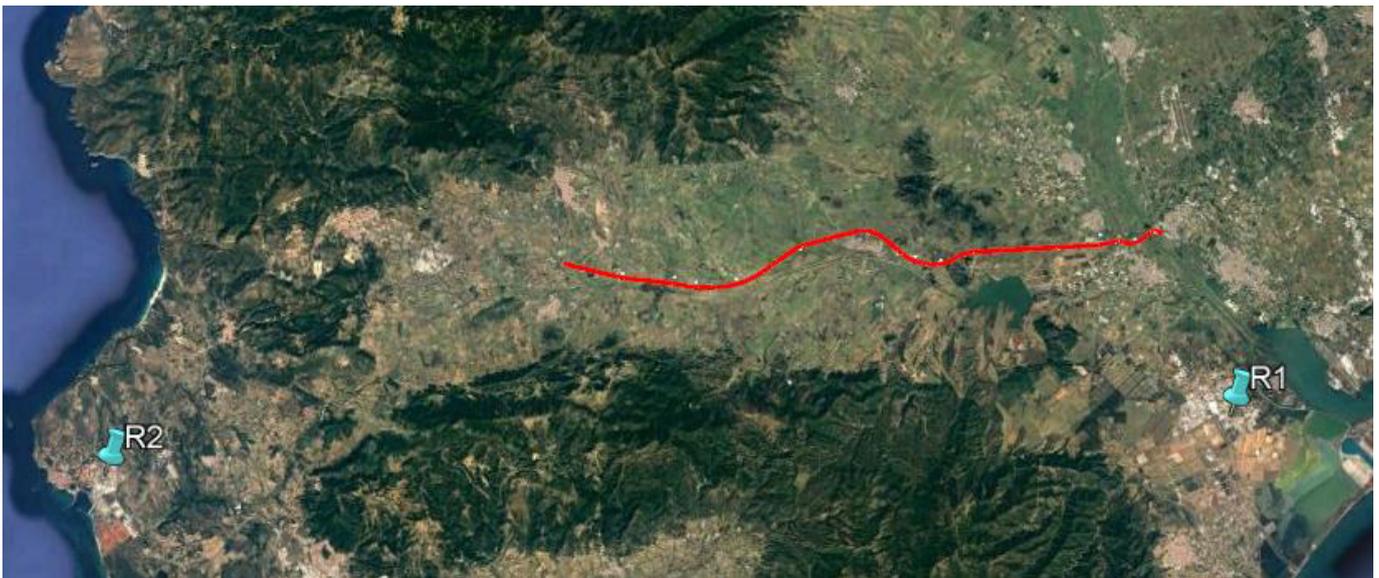


Figura 3-1 – Impianti di recupero

3.1.2 Ecotec Gestione Impianti s.r.l.

La società Ecotec Gestione Impianti s.r.l. ha un impianto di recupero sito nel comune di Assemini, nella località di Grogastu (CA). L'autorizzazione ha scadenza fissata per il 2024.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-2 – Ecotec Gestione Impianti s.r.l., foto aerea

Tabella 3-2 Impianto di recupero Ecotec Gestione Impianti s.r.l.

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
R1	Ecotec Gestione Impianti s.r.l.	Assemini	170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170904	R13	2024	9

3.1.3 Portovesme s.r.l.

La società Portovesme s.r.l. ha sede nel Comune di Portoscuso (SS). Tale insediamento è autorizzato al recupero fino al 2028.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-3 - Portovesme s.r.l., foto aerea

Tabella 3-3 Impianto di recupero - Portovesme s.r.l.

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
R2	Portovesme s.r.l.	Portoscuso	170904,	R4, R13	2028	24

3.2 Discariche

3.2.1 Quadro riepilogativo

La seguente tabella riporta l'elenco delle **discariche** individuati in prossimità delle aree di intervento. Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi di detti impianti, nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Tabella 3-4: Impianti di smaltimento

CODICE	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	OPERAZIONE	C.E.R. AUTORIZZATI	SCADENZA	DISTANZA (KM)
D1	Ecotec Gestione Impianti s.r.l.	Grogastu	Assemmini	CA	D15	170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170904,	2024	9
D2	RIVERSO SPA	Serra Scrieddus	Carbonia	SU	D1	170101 170107 170504 170508 170904	24/07/2028	14

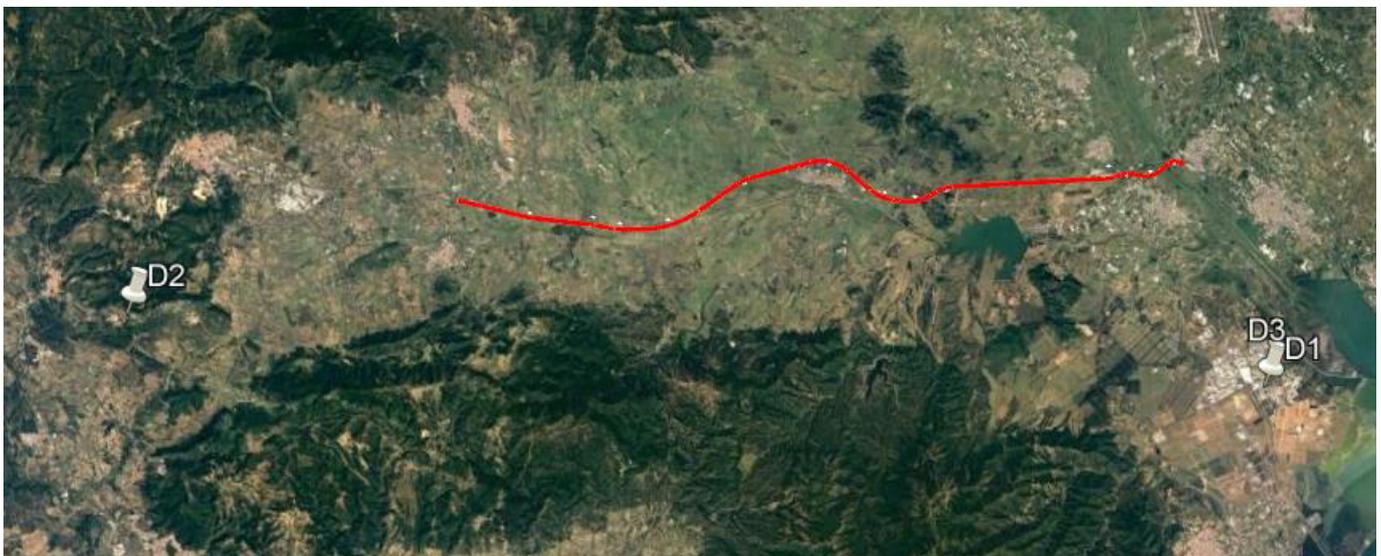


Figura 3-4 – Discariche per inerti (bianco) per rifiuti non pericolosi (in verde) rispetto all'area di intervento

3.2.2 Ecotec Gestione Impianti s.r.l.

La società Ecotec Gestione Impianti s.r.l. ha un impianto di recupero sito nel comune di Assemini, nella località di Grogastu (CA). L'autorizzazione ha scadenza fissata per il 2024.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-5: - Ecotec Gestione Impianti s.r.l., foto aerea

Tabella 3-5 Impianto di smaltimento rifiuti inerti - Ecotec Gestione Impianti s.r.l.

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D1	Ecotec Gestione Impianti s.r.l.	Assemini	170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170904	D15	2024	9

3.2.3 RIVERSO SPA

La società RIVERSO SPA ha sede in località Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia (SU). Tale insediamento è autorizzato fino al 24/07/2028.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-6 - RIVERSO SPA, foto aerea

Tabella 3-6 Impianto per rifiuti inerti - RIVERSO SPA

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D2	RIVERSO SPA	Carbonia	170101 170107 170504 170508 170904	D1	24/07/2028	14

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA

LOTTO

CODIFICA

DOCUMENTO

REV.

FOGLIO

RR0P

02

R52

RHCA0000001

B

21 di 22

ALLEGATO 1 – AUTORIZZAZIONI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA

LOTTO

CODIFICA

DOCUMENTO

REV.

FOGLIO

RR0P

02

R52

RHCA0000001

B

22 di 22

ALLEGATO 2 – AUTORIZZAZIONI SITI DI SMALTIMENTO

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA

LOTTO

CODIFICA

DOCUMENTO

REV.

FOGLIO

RR0P

02

R52

RHCA0000001

B

21 di 22

ALLEGATO 1 – AUTORIZZAZIONI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/32 DEL 5.11.2020

Oggetto: Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU). Proponente: Italcementi S.p.A. Procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Italcementi S.p.A. (di seguito proponente) il 25.9.2019 (prot. DGA n. 19776 del 25.9.2019) ha presentato, presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A., già Servizio V.A.), l'istanza di V.I.A. per il "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU)", ascrivibile al punto 15) (Cave e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ha) dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017.

La cava, in attività dal 1975, fa parte nel complesso produttivo integrato gestito dal proponente, che include anche la cementeria e la cava di arenaria denominata "Gutturu Coa Cerbus", situate nel territorio comunale di Samatzai.

La Cava "Su Concali" è ubicata ad una distanza, in linea d'aria, di circa 1 km dal centro abitato di Samatzai e di circa 2,5 km dal centro abitato di Serrenti.

Il progetto di coltivazione contempla l'estrazione di materiali inerti, costituiti in prevalenza da calcare, destinati alla produzione di cemento, per un volume complessivo di circa 5.500.000 m³, da estrarre in 10 anni, su una superficie estrattiva di 99,5 ha. L'area complessiva della cava autorizzata è di 204,6 ha e, oltre all'area estrattiva, comprende anche una superficie di 10,6 ha, già soggetta a recupero ambientale, e una di 94,5 ha occupati dall'impianto di frantumazione, dai piazzali e dalla viabilità.

Attualmente la cava presenta una conformazione a gradoni di altezza pari a 10 metri, passanti da una quota massima di 190 metri s.l.m. ad una minima di 160 metri s.l.m. Il progetto di coltivazione prevede la prosecuzione degli scavi col metodo dello splateamento per trincee orizzontali discendenti, tramite l'impiego di esplosivi e con l'ausilio di mezzi meccanici, fino al raggiungimento di una quota minima di 150 metri s.l.m., mantenendo la conformazione a gradoni.

Il materiale estratto viene trasportato all'impianto di frantumazione adiacente alla cava dal quale, previo trattamento, viene trasferito alla cementeria mediante nastro trasportatore coperto.



Il progetto di recupero ambientale, finalizzato alla rinaturalizzazione dei luoghi e alla costituzione di aree a pascolo, consiste nel rimodellamento delle superfici e la ricostituzione del suolo e della copertura vegetale con l'inerbimento e la messa a dimora di specie arbustive, e modalità differenziate in funzione dei seguenti ambiti di intervento individuati dal proponente all'interno della cava: scarpate in roccia nuda; superfici lasciate alla copertura pioneristico ruderale; prateria xerofila; prateria xerofila su scarpata; impianti arbustivi.

Nella parte più depressa della cava, a circa 150 metri s.l.m., verrà lasciato in posto il bacino di raccolta delle acque meteoriche che costituirà un piccolo lago.

In merito all'iter pregresso l'Assessore rammenta che la cava è stata già sottoposta a due procedure di V.I.A., concluse nel 2008 e nel 2009 con giudizio positivo di compatibilità ambientale, espresso dalla Giunta regionale, rispettivamente, con le deliberazioni n. 52/34 del 2008 e n. 53/32 del 2009. Nel 2019, è stata inoltre espletata una procedura di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 3, dell'allegato A alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017, in merito ad una variante progettuale, che il Servizio V.I.A. ha valutato non sostanziale.

In merito al presente iter, l'Assessore riferisce che il procedimento è stato avviato in data 27.11.2019 e che, a seguito delle pubblicazioni di rito, non sono pervenute osservazioni.

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- nota prot n. 44327 del 22.11.2019 (prot. D.G.A. n. 24502 del 25.11.2019) con la quale il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale ha comunicato che "La zona interessata dall'intervento, ubicata all'interno del complesso produttivo integrato che comprende la cemeniera di Samatzai e la cava di arenaria Gutturu Coa Cerbus, non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico", e che pertanto "non è necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004)";
- nota prot n. 2019/73812 del 28.10.2019 (prot. D.G.A. n. 22339 del 28.10.2019) con la quale il C.F.V.A. – Servizio Territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari, ha comunicato che "l'area interessata dalla cava denominata "Su Concali" non ricade in area vincolata ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, e pertanto non soggetta a profili di competenza autorizzatoria da questo Servizio";
- nota prot n. PG/2020/22475 del 24.1.2020 (prot. D.G.A. n. 1657 del 27.1.2020) con la quale il Dipartimento di Prevenzione zona sud SC salute e ambiente ha comunicato che "Si ritiene non adeguatamente documentata l'affermazione del proponente: "...l'emissione attesa delle polveri



della cava verso gli obiettivi sensibili sarà d'impatto trascurabile." Si invita pertanto il proponente a riconsiderare la valutazione degli effetti significativi sui fattori popolazione e salute umana, secondo quanto indicato nelle Linee di indirizzo regionali adottate dalla Giunta regionale con Delib.G.R. n. 51/19 del 18.12.2019".

Il Servizio V.I.A., esaminata la documentazione e tenuto conto di quanto comunicato dal Dipartimento di Prevenzione zona sud SC salute e ambiente, con nota prot. D.G.A. n. 11156 del 9.6.2020, ha chiesto alcuni chiarimenti e integrazioni documentali, che il proponente ha trasmesso il 26.6.2020 (prot. D.G.A. nn. 12439 e n. 12440 del 26.6.2020).

L'Assessore, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A., tenuto conto dell'istruttoria tecnica e considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti, propone un giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, a condizione che siano poste in essere le misure di mitigazione individuate nello S.I.A. e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni da recepire in sede autorizzativa:

1. per quanto di pertinenza con l'attuale contesto della cava e con il progetto proposto, dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui alla Delib.G.R. n. 53/32 del 2009;
2. la trincea di collegamento tra il piazzale di base e il bacino di raccolta delle acque di cava, dovrà essere realizzata secondo la "configurazione alternativa", così come rappresentata nella documentazione integrativa trasmessa dalla Società il 26.6.2020 (prot. D.G.A. nn. 12440 di pari data);
3. in merito agli interventi di recupero ambientale, fatte salve le prescrizioni di cui al punto 3 della Delib.G.R. n. 53/32 del 2009, al fine di incrementare la naturalità dell'area e la presenza di habitat che favoriscano la biodiversità, dovranno essere attuati i seguenti interventi migliorativi:
 - 3.1 per gli anfibi, in corrispondenza della zona umida, individuata come "area di raccolta delle acque meteoriche di cava" nella tavola 882-CAV-140 allegata alle integrazioni, mediante:
 - 3.1.1 piantumazione di *Phragmites australis*, lungo il perimetro della fascia Est-Nord-Ovest del bacino, mediante trapianto di piantine con pani di terra (con densità di



- circa 3÷4 piantine/m²) in primavera e interrimento di cespi (2/m²) o di rizomi (4÷5 m²) di circa 15÷20 cm di lunghezza, in autunno. Le porzioni di rizoma dovranno essere inserite nel medium ad una profondità di circa 15 cm. La rinaturalizzazione dell'area umida fornirà anche un incremento di habitat potenziale per l'avifauna acquatica e una zona di rifugio e sosta per i migratori;
- 3.1.2 creazione di microhabitat-rifugio, mediante piccoli cumuli di pietre, reperibili in loco, da non rimuovere o spostare in alcuna stagione, da posizionare al lato e nei pressi del laghetto;
- 3.2 per i rettili, mediante:
- 3.2.1 realizzazione di soluzioni che favoriscano la termoregolazione dei rettili (ad esempio semplici opere della tipologia dei muretti a secco), nelle aree destinate a "impianti arbustivi" (rif. tav. 882-CAV-132);
- 3.2.2 creazione di microhabitat-rifugio, costituiti da piccoli cumuli di sassi, da non rimuovere o spostare in alcuna stagione, nelle aree di cui è prevista la "copertura pioneristico ruderale" e la "prateria xerofila" (indicata come "Prato" nella tav. 882-CAV-132);
4. in relazione alla gestione delle acque meteoriche, ferme restando le prescrizioni di cui al n. 4 della Delib.G.R. n. 53/32 del 2009, si rammenta che l'eventuale realizzazione di scarichi presso ricettori esterni all'area estrattiva dovrà essere autorizzata ai sensi della Disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008;
5. la corretta attuazione del Piano di monitoraggio delle componenti ambientali, dovrà essere verificata di concerto con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Cagliari;
6. come prescritto dalla Delib.G.R. n. 53/32 del 2009 il proponente dovrà trasmettere, con periodicità quinquennale, al Servizio V.I.A., al Servizio Attività estrattive e recupero ambientale e alla Provincia del Sud Sardegna, una relazione descrittiva, corredata di documentazione fotografica e planimetrie, attestante lo stato dei luoghi, lo stato di attuazione del cronoprogramma e delle misure di mitigazione previste, nonché l'ottemperanza alle prescrizioni impartite.



L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di esprimere un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale per l'intervento denominato "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU)", presentato dalla Italcementi S.p.A.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento relativo al "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU)", proposto dalla Italcementi S.p.A., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio V.I.A., il C.F.V.A., l'A.R.P.A.S., il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale, la Provincia del Sud Sardegna e i Comuni di Samatzai e Serrenti;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, è pari a dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/32
DEL 5.11.2020



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/27 DEL 23.05.2019

Oggetto: Progetto di Coltivazione di una cava di sabbia per edilizia in località “Sa Perda Setzia” nel Comune di Donori. Proponente: Società Donori Granulati S.r.l. Istanza di proroga dell'efficacia della Delib.G.R. n. 53/17 del 9.10.2008 relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che, con la Delib.G.R. n. 53/17 del 9 ottobre 2008, a conclusione dell'iter istruttorio relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto in epigrafe, la Giunta regionale ha espresso il parere di non sottoporre il medesimo alla ulteriore procedura di VIA, condizionato al rispetto di prescrizioni, e fissando in cinque anni la durata dell'autorizzazione da rilasciare dall'Assessorato regionale dell'Industria. Nel 2012, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale con determinazione n. 8201 del 17.4.2012, autorizzava la cava in questione per un periodo di 10 anni.

Nel marzo 2018 la società Donori Granulati S.r.l. ha trasmesso una nota prot. DGA n. 6330 del 16.3.2018, con oggetto “Rinnovo nulla osta in ambito tutelato paesaggisticamente. Autorizzazione per attività estrattiva di cava denominata Sa Perda Setzia, Comune di Donori” finalizzata alla richiesta di estensione dell'efficacia della succitata Delib.G.R. n. 53/17.

Vista l'istanza della richiedente, il Servizio Valutazioni Ambientali (SVA) a giugno 2018, considerati i contenuti della richiesta relativi, di fatto, ad una proroga dei termini di validità della citata deliberazione n. 53/17, ha richiesto di meglio esplicitare la medesima istanza e integrare la documentazione con una relazione riassuntiva che permettesse di verificare il recepimento delle prescrizioni già impartite nel 2008 e l'assenza di variazioni delle condizioni programmatiche, progettuali e ambientali. L'istanza è stata integrata dalla richiedente ad agosto 2018, con l'invio di documentazione da cui risulta che non sono state apportate modifiche rispetto al progetto esaminato in sede di Verifica di cui alla Delib.G.R. n. 53/17 del 9 ottobre 2008, che sono invariati i volumi da estrarre e le superfici interessate dalla coltivazione, che è confermata la coerenza del progetto con il quadro programmatico, nonché la validità dell'analisi sulle componenti ambientali coinvolte e invariate le misure di mitigazione proposte.

Prosegue l'Assessore ricordando che la Giunta regionale, con la Delib.G.R. n. 19/33 del 17.4.2018 “Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo in materia di estensione dell'efficacia temporale dei provvedimenti di VIA e Verifica” ha approvato l'atto di indirizzo interpretativo ed applicativo,



riguardante la procedura da adottarsi per tutti gli interventi sottoposti a procedure di verifica di assoggettabilità e/o di VIA, i cui procedimenti sono stati avviati e conclusi antecedentemente alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017, secondo le modalità e le condizioni contenute nella medesima deliberazione, e che la Direzione generale dell'Ambiente con circolare dell'8 maggio 2018 "Circolare sulla deliberazione della Giunta regionale n. 19/33 del 17 aprile 2018. Indicazioni sull'iter per la presentazione delle istanze di estensione della efficacia temporale dei provvedimenti di Verifica e di VIA", ha chiarito che l'iter descritto nella Delib.G.R. n. 19/33 «si applica anche alle diverse fattispecie in cui, in base alle norme all'epoca vigenti, nei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di Verifica e di VIA non era stato espressamente previsto un termine di validità oltre il quale la procedura doveva essere reiterata».

Riferisce quindi l'Assessore che lo SVA, preso atto della documentazione trasmessa dal richiedente, per quanto di competenza, non rileva elementi ostativi all'accoglimento della richiesta di proroga della validità temporale della citata Delib.G.R. n. 53/17 del 9 ottobre 2008, richiamando il rispetto integrale delle prescrizioni da parte della Società Donori Granulati S.r.l..

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di fare propria la proposta del Servizio delle Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre a una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, per le motivazioni e condizioni richiamate in premessa, l'intervento "Coltivazione di una cava di sabbia per edilizia in località Sa Perda Setzia nel Comune di Donori", proposto dalla società Donori Granulati S.r.l.;
- di prorogare la Delib.G.R. n. 53/17 del 9 ottobre 2008, per un termine di cinque anni, decorrente dalla data della pubblicazione della presente deliberazione nel sito web istituzionale, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, fermo restando che la Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio Valutazioni ambientali la necessità di una nuova procedura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/27
DEL 23.05.2019

La presente deliberazione è pubblicata nel sito web istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Christian Solinas

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA

LOTTO

CODIFICA

DOCUMENTO

REV.

FOGLIO

RR0P

02

R52

RHCA0000001

B

22 di 22

ALLEGATO 2 – AUTORIZZAZIONI SITI DI SMALTIMENTO



PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU

Assessorato alle Politiche Energetiche, Ambientali ed Economia Verde

Settore Ecologia e Protezione Civile

UNITA' GEST. RIFIUTI E INFR. AMBIENTALI

24 NOV 2010

Prot. n° 140582/USEDCPC

▶ Alla Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl
6^a Str. Ovest Z.I. Macchiareddu
09032 Assemini

Alla Reg. Carabinieri Sardegna
Nucleo Operativo Ecologico
Via Ariosto, 24 – Cagliari

Alla Guardia di Finanza
Stazione Navale Cagliari
loc. Porto Canale sn – 09123 Cagliari

All'ARPAS Dipartimento Provinciale
v.le Ciusa, 6 – 09131 Cagliari

Al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
via Biasi, 7 – 09131 Cagliari

Al Comando di Polizia Municipale di
Assemini

Alla R.A.S. – Ass.to Difesa Ambiente
Via Roma, 80 – Cagliari

Al Comando VV.FF.
v.le Marconi - Cagliari

Oggetto: autorizzazione Integrata Ambientale relativa ad attività di eliminazione e recupero (D15/D9-R13/R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi categoria IPPC 5.1/5.3 allegato I del D.Lgs. 59/2005 smi espletata nel complesso IPPC sito Z.I. Macchiareddu territorio comunale di Assemini (CA).

Titolarità: Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl

Si invia in allegato alla presente copia del provvedimento, Det. Dirigenziale N° 213 del 09.11.2010 e relativi allegati, concernente rettifica della Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) dell'attività di cui all'oggetto condotta dalla Società in indirizzo, già precedentemente rilasciata.

Si invitano i soggetti in epigrafe, competenti all'effettuazione di accertamenti ambientali in materia di gestione rifiuti o comunque titolari di funzioni di Polizia Giudiziaria ex art. 57 C.P.P., compatibilmente con le proprie esigenze di servizio e nell'ambito della propria ed autonoma attività di controllo, a voler inserire nei propri programmi di vigilanza anche l'effettuazione di ispezioni periodiche presso la attività in oggetto, comunicando al Settore scrivente le relative risultanze.

Distinti saluti.

Il Tecnico Incaricato
(Istr. Dir. Geom. Fabio Balestrino)



Il Responsabile dell'U.O.C.
(Funz. Ing. Maria Antonietta Badas)



10 NOV. 2010



Provincia di Cagliari - Provincia de Casteddu

Ecologia

SERVIZIO FINANZIARIO

Determinazione del Dirigente

Pervenuta il ... / ... / ...
Prot. IUR 8958 del 10-11-2010
Destinatario TIPO 061

Table with 2 columns: SETTORE RAGIONERIA and SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI. Contains handwritten notes and signatures.

N. Determinazione 213

Del: 09/11/2010

Oggetto: Rettifica Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Determinazione Dirigenziale n. 108 del 25.05.2010 Parte Seconda del D.Lgs 03 aprile 2006, n.152 smi - L.R. 11.05.2006 n. 4
GESTORE: Società ECOTEC Gestione Impianti Srl
REFERENTE IPPC: Ing. Giovanni Battista Damele
IMPIANTO: eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi
UBICAZIONE: zona industriale CACIP Macchiarreddu - territorio comunale di Assemini (CA)
CATEGORIA DI ATTIVITA': Punto 5.1/5.3 dell'allegato VIII alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 smi

IL DIRIGENTE

- VISTO il Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni...
VISTO l'art. 22, comma 4 della L.R. 11.05.2006, n. 4...
VISTE le Linee guida regionali in materia di AIA...
VISTA la domanda di AIA di cui all'oggetto pervenuta...
VISTA la nota prot. 81299USEC del 09.06.2008...
PRESO ATTO che la Società Ecotec Gestione Impianti Srl ha provveduto...

Handwritten signature



- AIA, così come stabilito al punto 12.2 delle Linee guida regionali in materia di AIA;
- PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni dai soggetti interessati;
- PRESO ATTO che l'ARPAS, con nota del 04.03.2010 prot. n. 21052ISEPCPC, ha trasmesso il **documento tecnico istruttorio** definitivo redatto in base alla convenzione rep. n. 19 del 29/05/07;
- CONSIDERATO che in data 15.04.2010 si è tenuta la **Conferenza di servizi** convocata con nota prot. 27533USEPCPC del 27.03.2010;
- RILEVATO che il Sindaco del Comune di Assemini non ha formulato osservazioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 1265/34 e non ha espresso il parere di competenza in materia urbanistico-edilizia;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 108 del 25.05.2010 concernente Autorizzazione Integrata Ambientale relativa ad attività di eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi categoria IPPC 5.1/5.3 allegati I del D.Lgs. 59/2005 espletata nel complesso IPPC sito in Z.I. Macchiareddu territorio comunale di Assemini (CA) di titolarità della Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl;
- ACQUISITA la nota prot. **66335ISEPCPC** del **15.07.2010**, con la quale la Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl ha formulato **osservazioni e precisazioni tecnico-normative** in merito alla predetta Determinazione ed ai relativi allegati, al fine procedere alla modifica della medesima;
- ACQUISITA nota prot. **95163ISEPCPC** del **13.10.2010**, mediante la quale il competente Servizio Regionale sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (S.A.V.I.) **esclude dall'espletamento della procedura di verifica** di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, la modifica gestionale proposta dalla Società Ecotec Gestione Impianti Srl, tendente ad ampliare le attività di gestione rifiuti autorizzate anche ai "*rifiuti caratterizzati esclusivamente da inquinanti di tipo inorganico, quali metalli pesanti, al fine di recuperare come materia prima secondaria le frazioni più grossolane ovvero renderle smaltibili in discariche di categoria inferiore*", inizialmente esclusi mediante specifica prescrizione gestionale;
- VISTA la **Relazione istruttoria** del 27 ottobre 2010, redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata alla presente per costituire parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva la sostanziale conformità alla normativa vigente delle modalità operative gestionali adottate dalla Società Ecotec Gestione Impianti Srl e contestualmente si propone l'adozione del Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale;

DETERMINA

- ART. 1** La determinazione n. 108 del 25.05.2010 ed i relativi allegati, sono integralmente sostituiti dal presente provvedimento e dai suoi allegati;
- ART. 2** La Società Ecotec Gestione Impianti Srl è autorizzata all'esercizio del complesso IPPC "eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (*punti 5.1 e 5.3 all. VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 smi*) sito in territorio comunale di Assemini - Z.I. CACIP Macchiareddu, mediante trattamento fisico-chimico (D9) e recupero (R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per una quantità massima complessiva pari a 102.700 tonn./anno; allo stoccaggio (D15/R13) di 3630 tonn. di rifiuti, suddivisi in 1210 tonn. di rifiuti pericolosi e 2420 di rifiuti non pericolosi ed alle relative attività accessorie tecnicamente connesse svolte nel complesso IPPC in modo non disgiunto, complessivamente articolate come di seguito indicato:
- a) **IPPCC 5.1:** eliminazione e recupero di rifiuti speciali pericolosi mediante operazioni di trattamento fisico-chimico (D9), di recupero (R5) con capacità complessiva di 102.700 t/a e di deposito preliminare (D15) con capacità massima pari a 1210 tonn.;
- b) **IPPCC 5.3:** eliminazione di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) con capacità complessiva di 102.700 t/a.;
- c) **attività tecnicamente connessa:** operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5) con capacità complessiva di 102.700 t/a. e di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi con capacità massima di 2420 tonn.;



d) **attività tecnicamente connessa:** operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi con capacità massima pari a 1210 tonn.

e) **attività tecnicamente connessa:** operazioni di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi con capacità massima pari a 2420 tonn.;

f) **attività tecnicamente connessa:** deposito temporaneo rifiuti prodotti;

g) **attività tecnicamente connessa:** trattamento acque mediante operazioni di ossidazione, filtrazione e sedimentazione;

h) **attività tecnicamente connessa:** uffici e servizi.

ART. 3 La Società Ecotec Gestione Impianti Srl è altresì autorizzata secondo le prescrizioni definite nell'allegato Quadro prescrittivo:

- all'emissione in atmosfera di tipo convogliato derivante dal complesso IPPC identificato con la sigla E1, individuato nella planimetria allegata e descritto nell'Allegato A.I.A.;
- allo scarico fognario delle acque reflue nella rete consortile del CACIP, individuato nella planimetria allegata e descritto nell'Allegato A.I.A.;

ART. 4 **Prescrizioni**

Il gestore è tenuto ad esercitare il complesso IPPC ed i relativi processi conformemente alle indicazioni, modalità e caratteristiche riportate nel pertinente elaborato denominato "**Allegato AIA**"; il gestore è altresì tenuto all'osservanza delle prescrizioni gestionali, delle previsioni del Piano di Monitoraggio e delle scadenze temporali previste dal Programma di adeguamento di cui al relativo elaborato denominato "**Quadro Prescrittivo**"; entrambi i suddetti elaborati sono allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale; in particolare entro 3 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno essere inoltrati alla Provincia, all'ARPAS, al Comune di Assemini ed alla Regione, i progetti esecutivi degli interventi previsti dal cronoprogramma di adeguamento strutturale di cui al citato Quadro Prescrittivo al fine di ottenere i relativi pareri preventivi.

ART. 5 **Durata dell'AIA**

La presente autorizzazione ha durata di cinque anni decorrenti dalla data di notifica della determinazione dirigenziale n. 108 del 25.05.2010, ovvero a far data dal 23.06.2010, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 smi; ai sensi dello stesso art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 la domanda di rinnovo della presente autorizzazione deve essere presentata a questa amministrazione sei mesi prima della citata scadenza.

ART. 6 **Riesame dell'AIA**

Questa amministrazione procederà al riesame del presente provvedimento qualora si verificano le condizioni indicate all'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 smi.

ART. 7 **Modifica dell'impianto o variazione del Gestore**

Il gestore è tenuto a comunicare a questa Provincia qualsiasi progetto di modifica dell'impianto autorizzato, nonché l'eventuale variazione nella titolarità dello stesso, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 smi.

ART. 8 **Obbligo di comunicazione**

Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto disposto nell'autorizzazione integrata ambientale, è tenuto a trasmettere entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento a questa amministrazione provinciale la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 smi.

A far data dalla comunicazione di cui sopra, il gestore invia a questa Provincia ed al Comune di



Asseminare i dati ambientali relativi agli autocontrolli secondo la tempistica indicata nel **Piano di monitoraggio** e controllo di cui all'allegato **"Quadro Prescrittivo"**.

Il gestore è tenuto a trasmettere a questa Provincia ed al Ministero dell'Ambiente, tramite l'ISPRA, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati ambientali relativi al controllo delle emissioni riferite a tutte le matrici ambientali (aria, acqua, suolo) richiesti nel presente provvedimento e riferiti all'anno precedente, così come disposto dall'art. 29-undecies, comma 1, del D.Lgs 152/06 smi e dall'art. 5 del regolamento CEE 166/2006.

ART. 9 Oneri di controllo

Qualora necessario il Gestore è tenuto al pagamento all'ARPAS dell'adeguamento degli oneri di controllo, già versati all'ARPAS in data 15.10.2010 per un importo di Euro 3.125,00. Ai fini dei successivi controlli annuali programmati, riportati nel Piano di Monitoraggio e controllo, la tariffa relativa ai controlli dovrà essere pagata entro il 30 gennaio relativamente all'anno in corso.

ART. 10 Fideiussione

Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 39/23 del 15.07.2008, la Società Ecotec Gestione Impianti Srl, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente autorizzazione pena la revoca della medesima, dovrà provvedere alla consegna di apposita appendice integrativa della garanzia finanziaria già prestata; la validità ed efficacia del presente provvedimento è comunque vincolata alla contestuale validità ed efficacia della suddetta garanzia finanziaria per l'intero arco temporale di durata previsto all'art. 5.

ART. 11 Oneri istruttoria

Il gestore è altresì tenuto, **entro sei mesi** a decorrere dalla data del 23.07.2010, pena la revoca del medesimo in caso di mancato adempimento, al versamento dell'importo di **€. 22.350,00 (euroventidue milatrecentocinquanta/00)** a titolo di saldo degli oneri di istruttoria determinati ai sensi del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008; fino alla scadenza del termine sopraindicato, l'attività può essere proseguita alle condizioni indicate nella presente autorizzazione integrata;

ART. 12 Altri obblighi

Il Gestore è tenuto alla osservanza delle condizioni indicate nel presente provvedimento e nei suoi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché al rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs.152/2006 smi e delle Linee guida regionali in materia di AIA.

Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 smi, è tenuto a fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare i campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini della protezione ambientale.

Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 smi, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente è tenuto ad informare tempestivamente la Provincia e l'ARPAS sull'evento incidentale, nonché a comunicare i risultati sui controlli all'impianto.

Copia conforme all'originale del presente provvedimento, di ogni suo eventuale aggiornamento e dei risultati del controllo delle matrici ambientali (*aria, acqua e suolo*) richieste dalle condizioni del presente provvedimento deve essere conservata all'interno dell'impianto.



ART. 13 Autorizzazioni sostituite

La presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 11 del decreto legislativo 03 aprile 2006 n. 152 smi, sostituisce le seguenti autorizzazioni:

Provvedimento N.	Data	Emittente	Oggetto
D.G.R. n. 17/6	13.04.2004	Giunta Regionale Sardegna	approvazione progetto definitivo per la realizzazione di una piattaforma di trattamento di rifiuti industriali
Det. 888/II	20/06/2006	R.A.S. Assessorato della Difesa dell'Ambiente	Autorizzazione alla gestione di un impianto di deposito preliminare (D15) e trattamento (D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con relative emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06
Det. 1086/II	01/08/2006	R.A.S. Assessorato della Difesa dell'Ambiente	riduzione del periodo di validità temporale dell'autorizzazione n. 888/II da dieci a cinque anni.
Det. 19653/619	12/06/2007	R.A.S. Assessorato della Difesa dell'Ambiente	autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio (D15 - R13) e trattamento (D9 - R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e delle relative emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06
Prot. 1353/UTG/MM/mm	08/06/2009	CACIP Consorzio Industriale Provinciale Cagliari	autorizzazione allo scarico fognario

ART. 14 Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

L'attività di vigilanza, verifica e controllo sulla conformità dell'attività svolta alle condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento sono esercitate dall'ARPAS, da questa Amministrazione provinciale e dagli altri Enti preposti al controllo.

Qualora vengano riscontrate inosservanze sulle prescrizioni autorizzatorie e situazioni di non conformità nella conduzione dell'attività autorizzata, compresa l'inosservanza delle scadenze temporali prescritte dal programma di adeguamento di cui al relativo elaborato denominato "**Quadro Prescrittivo**", si procederà ai sensi di quanto stabilito dall'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06 smi; nei casi di accertate violazioni delle condizioni di esercizio dell'impianto autorizzato verranno applicate le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 smi.

ART. 15 La presente Autorizzazione, rilasciata ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 smi, non esime la Società Ecotec Gestione Impianti Srl dal munirsi di tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni di competenza di altri Enti.

ART. 16 Ai sensi degli artt. 29-quater, comma 13, e 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/06 smi, copia del presente provvedimento e dei dati ambientali relativi al piano di monitoraggio e controllo saranno messi a disposizione del pubblico presso gli uffici dell'amministrazione provinciale siti in Via Cadello n. 9/B.

ART. 17 Sono allegati al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, gli elaborati di seguito indicati:

- Allegato A: Allegato A.I.A. - Dati dell'Impianto;
- Allegato B: Quadro Prescrittivo;
- Allegato 1: Relazione istruttoria e Calcolo Oneri Istruttori;
- Allegato 2: Planimetria generale Impianto.



ART. 18 Il Responsabile Tecnico dell'impianto è l'Ing. Giovanni Battista Damele

ART. 19 **Ricorso**

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR Sardegna nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o al Capo dello stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento non presenta aspetti contabili.

Di disporre la registrazione della presente Determinazione nel Registro delle Determinazioni di Settore;
Di disporre la pubblicazione della presente Determinazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 47 del vigente regolamento di contabilità;

Il Responsabile dell'Istruttoria
Istr. Dir. Fabio Balestrino

Il Responsabile del Procedimento
Funz. Ing. Maria Antonietta Badas

Il sottoscritto M.A. BADAS in qualità di RESP. PROC. dichiara di aver notificato in data 23-11-'10 presso l'ufficio gestione rifiuti e infrastrutture ambientali della Provincia di Cagliari, sito in Via Cadello, 9 nel Comune di Cagliari, copia del presente provvedimento a mani proprie del Sig. ANNA MAHELI in qualità di RAPPRESENTANTE della Società Ecotec Gestione Impianti Srl

Il Tecnico


Il Ricevente


Di disporre la registrazione della presente Determinazione nel Registro delle Determinazioni di Settore

Di disporre la pubblicazione della presente Determinazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 47 del vigente regolamento di contabilità

F.to Elettronicamente dal Dirigente
Ing. Andrea Monteverde

L'impiegato
Maria Antonietta Badas

Note:





PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU

Assessorato alle Politiche Energetiche, Ambientali ed Economia Verde
Settore Ecologia e Protezione Civile
Unita' Gest. Rifiuti e Infr. Ambientali

PROCEDIMENTO INERENTE IL RILASCIO DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 RELATIVO AL COMPLESSO IPPC COD. 5.1/5.3 SITO IN Z.I. MACCHIAREDDU – ASSEMINI – TITOLARITA': Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl

Tecnico Istruttore: Istr. Dir. Geom. Fabio Balestrino
Responsabile Procedimento: Funz. Ing. M.A. Badas
Proponente: Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl
Istanza A.I.A.: pervenuta il 04.04.2008 ed acquisita al prot. con il n. 52022ISEC del 07.04.2008
Attività esercitate nel complesso IPPC: <i>codice IPPC 5.3:</i> eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità >50 tonn. / giorno; <i>codice IPPC 5.1:</i> eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi , della lista di cui all'art.1, par. 4, della direttiva 91/689/CE quali definiti negli allegati II A e II B della direttiva 75/442/CE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio del 16 Giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità >10 tonn. / giorno; <i>non IPPC:</i> recupero dei rifiuti non pericolosi; <i>non IPPC:</i> stoccaggio rifiuti non pericolosi; <i>non IPPC:</i> stoccaggio rifiuti pericolosi con capacità massima fino a 1210 tonn.; <i>non IPPC:</i> deposito temporaneo rifiuti prodotti
Ubicazione impianto: territorio comunale di Assemini – Z.I. Macchiareddu

Autorizzazioni ambientali di settore possedute:

Provvedimento N.	Data	Emittente	Oggetto
D.G.R. n. 22/34	21.07.2003	Giunta Regionale Sardegna	pronuncia positiva di compatibilità ambientale (VIA) limitata alla realizzazione di un impianto di lavaggio terre ed estrazione inquinanti con solvente – trattamento soil-washing ed estrazione con solvente
D.G.R. n. 17/6	13.04.2004	Giunta Regionale Sardegna	approvazione progetto definitivo per la realizzazione di una piattaforma di trattamento di rifiuti industriali
Det. 888/II	20/06/2006	R.A.S. Assessorato della Difesa dell'Ambiente	Autorizzazione alla gestione di un impianto di deposito preliminare (D15) e trattamento (D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con relative emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06



Provvedimento N.	Data	Emittente	Oggetto
Det. 1086/II	01/08/2006	R.A.S. Assessorato della Difesa dell'Ambiente	riduzione del periodo di validità temporale dell'autorizzazione n. 888/II da dieci a cinque anni.
Det. 19653/619	12/06/2007	R.A.S. Assessorato della Difesa dell'Ambiente	autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio (D15 – R13) e trattamento (D9 – R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e delle relative emissioni in atmosfera ai sensi del D. Lgs. 152/06
Prot. 1353/UTG/MM/mm	08/06/2009	CACIP Consorzio Industriale Provinciale Cagliari	autorizzazione allo scarico fognario

PREMESSE ED IMPOSTAZIONE ISTRUTTORIA

In data 04.04.2008, con istanza prot. n. 52022ISEC del 07.04.2008, è pervenuta la domanda di autorizzazione integrata ambientale, presentata dalla Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, con allegata la relativa documentazione inerente un esistente impianto di gestione rifiuti, ubicato in comune di Assemmini Z.I. Macchiareddu.

Il relativo procedimento amministrativo è stato instaurato e condotto in ottemperanza alla specifica disciplina di cui al predetto decreto legislativo con la conseguente verifica dei presupposti e dei requisiti richiesti dalle relative norme ambientali di settore che regolamentano l'esercizio della attività in esame.

CRONOLOGIA FASI PROCEDURALI ESPLETATE

04.04.2008: ricezione dell'istanza di rilascio della autorizzazione integrata ambientale con attribuzione del numero di protocollo n. 52022ISEC;

09.06.2008: predisposizione ed invio della nota prot. 81299USEC del 09.06.2008, concernente comunicazione di **avvio del procedimento** ex art. 5 comma 7 del D.Lgs. 59/2005 e della L. 241/1990;

23.06.2008: con nota acquisita al protocollo con il n. 87789ISECPC del 23.06.'08, la Società proponente l'istanza comunica l'avvenuta **pubblicazione** dell'annuncio, previsto all'art. 5, comma 7 del D.Lgs. 59/2005, sul quotidiano a diffusione regionale "La Nuova Sardegna", recante l'indicazione della localizzazione dell'impianto e del nominativo del relativo gestore, nonché il luogo ove possibile prendere visione degli atti depositati e trasmettere eventuali osservazioni;

24.07.2008: si riscontra l'**assenza di osservazioni** scritte da rendersi ai sensi dell'art. 5, comma 8 del D.Lgs. 59/2005;

04.03.2010: con nota assunta al protocollo con il n. 21052ISECPC si acquisisce il **Documento Tecnico Istruttorio** (preliminare) redatto dalla Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPAS) ai sensi delle Linee Guida Regionali – Circ. n. 1 e della conseguente convenzione rep. n. 19 del 29/05/07;



- 15.04.2010:** espletamento della **conferenza dei servizi** convocata ai sensi dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/2005, con nota prot. 27533USECPC del 27.03.2010, alla quale partecipano oltre all'ufficio titolare del procedimento, anche i rappresentanti della Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl, del Settore Ambiente della Prov. di Cagliari, dell'Ass.to Reg.le Difesa Ambiente SAVI, dell'ARPAS Dip.to di CA, ASL 8 (*salute e ambiente*), del Comando Prov. VV.FF. e del Consorzio CACIP
- 13.05.2010:** con nota acquisita al protocollo con il n. 47914ISECPC del 18.05.'10, la Società proponente l'istanza trasmette ulteriore **documentazione integrativa** ritenuta necessaria al completamento dell'iter istruttorio.;
- 19.05.2010:** predisposizione dell'**Allegato AIA** e del relativo **Quadro Prescrittivo**, così come disciplinato delle Linee Guida Regionali – Circ. n. 1, contenenti i dati relativi all'impianto ed al relativo contesto territoriale nell'ambito del quale il medesimo è inserito, nonché le informazioni relativo processo produttivo.
- 25.05.2010:** approvazione Determinazione Dirigenziale n. 108 del 25.05.2010, concernente autorizzazione Integrata Ambientale relativa ad attività di eliminazione e recupero (D15/D9-R13/R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi categoria IPPC **5.1/5.3** allegato I del D.Lgs. 59/2005 smi espletata nel complesso IPPC sito Z.I. Macchiareddu territorio comunale di Assemini (CA) - Titolarità: Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl;
- 12.07.2010:** acquisizione nota prot. 66335ISECPC, redatta dalla Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl, concernente osservazioni, precisazioni e richiesta di modifica della Determinazione n. 108 del 25.05.2010,
- 09.08.2010:** acquisizione della nota prot. 73857ISECPC, redatta dalla Soc. Ecotec Gestione Impianti Srl, inerente richiesta di autorizzazione al conferimento al complesso IPPC autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 108 del 25.05.2010, di rifiuti caratterizzati da contaminazioni di tipo esclusivamente inorganico;
- 31.08.2010:** redazione ed inoltro della nota prot. 77587USECPC del 31.08.2010, concernente comunicazione di necessità di idonea pronuncia, espressa dalla competente Autorità ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/06 smi, in merito alla compatibilità ambientale dell'attività richiesta;
- 12.10.2010** acquisizione della nota prot. **95163ISECPC** del **13.10.2010**, mediante la quale il competente Servizio Regionale sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (S.A.V.I.) **esclude dall'espletamento della procedura di verifica** di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, la modifica gestionale proposta dalla Società Ecotec Gestione Impianti Srl, tendente ad ampliare le attività di gestione rifiuti autorizzate anche ai "*rifiuti caratterizzati esclusivamente da inquinanti di tipo inorganico, quali metalli pesanti, al fine di recuperare come materia prima secondaria le frazioni più grossolane ovvero renderle smaltibili in discariche di categoria inferiore*", inizialmente esclusi mediante specifica prescrizione gestionale;
- 27.10.2010:** predisposizione dell'**Allegato AIA** e del relativo **Quadro Prescrittivo**, così come disciplinato delle Linee Guida Regionali – Circ. n. 1, integralmente sostitutivi di quelli precedentemente allegati alla Determinazione Dirigenziale n. 108 del 25.05.2010 e recanti le modifiche e le rettifiche richieste.



VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Verificata la documentazione ed i relativi allegati tecnici progettuali presentati dalla Società individuata in premessa al fine del conseguimento della autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si ritiene che l'intervento proposto sia coerente con la vigente legislazione in materia, a condizione che sia attuato il relativo **cronoprogramma di allineamento alle MTD** disciplinato dal Quadro Prescrittivo elaborato.

Al fine di apportare le modifiche e le rettifiche richieste, si propone l'adozione di una ulteriore Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 s.m.i., integralmente sostitutiva della Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi allegati adottata per il medesimo complesso IPPC con Determinazione Dirigenziale n. 108 del 25.05.2010.

Cagliari lì, 27 ottobre 2010

Il Tecnico Istruttore



(Istr. Dir. Geom. Fabio Balestrino)



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



(Funz. Ing. M. A. Badas)



PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU

Assessorato alle Politiche Energetiche, Ambientali ed Economia Verde
Settore Ecologia e Protezione Civile
Unita' Gest. Rifiuti e Infr. Ambientali

SOC. ECOTEC GESTIONE IMPIANTI SRL

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 18.02.2005, n. 59)

QUADRO PRESCRITTIVOREV.1

(Determinazione Dirigenziale n. 213 del 09-11-10)



Unità Organizzativa Infrastrutture Ambientali

Responsabile: Ing. Maria Antonietta Badas - tel. 070/4092889 e-mail: mbadas@provincia.cagliari.it

Referente: Istr. Dir. Geom. Fabio Balestrino - tel. 070/4092753 e-mail: fbalestrino@provincia.cagliari.it



PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU

Assessorato alle Politiche Energetiche, Ambientali ed Economia Verde
Settore Ecologia e Protezione Civile
Unita' Gest. Rifiuti e Infr. Ambientali

RIFIUTI

ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO

Le operazioni di accettazione e conferimento allo stabilimento, finalizzate alla verifica dell'applicabilità del solo processo di Soli-Washing, del solo processo di Estrazione con Solvente o di entrambi, dovranno essere condotte conformemente alle seguenti prescrizioni:

AC.1 *Caratterizzazione preliminare del rifiuto*

- analisi chimica del rifiuto;
- scheda descrittiva del rifiuto;
- generalità del produttore;
- processo produttivo di provenienza;
- caratteristiche chimico-fisiche;
- classificazione del rifiuto e codice CER;
- modalità di conferimento e trasporto;
- acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.

AC.2 *Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto*

- acquisizione richiesta di conferimento su modello standardizzato predisposto dal gestore;
- acquisizione scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore;
- acquisizione analisi completa del rifiuto;
- acquisizione schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto

(per più carichi dello stesso rifiuto conferito dallo stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta; Dovranno essere effettuate verifiche periodiche di rispondenza.)

AC.3 *Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto*

- programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto;
- pesatura del rifiuto e controllo radiometrico effettuato anche mediante rilevatore portatile;
- annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione;
- attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.

AC.4 *Accertamento analitico prima dello scarico*

- prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile ;
- analisi del campione, con cadenza periodica, da parte di laboratorio chimico;
- operazioni di scarico con verifica del personale addetto ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili;
- registrazione e archiviazione dei risultati analitici.



AC.5 Congedo automezzo

- bonifica automezzo con lavaggio ruote;
- sistemazione dell'automezzo sulla pesa;
- annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione;
- congedo dell'automezzo;
- registrazione del carico sul registro di carico e scarico.

AC.6 Mancata accettazione

eventuali rifiuti **non conformi** dovranno essere **respinti** con contestuale **comunicazione** agli organi di controllo preposti (Provincia, ARPAS, NOE) della mancata accettazione per non conformità, con indicazione delle difformità riscontrate.

STOCCAGGIO FUNZIONALE AL TRATTAMENTO

D15/R13.1) alle operazioni di deposito preliminare (D15) dovranno essere conferite unicamente le tipologie di rifiuti contraddistinti dai codici CER di seguito elencati:

CER	DESCRIZIONE	CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	05 01 15*	filtri di argilla esauriti
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	07 03 12	fanghi da trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11*
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20*
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07* e 01 04 11*	10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	17 01 01	cemento
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	17 01 02	mattoni
05 01 05*	perdite di olio	17 01 03	mattonelle e ceramiche
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09*	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*



CER	DESCRIZIONE	CER	DESCRIZIONE
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 04
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*	19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05*
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati		

D15/R13.2) alle operazioni di **messa in riserva (R13)** dovranno essere conferite unicamente le tipologie di rifiuti contraddistinti dai codici CER di seguito elencati:

CER	DESCRIZIONE	CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	17 01 01	cemento
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	17 01 02	mattoni
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	17 01 03	mattonelle e ceramiche
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07* e 01 04 11*	170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello	19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni,



	di cui alla voce 17 05 07*		contenenti sostanze pericolose
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 04
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		

D15/R13.2) le operazioni di stoccaggio (D15 o R13) dovranno essere condotte esclusivamente nell'area planimetricamente localizzata nel pertinente allegato A.I.A. alla **fig. 9** per un **quantitativo massimo istantaneo** pari a:

- rifiuti **non pericolosi**: 1500 Mc. equivalenti a 2420 t.;
- rifiuti **pericolosi**: 750 Mc. equivalenti a 1210 t.

D15/R13.2) l'area di deposito preliminare (D15) deve essere distinta dall'area di messa in riserva (R13);

D15/R13.3) le aree di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) devono essere entrambe protette dagli agenti atmosferici ed organizzate in settori distinti per ciascuna tipologia di rifiuto così come risultante dalle relative codificazioni CER attribuite dal Produttore; allo scopo di rendere note la natura e la pericolosità dei rifiuti, durante le operazioni di deposito (D15 o R13), ogni area di deposito deve essere opportunamente contrassegnata, con apposita etichettatura, idonea per dimensione e collocazione, indicante almeno la destinazione d'uso (D15 o R13), la classificazione ed il codice CER dei rifiuti in essa contenuti;

D15/R13.4) le operazioni di stoccaggio (D15 o R13) dovranno essere conformi alle vigenti discipline antinfortunistiche e antirumore, nonché alle vigenti normative in materia di sicurezza, comprese quelle concernenti le lavorazioni insalubri;

D15/R13.5) durante le operazioni le operazioni di stoccaggio (D15 o R13) dovrà essere evitata la commistione dei rifiuti tra loro incompatibili in relazione allo stato fisico ed alla loro natura chimica;

D15/R13.6) la gestione dei rifiuti (D15 o R13) deve essere condotta in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo smaltimento;

D15/R13.7) la movimentazione dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;

D15/R13.8) devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

D15/R13.9) in ogni fase dello stoccaggio (D15 o R13) deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppi di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;

D15/R13.10) i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio (D15 o R13) dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto in essi contenuto;

D15/R13.11) la durata temporale massima consentita per le operazioni di stoccaggio (D15 o R13) è definita in **N. 365 gg.** naturali consecutivi;



— TRATTAMENTO —

D9/R5.1) alle operazioni di smaltimento tramite trattamento chimico-fisico (D9) dovranno essere conferite unicamente le tipologie di rifiuti contraddistinti dai codici CER di seguito elencati:

CER	DESCRIZIONE	CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	05 01 15*	filtri di argilla esauriti
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	07 03 12	fanghi da trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11*
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20*
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07* e 01 04 11*	10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	17 01 01	cemento
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	17 01 02	mattoni
05 01 05*	perdite di olio	17 01 03	mattonelle e ceramiche
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09*	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 04



19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*	19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05*
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati		

D9/R5.2) alle operazioni di **recupero (R5)** dovranno essere conferite unicamente le tipologie di rifiuti contraddistinti dai codici CER di seguito elencati:

CER	DESCRIZIONE	CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	17 01 01	cemento
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	17 01 02	mattoni
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	17 01 03	mattonelle e ceramiche
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07* e 01 04 11*	170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 04
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05*

D9/R5.3) la quantità massima di rifiuti destinabile alle attività di trattamento chimico-fisico (D9) o di recupero (R5) è complessivamente pari a **102.700 t/a.**;

D9/R5.4) le operazioni di trattamento chimico-fisico (D9) o di recupero (R5), devono essere condotte negli impianti individuati e con le modalità previste dal pertinente allegato A.I.A.;

D9/R5.5) gli impianti devono essere utilizzati in maniera **alternativa** per l'espletamento di cicli di trattamento chimico-fisico (D9) o di cicli recupero (R5);



D9/R5.5) le operazioni di trattamento chimico-fisico (D9) o di recupero (R5) dovranno essere condotte secondo le seguenti fasi documentali:

- predisposizione del **"foglio di lavoro"** firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:
 - a) numero del carico (*o di più carichi aventi il medesimo codice CER*);
 - b) tipologia di rifiuto trattata (*con indicazione del codice CER, dello stato fisico e della percentuale di umidità*);
 - c) identificazione del serbatoio di stoccaggio/egualizzazione del rifiuto liquido;
 - d) descrizione dei pretrattamenti effettuati;
 - e) numero dell'analisi interna di riferimento; tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto; dosaggi di eventuali reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto
- consegna del **"foglio di lavoro"** in copia agli operatori dell'impianto;
- avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto;
- prelievo di campioni del rifiuto proveniente dal trattamento;
- archiviazione del **"foglio di lavoro"**.

D9/R5.6) il rifiuto trattato, che non possieda le caratteristiche originarie (*suolo sito di provenienza*) o quelle previste per le relative MPS, dovrà essere avviato alle operazioni di deposito temporaneo per l'espletamento delle necessarie verifiche di caratterizzazione consistenti in:

- prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (*o della partita omogenea*) da parte del tecnico responsabile;
- analisi del campione, con cadenza periodica, da parte di laboratorio chimico, comprendente anche la determinazione dell'umidità;
- registrazione e archiviazione dei risultati analitici.

D9/R5.7) dovranno essere raccolti, sistematizzati e conservati i seguenti dati ed informazioni dei rifiuti in uscita dal trattamento che non possiedano le caratteristiche originarie (*suolo sito di provenienza*) o quelle previste per le relative MPS :

- verifica analitica del rifiuto;
- raccolta dei relativi certificati d'analisi, sottoscritti dal Responsabile del Laboratorio, ordinati in base al numero progressivo dell'analisi ed archiviati in apposite cartelle contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione relativa (*accettazione, conferimento, omologazione, etc.*);

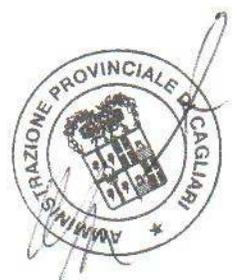
D9/R5.8) dovranno essere preventivamente definite le modalità operative di pre-trattamento dei rifiuti.

D9/R5.9) devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri durante le fasi di caricamento/alimentazione e trattamento.

————— CARATTERIZZAZIONE POST-TRATTAMENTO —————

C.1) al fine di determinarne il corretto regime giuridico ed individuare la conseguente destinazione, i materiali in uscita dal ciclo di trattamento devono essere avviati ad apposito settore di **caratterizzazione**, dotato di idonea pavimentazione impermeabile, cordolatura perimetrale di contenimento, sistema di raccolta e convogliamento reflui, ed essere sottoposti agli accertamenti chimico-analitici necessari;

C.2) ai materiali che, in uscita dal ciclo di trattamento, non posseggono le caratteristiche indicate a i successi punti **MPS.1** e **MPS.2** deve essere attribuita la qualifica di **"rifiuti prodotti"** e conseguentemente gestiti secondo il relativo regime giuridico.



DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI

(art. 183 comma 1, let. m D.Lgs. 152/06 smi)

- DP.1)** il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve essere condotto conformemente alle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 ed espletato in area dotata di adeguati presidi di tutela delle matrici ambientali consistenti perlomeno in idonea pavimentazione impermeabile, copertura dagli agenti atmosferici per i rifiuti pericolosi, setti di compartimentazione per tipi omogenei di rifiuti ed idonea cartellonistica informativa (*tipologia, classificazione, CER, etc.*);
- DP.2)** i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di movimentazione;
- DP.3)** il contenitore o serbatoio fisso o mobile utilizzato per le operazioni di deposito deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo anti-traboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e allarmi di livello;
- DP.4)** i contenitori e/o serbatoi devono essere collocati su superficie pavimentata ed impermeabilizzata e dotati di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10%;
- DP.5)** il deposito in fusti o cisternette deve essere effettuato su idonei supporti che consentano il sollevamento dal suolo al fine di evidenziare eventuali perdite;
- DP.6)** i contenitori utilizzati per le operazioni di deposito devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera da consentire una facile ispezione (*passo d'uomo*), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati;
- DP.7)** il deposito dovrà essere dotato di materiale assorbente e neutralizzante di varia natura da utilizzare nelle eventualità di percolamenti o perdite accidentali;
- DP.8)** la movimentazione dei fusti e dei contenitori dovrà avvenire mediante l'ausilio di appositi mezzi meccanici quali ad es.: carrelli elevatori;
- DP.9)** gli operatori che provvedono all'utilizzo di carrelli elevatori dovranno essere adeguatamente formati ed addestrati alla movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare il danneggiamento di fusti o contenitori;
- DP.10)** dovranno essere utilizzati bancali in buone condizioni e si dovrà procedere alla sostituzione di eventuali bancali che dovessero risultare danneggiati;
- DP.11)** con adeguata cadenza periodica si dovrà provvedere all'effettuazione di ispezioni dei contenitori per accertarne la relativa tenuta; eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati dovranno essere tempestivamente sostituiti con analoghi contenitori aventi equivalenti caratteristiche.

PRESCRIZIONI GENERICHE GESTIONE RIFIUTI

- R1)** è vietata la miscelazione di categorie diverse di rifiuti fra loro o con altre sostanze, prodotti o materiali;
- R1)** deve essere assicurata la regolare compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti che devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dal DM 01.04.1998 n. 148, al fine di operare nel rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06;
- R.2)** la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione ed informato della pericolosità dei rifiuti; durante le relative operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- R.3)** i rifiuti in uscita dall'impianto, debitamente accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o di smaltimento, evitando, per quanto possibile, ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o depositi preliminari, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B) e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06;



- R.4) devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;
- R.5) l'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992 n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92;
- R.6) dovrà essere garantita l'iscrizione e la relativa interconnessione al sistema di tracciabilità "SISTRI" secondo le modalità previste dal DM 17.12.2009.

GESTIONE MATERIE PRIME SECONDARIE (MPS) E SUOLO DECONTAMINATO

- MPS.1) l'attività di trattamento finalizzata al recupero dei rifiuti (R5), dovrà garantire l'ottenimento di materie prime secondarie (MPS) per l'edilizia aventi caratteristiche merceologiche e prestazionali conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate; in particolare le materie prime secondarie ottenute dal recupero dei rifiuti non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenute dalla lavorazione di materie prime vergini; le MPS per l'edilizia dovranno possedere le caratteristiche di cui all'**allegato C** della Circolare del Ministero dell'Ambiente del **15.07.2005 n. UL/2005/5205**;
- MPS.2) l'attività di trattamento (R5), finalizzata alla decontaminazione e ricostituzione di suolo, dovrà garantire l'ottenimento di terreni aventi caratteristiche conformi ai limiti di accettabilità di contaminazione dei suoli previsti all'**allegato 5** alla **parte IV del Titolo V del D.Lgs. 152/06 smi.**, facendo riferimento alla **colonna A o B** in relazione alla destinazione d'uso del sito di riutilizzo;
- MPS.3) al fine di determinarne le relative caratteristiche, il materiale in uscita dall'impianto (MPS o Terreni), dovrà essere sottoposto ad idonei accertamenti merceologici ed analitici, comprendenti il **test di cessione** eseguito in conformità al metodo riportato all'allegato 3 del **DM 05.02.1998 smi**, da effettuarsi per ogni campagna di trattamento.
- MPS.4) restano sottoposti al regime normativo dei rifiuti le materie prime secondarie o i terreni decontaminati che, seppur possedendo le suddette caratteristiche, non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo ad un ciclo di riutilizzo entro **18 mesi** dalla produzione; a tale fine il suddetto riutilizzo dovrà essere oggettivamente attestato e formalizzato con adeguata documentazione (es. fatturazioni di vendita, contratti di fornitura, etc.);

SUOLO

- S.1) devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni esterne;
- S.2) deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni e ripristini del materiale eventualmente deteriorato o fessurato;
- S.3) le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione e cautela al fine di non far permeare nel suolo alcunché;
- S.4) qualsiasi sversamento accidentale deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco; a tale scopo devono essere sempre disponibili attrezzature e sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di deposito e/o movimentazione di rifiuti o materiali in genere;
- S.4) il gestore dell'impianto deve segnalare tempestivamente al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente ed alla Provincia, ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare o aver causato inquinamento del suolo.



ARIA

- A.1) per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione e dallo stoccaggio di materie prime o rifiuti, devono essere praticate operazioni programmate di inumidimento dei cumuli e pulizia dei piazzali;
- A.2) le caratteristiche strutturali del punto di emissione devono essere tali da garantire adeguata accessibilità, necessaria alle previste attività di controllo, conformemente alla disciplina vigente in materia di sicurezza;
- A.3) le emissioni convogliate originate dal punto di emissione E1 , (Fig. 14 allegato A.I.A.) dovranno essere conformi ai pertinenti valori limite previsti alla parte V del D.Lgs. 152/06 smi e relativi allegati; per tale punto di emissione dovrà comunque essere garantita la misurazione dei seguenti parametri: *perdita di carico, portata del flusso gassoso e temperatura fumi; portata del liquido di lavaggio, controllo del ph, del potenziale redox.*

ACQUA

- ACQ.1) i reflui decadenti dal complesso IPPC devono essere gestiti esclusivamente tramite l'esistente sistema fognario Consortile ed avere caratteristiche conformi ai limiti previsti dal pertinente regolamento fognario;
- ACQ.2) la parte terminale dello scarico, prima dell'immissione nella rete fognaria consortile, deve essere dotata di un pozzetto per prelievo campioni; l'ubicazione di tale pozzetto dovrà consentire il diretto ed immediato svolgimento delle attività di controllo e permettere un facile accesso. Il punto/i di campionamento dovranno essere segnalati con apposita cartellonistica riportante la seguente dicitura "Punto di prelievo campioni"; i pozzetti di prelievo devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti;
- ACQ.3) deve essere garantita la misurazione delle portate (e/o dei volumi scaricati) mediante apposito strumento; tali misurazioni devono essere registrate giornalmente nel Quaderno di impianto dei volumi scaricati; a tale fine il gestore è tenuto a istituire un apposito "Registro delle visite" da custodire in impianto, dove dovranno essere indicati: i nominativi e l'Ente di appartenenza del personale che ha effettuato la visita, data e motivazione della visita;
- ACQ.4) il gestore dell'impianto dovrà segnalare entro 12 ore dall'avvenimento al gestore dell'impianto di depurazione terminale, al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente ed alla Provincia, ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possa modificare, qualitativamente e quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
- ACQ.5) il gestore dovrà provvedere ad una dettagliata verifica dei consumi idrici, eliminando gli sprechi e massimizzando l'attività di riutilizzo delle acque; al fine di non compromettere il rendimento dell'impianto, sia in termini di efficienza depurativa che di funzionalità, dovrà comunque essere verificata e valutata l'idoneità al riutilizzo di tali acque.

RUMORE

- RU.1) il comune su cui insiste l'impianto non ha ancora adottato il Piano di classificazione Acustica di cui alla L. 447/1995 e della D.G.R. n. 30/9 del 08.07.2005, in assenza di tale pianificazione dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione previsti dal **DPCM 14.11.1997** per la **classe acustica VI**;
- RU.2) il gestore dovrà provvedere all'effettuazione di apposite rilevazioni fonometriche al perimetro dell'impianto ed altri eventuali punti da concordare con il Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione sonora sopraportati;



RU.3) qualora si intenda realizzare ulteriori modifiche o interventi che possano influire sulle emissioni sonore dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico; una volta realizzati le modifiche e gli interventi previsti dovrà essere effettuata una nuova campagna di rilievi acustici al perimetro dell'impianto al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione sonora;

RU.4) dovrà essere effettuata apposita valutazione circa la possibilità di impiego di materiali fonoassorbenti, di coibentazioni ed appositi silenziatori su pompe, compressori, valvole di sicurezza, aspirazioni, etc.

ULTERIORI PRESCRIZIONI

UP.1) ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia e al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente, eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto stesso, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del predetto decreto legislativo;

UP.2) ogni variazione del nominativo del Direttore Tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente;

UP.3) le modalità di gestione dovranno essere modificate e revisionate a seguito di specifica richiesta da parte della Provincia o del Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente;

UP.4) il gestore dell'impianto deve comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente, eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto all'art. 11, comma 3, lettera c) del D.Lgs. 59/2005;

UP.5) ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 59/2005, al fine di consentire le attività di cui ai precedenti commi 3 e 4 dello stesso decreto, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per l'espletamento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' E RIPRISTINO AMBIENTALE

RA.1) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;

RA.2) la società, in caso di chiusura dell'impianto, dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto previsto all'art. 3 punto f) del D.Lgs. n. 59/2005;

RA.3) il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto da apposito progetto da approvarsi conformemente alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente; le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della competente Autorità; al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente è demandata l'attività di verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria;

RA.4) lo svincolo della garanzia fidejussoria è effettuato unicamente previa verifica dell'avvenuto ripristino ambientale del sito effettuata dal Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- PMC.1)** qualora necessario il gestore è tenuto a rielaborare l'esistente Piano di Monitoraggio e Controllo, già validato ed approvato, alla luce delle modifiche e variazioni introdotte; in tale eventualità il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere sottoposto alla verifica della Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS);
- PMC.2)** il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, debitamente elaborato e verificato con le modalità di cui al punto precedente, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Provincia.

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

- PGO.1)** qualora necessario il gestore è tenuto a rielaborare l'esistente Piano di Gestione Operativa, già validato ed approvato, il quale dovrà essere sottoposto alla verifica della Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS);
- PGO.2)** il Piano di Gestione Operativa, debitamente elaborato e verificato con le modalità di cui al punto precedente, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Provincia.

PIANO INFORMATIVO

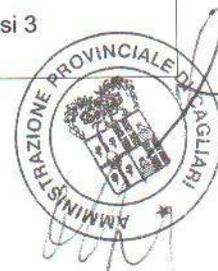
- P.1)** qualora necessario il gestore è tenuto a rielaborare l'esistente Piano Informativo già validato ed approvato, il quale dovrà prevedere apposite strategie di comunicazione finalizzate a fornire adeguata informazione alla pubblica opinione relativamente alle attività svolte nel complesso IPPC; tali strategie dovranno comprendere:
- periodiche comunicazioni a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo;
 - organizzazione di eventi d'informazione/discussione con autorità e cittadini;
 - periodica apertura dell'impianto al pubblico;
 - disponibilità dei dati di monitoraggio



CRONOPROGRAMMA DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E GESTIONALE

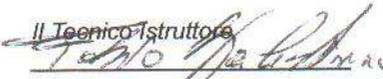
Il gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze temporali provvedendo a realizzare, a partire dalla data di notifica della determinazione dirigenziale n. 108 del 25.05.2010, ovvero a far data dal 23.06.2010, gli interventi individuati nella seguente tabella:

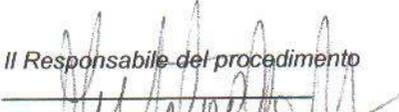
CODIFICA PRESCRIZIONE	INTERVENTO	TEMPISTICA
D15/R13.1) D9/R5.2)	conformazione delle tipologie di rifiuti gestibili secondo il presente quadro prescrittivo; eventuali tipologie di rifiuti presenti in impianto, non ricomprese nella nuova elencazione dei rifiuti autorizzati , dovranno essere avviati a recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della vigente disciplina normativa in materia	immediatamente esecutiva
AC.3)	controllo radiometrico in accettazione	entro mesi 3
C.1)	istituzione e realizzazione area polifunzionale di caratterizzazione post-trattamento / deposito temporaneo rifiuti (<i>materiale fuori specifica</i>) dotata di pavimentazione impermeabile, cordolatura perimetrale di contenimento e sistema di raccolta e convogliamento reflui; l'intervento dovrà essere realizzato sulla base di apposita progettazione esecutiva da presentare agli organi competenti per la relativa approvazione (Provincia, ARPAS, Comune di Assemini, Regione)	entro mesi 12 dall'approvazione della relativa progettazione
S.1) S.2)	intervento di ricondizionamento della pavimentazione della sezione Soil Washing, finalizzata alla ricostituzione di pendenze idonee ad evitare fenomeni di ristagno d'acqua	entro mesi 12
A.1)	- intervento di copertura dei nastri trasportatori di alimentazione della sezione di Soil Washing; - intervento di realizzazione di apposito impianto fisso di nebulizzazione ad acqua, mediante ugelli posizionati su tubi rigidi sagomati e/o flessibili, a servizio del settore di stoccaggio D15/R13	entro mesi 12
A.2)	intervento di conformizzazione del punto di emissione, mediante realizzazione di apposito bocchello di prelievo per l'effettuazione dei campionamenti; i punti di prelievo devono essere resi accessibili agli organi di controllo attraverso sistemi di accesso a norme di legge in materia di sicurezza	entro mesi 12
ACQ.3)	intervento di adeguamento punto di scarico mediante installazione di un pozzetto per prelievo campioni posto nella parte terminale dello scarico prima dell'immissione nella rete fognaria; l'ubicazione del pozzetto dovrà consentire il diretto ed immediato svolgimento delle attività di controllo e permettere un facile accesso. Il punto/i di campionamento dovranno essere segnalati con apposita cartellonistica riportante la seguente dicitura " <i>Punto di prelievo campioni</i> "; i pozzetti di prelievo devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti	entro mesi 3
ACQ.4)	installazione strumento di misurazione delle portate (e/o dei volumi scaricati)	entro mesi 3



RU.4)	valutazione circa la possibilità di impiego di materiali fonoassorbenti, di coibentazioni ed appositi silenziatori.	entro mesi 3
D9/R5.3) D9/R5.6)	implementazione di apposito sistema di vagliatura preliminare , che consenta la separazione della frazioni più grosse di rifiuti in ingresso (>70 mm), al fine di ottenere una migliore omogeneizzazione granulometrica del rifiuto da avviare alla sezione di soil-washing; l'intervento dovrà essere realizzato sulla base di apposita progettazione esecutiva da presentare agli organi competenti per la relativa approvazione (Provincia, ARPAS, Comune di Assemini, Regione)	entro mesi 6 dall'approvazione della relativa progettazione
D9/R5.3)	implementazione del ciclo di trattamento ENSOLVEX® mediante l'introduzione di un'ulteriore sezione impiantistica che consenta, oltretutto il trattamento della frazione limo-argillosa, anche il trattamento della frazione sabbiosa in uscita dalla sezione di soil-washing; l'intervento dovrà essere realizzato sulla base di apposita progettazione esecutiva da presentare agli organi competenti per la relativa approvazione (Provincia, ARPAS, Comune di Assemini, Regione)	entro mesi 24 dall'approvazione della relativa progettazione
MPS.1)	introduzione sistema di frantumazione/macinazione che consenta l'ottenimento di materia prima secondaria con caratteristiche merceologiche e prestazionali idonee alla commercializzazione; l'intervento dovrà essere realizzato sulla base di apposita progettazione esecutiva da presentare agli organi competenti per la relativa approvazione (Provincia, ARPAS, Comune di Assemini, Regione)	entro mesi 24 dall'approvazione della relativa progettazione
D15/R13.2)	intervento di separazione e ampliamento dell'esistente di stoccaggio (D15 o R13) mediante la realizzazione, in aderenza al medesimo, di ulteriori stalli di deposito aventi gli stessi presidi ambientali degli esistenti. <u>L'ampliamento non comporta incremento alcuno dei quantitativi di rifiuti stoccabili</u> ; l'intervento dovrà essere realizzato sulla base di apposita progettazione esecutiva da presentare agli organi competenti per la relativa approvazione (Provincia, ARPAS, Comune di Assemini, Regione)	entro mesi 1 dall'approvazione della relativa progettazione

Cagliari li, 27 ottobre 2010

Il Tecnico Istruttore

 (Istr. Dir. Geom. Fabio Balestrino)

Il Responsabile del procedimento

 (Funz. Ing. M. A. Badas)



Portovesme s.r.l.

Unità Operativa
S.P. n. 2 Carbonia / Portoscuso km 16,5
09010 Portoscuso (SU)
Tel. 0781 / 51131
Fax 0781 / 509575
Pec portovesmesrl@pec.it



Prot. n° 254/20

Portoscuso, 30 Aprile 2020

Ministero dell'Ambiente e della Difesa del Territorio e del mare
Direzione Salvaguardia Ambientale
via C. Colombo, 44 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it
cress@pec.minambiente.it

Provincia Sud Sardegna
Via Argentaria, 14 09016- Iglesias
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.gov.it

ISPRA
Via V. Brancati 48 00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Comune di Portoscuso
Via Marco Polo, 1 09010-Portoscuso
comune.portoscuso@pec.comune.portoscuso.ci.it
area.technica@pec.comune.portoscuso.ci.it

Regione Autonoma della Sardegna Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI)
Via Roma, 80 09123-Cagliari
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

ARPAS
Dipartimento di Carbonia Iglesias
Direzione tecnico-scientifica
Via Napoli, 7-09010 Portoscuso
dipartimento.ci@pec.arpa.sardegna.it

Direzione Area Socio Sanitaria Locale (ASSL) CARBONIA
Via Dalmazia, 83 09013-Carbonia
dir.asslcarbonia@pec.atssardegna.it

Oggetto: DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016 per l'esercizio dell'impianto chimico della Società Portovesme s.r.l. ubicato nel comune di Portoscuso (CI) – Trasmissione Rapporto Annuale anno 2019

Come prescritto dal Decreto Ministeriale citato in oggetto, con la presente trasmettiamo il Rapporto annuale relativo all'anno solare 2019.

Data la dimensione dei files allegati al rapporto, l'intero documento viene trasmesso agli enti in indirizzo su apposito CD e solo la relazione anticipata via pec.

A disposizione per qualunque chiarimento dovesse occorrere.

Distinti saluti

Portovesme s.r.l.
Amministratore Delegato
Ing. Davide Garofalo

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Davide Garofalo', written over the printed name.

Portovesme s.r.l.



PORTOVESME s.r.l.
Stabilimento di Portoscuso

**RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ
DI AUTOCONTROLLO AI SENSI DEL
DEC. MIN. 0000346 DEL 30/11/2016**

Anno solare 2019

Aprile 2020

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. INFORMAZIONI GENERALI	3
2. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	5
3. CONSUMI.....	22
4. EMISSIONI – ARIA.....	25
5. EMISSIONI PER L’INTERO IMPIANTO – ACQUA.....	30
6. EMISSIONI PER L’INTERO IMPIANTO – RIFIUTI.....	32
7. EMISSIONI PER L’INTERO IMPIANTO – RUMORE.....	36
8. EMISSIONI PER L’INTERO IMPIANTO – RADIAZIONI IONIZZANTI.....	37
9. MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE	37
10. ULTERIORI INFORMAZIONI - MANUTENZIONE.....	38
ALLEGATI:.....	39

PREMESSA

Lo stabilimento di Portovesme della Portovesme s.r.l. è soggetto al rispetto delle prescrizioni di cui al DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e pubblicato su GU n° 302 del 28/12/2016.

Il presente rapporto contiene quanto previsto dal paragrafo 12.7 “Obbligo di comunicazione annuale” del piano di monitoraggio e controllo allegato al decreto AIA in vigore.

Costituiscono parte integrante del presente documento i seguenti allegati:

- Allegato 1 Produzione
- Allegato 2 Dichiarazione di conformità
- Allegato 3 Consumi
- Allegato 4 Emissioni in atmosfera
- Allegato 5 Emissioni in acqua
- Allegato 6 Rifiuti
- Allegato 7 Rumore
- Allegato 8 Controllo radiometrico
- Allegato 9 Monitoraggio MISO
- Allegato 10 Manutenzione

1. INFORMAZIONI GENERALI

Dati anagrafici

Ragione sociale	Portovesme s.r.l.
Sede legale	P.le Caduti della Montagnola 72 - 00149- Roma
Sede operativa	SP n.2 Carbonia Portoscuso km 16,5- 09010-Portoscuso(SU)
Denominazione impianto	Portovesme s.r.l.
Tipo di impianto	Impianto Chimico e Impianto metallurgico
Codice e attività IPPC	2.5(a) Produzione di metalli grezzi non ferrosi, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici; 4.2 Prodotti chimici inorganici di base
Gestore	Garofalo Davide 0781-5113799; e-mail: davide.garofalo@portovesme.it

Referente IPPC	Gabba Andrea, 0781-5113951, e-mail: andrea.gabba@portovesme.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	Stabilimento soggetto agli obblighi del D. Lgs 105/15 in quanto ricade in: <ul style="list-style-type: none"> • Soglia inferiore per i depositi di GPL (KSS e WAELZ) e per i depositi di sostanze petrolifere; • Soglia superiore per la soluzione organico contenente cherosene e per le “Altre sostanze pericolose per l’Ambiente E1) e E2) destinate al e/o presenti nel processo, di origine minerale.
Sistema di gestione Ambientale	UNI EN ISO 14001:2015, Certificato n. IT 225591-1 rinnovato da Bureau Veritas Italia Spa in data 13/01/2020
Numero di addetti	599
Decreto di AIA	DEC.MIN.0000346/16
Data di emissione del decreto	30/11/2016
Data di pubblicazione dell’avviso in GU	28/12/2016
Numero della GU in cui è pubblicato l’avviso	302
Durata dell’AIA (in anni)	12

Numero ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi

Ore di marcia impianti										
Anno	Waelz 1	Waelz 2	Lavaggio ossidi	Kivcet	Arrostimento	Acido Solforico	Lisciviazione	Elettrolisi	Fusione	SX
2019	7872	7848	5856	7180	7274	8348	8558	8596	8664	8231,3

Numero di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi

Numero di avvii/fermate impianto										
Impianto	Waelz 1	Waelz 2	Lavaggio ossidi	Kivcet	Arrostimento	Acido Solforico	Lisciviazione	Elettrolisi	Fusione	SX
2019	3	4	12	62	15	13	43	62	1	28

Prodotti

Con riferimento a quanto prescritto nel capitolo 1 “Approvvigionamento e gestione materie prime e combustibili” nell’**Allegato 1** sono riportati i dati relativi alla produzione degli impianti nell’anno 2019.

La produzione annua degli impianti è di seguito riepilogata:

Produzione Anno 2019		
Impianto	Prodotto	Quantità (ton)
Waelz	Ossido Waelz non lavato	107048
Kivcet	Piombo decuprato	47407,62
	Metallina cuprifera	5857,04
	Schiume cuprifere	1415,92
Zinco elettrolitico	Zinco	132.902,52
	Lingottoni (lega Al-Zn)	0,00
	Cementi Cu	376,01
	Spugna Cd	628,88
Acido solforico	Acido solforico	188.355,86
SX	Gesso	25.368,03
	Cementi Cu/Cd	334,64

Si rimanda all’**Allegato 1** per i dati relativi alle produzioni giornaliere.

Impianto di produzione di energia elettrica

La turbina a vapore ubicata nel reparto Arrostimento, destinata alla produzione di energia elettrica da vapore, non è in uso e quindi nessuna quota di vapore prodotto è destinata alla produzione di energia elettrica. L’eventuale surplus di vapore prodotto viene ricondensato.

2. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Nell’**Allegato 2** si riporta, a firma dell’Amministratore Delegato della Portovesme s.r.l., la dichiarazione che, nell’anno 2019, l’esercizio dell’impianto è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni del DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016 ad esclusione dei casi comunicati attraverso le

comunicazioni trasmesse all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo ed alle prescrizioni di cui alla diffida ISPRA 59886 del 17/10/2019 e di cui sono stati forniti puntuali riscontri.

Nel presente capitolo si riassume la cronistoria degli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio dell'impianto nel corso del 2019.

Sintesi delle non conformità rilevate

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle non conformità rilevate:

N° NC	N° Prot. Trasmissione	Camino/Serbatoio	Argomentazione dell'evento e/o Parametro per il quale è stato superato il limite	Causa
mod.01/0 n. 35	Prot. n. 101/19 del 04/03/2019	camino 40	COT	L'episodio si è verificato all'atto dell'avviamento Forno W1 a seguito della fermata dal 23/02/2019 al 01/03/2019. Durante la fermata del forno anche il postcombustore viene fermato, e riavviato in coda al riavvio del forno. Al riavvio non essendoci sufficiente CO prodotto dal processo, il preriscaldamento del postcombustore viene operato con dei bruciatori ausiliari a GPL. Durante tale avviamento vi furono problemi nell'accensione dei bruciatori ausiliari, che portarono ad una non completa depurazione dei fumi di processo
mod.01/0 n. 36	Prot. n. 100/19 del 04/03/2019	camino 53P	SO ₂	L'impianto si trovava in una fase di transitorio a seguito di fermata comunicata con del 02/03/2019, dovuta a basse immersioni degli elettrodi. Le caratteristiche chimiche e termodinamiche del forno elettrico hanno determinato lo sviluppo di concentrazioni di SO ₂ superiori a quelle che si sviluppano in condizioni di regime.
mod.01/0 n. 90	Prot. n. 228/19 del 13/05/2019	camino 53P	SO ₂	Il dosaggio del coke nel tino di fusione non è stato sufficiente in quanto il pesatore PN-502A non era in grado di dosare il coke a sufficienza. Il giorno 14/05 è stato sostituito il nastro e controllato il PN-502B (dosaggio coke linea B).
mod.01/0 n. 96	Prot. n. 244/19 del 20/05/2019	camino 53P	SO ₂	Per quanto riguarda il supero del 14/05/2019 le cause sono da attribuire anche in questo caso al dosaggio del coke nel tino di fusione che non è stato sufficiente in quanto il pesatore PN-502A non era in

N° NC	N° Prot. Trasmissione	Camino/ Serbatoio	Argomentazione dell'evento e/o Parametro per il quale è stato superato il limite	Causa
				<p>grado di dosare il coke a sufficienza. Il giorno 14/05 è stato sostituito il nastro e controllato il PN-502B (dosaggio coke linea B).</p> <p>Per quanto riguarda invece i superi del 15 e 16 maggio, l'impianto si trovava in marcia a carico ridotto (fermata di una linea) per effetto di un intervento di manutenzione alle RT 301 A/B/C. In tale fase le condizioni chimiche e termodinamiche del forno elettrico hanno determinato lo sviluppo di quantità di SO₂ superiori a quelle che si sviluppano in condizioni di regime.</p>
mod.01/0 n. 102	Prot. n. 260/19 del 27/05/2019	camino 53P	SO ₂	L'anomalia è stata generata da un black-out elettrico causato dalle intense precipitazioni
mod.01/0 n. 105	Prot. n. 278/19 del 10/06/2019	camino 53P	SO ₂	L'impianto si trovava in una fase transitoria determinata da una fermata del 07/06/2019, dovuta al blocco RT-5012 e TN-505. In tale fase transitoria, le condizioni chimiche e termodinamiche del forno elettrico, hanno determinato lo sviluppo di quantità di SO ₂ superiori a quelle che si sviluppano in condizioni di regime.
mod.01/0 n. 112	Prot. n. 285/19 del 14/06/2019	camino 40	Polveri	In occasione della manutenzione del filtro di linea, legata alla fermata di manutenzione programmata del forno w1 dal 08/06/2019 al 28/06/2019, durante la fase di smantellamento delle vecchie maniche filtranti, che normalmente viene sviluppate nell'arco di due giorni, a seguito di una modifica organizzativa legata al rispetto delle tempistiche, tale attività venne svolta interamente nella giornata del 13/06/2019, con ciò inficiando i valori misurati al camino 40.
mod.01/0 n. 113	Prot. n. 287/19 del 17/06/2019	camino 53P	SO ₂	Nelle giornate del 11 e 12 giugno, l'impianto si trovava in una fase transitoria determinata da una fermata avvenuta il 10/06/2019 alle ore 22:00. In tale fase le condizioni chimiche e termodinamiche del forno elettrico hanno determinato lo sviluppo di quantità di SO ₂ superiori a quelle che si sviluppano in condizioni di regime.

N° NC	N° Prot. Trasmissione	Camino/ Serbatoio	Argomentazione dell'evento e/o Parametro per il quale è stato superato il limite	Causa
mod.01/0 n. 124	Prot. n. 312/19 del 01/07/2019	camino 53P	SO ₂	L'impianto si trovava in una fase transitoria determinata da una fermata comunicata con prot.295 del 24/06/2019. In tale fase transitoria, le condizioni chimiche e termodinamiche del forno elettrico, hanno determinato lo sviluppo di quantità di SO ₂ superiori a quelle che si sviluppano in condizioni di regime.
mod.01/0 n. 164	Prot. n. 389/19 del 06/08/2019	Zona area 90	Perdita di olio fluido sulla linea di mandata agli impianti Arrostimento e Kivcet	Il tratto di linea interessata dalla perdita è un tratto che dopo essere stato scoibentato risulta essere particolarmente corrosivo, nonostante i controlli periodici non si poteva prevenire in quanto coibentato. La perdita è stata eliminata con il posizionamento di un collare saldato. In corso una programmazione di sostituzione di tratti di linee corrose/usurate.
mod.01/0 n. 173	Prot. n. 404/19 del 19/08/2019	camino 53P	SO ₂	L'impianto si trovava in condizioni di fermata dovuta ad un problema allo scambiatore reversibile E-904 del Frazionamento Aria. In tale fase le condizioni chimiche e termodinamiche del forno elettrico hanno determinato lo sviluppo di quantità di SO ₂ superiori a quelle che si sviluppano in condizioni di regime.
mod.01/0 n. 186	Prot. n. 443/19 del 16/09/2019	camino 53P	SO ₂	Il 14 settembre si è verificata una situazione di Indisponibilità del coke per rottura bulloneria masse oscillanti SV-302 (vaglio essiccamento coke)
mod.01/0 n. 190	Prot. n. 451/19 del 23/09/2019	camino 53P	SO ₂	L'impianto si trovava in condizioni di fermata dovuta ad un intervento di manutenzione preventiva del TN-303 e TN-320. In tale fase le condizioni chimiche e termodinamiche del forno elettrico hanno determinato lo sviluppo di quantità di SO ₂ superiori a quelle che si sviluppano in condizioni di regime.
mod.01/0 n. 193	Prot. n. 451/19 del 23/09/2019	camino 53P	SO ₂	L'impianto si trovava in condizioni di fermata dovuta ad un intervento di manutenzione preventiva del TN-303 e TN-320. In tale fase le condizioni chimiche e termodinamiche del forno elettrico hanno determinato lo sviluppo di quantità di SO ₂ superiori a quelle che si sviluppano in condizioni di regime.

N° NC	N° Prot. Trasmissione	Camino/ Serbatoio	Argomentazione dell'evento e/o Parametro per il quale è stato superato il limite	Causa
mod.01/0 n. 194	Prot. n. 451/19 del 23/09/2019	camino 53P	SO ₂	Il giorno 19 settembre si è verificata una situazione di indisponibilità del coke per interventi manutentivi sul vaglio e sulla taratura del pesatore della linea B
mod.01/0 n. 204	Prot. n. 478/19 del 14/10/2019	camino 53P	SO ₂	Impianto coke fermo e indisponibilità dello stesso per interventi manutentivi
mod.01/0 n. 207	Prot. n. 477/19 del 11/10/2019	Linea H2SO4	Proiezione di acido solforico	Condizioni critiche della tubazione amplificate dalla ubicazione della stessa in una zona dove confluiscono acqua e terra dalla scarpata e dalla sede stradale
mod.01/0 n. 214A	Prot. DVA Registro Ufficiale 2019 0027622 -Verbale diffida	ISPRA - Deposito temporane o di rifiuti n. 38K	Mancato rispetto delle prescrizioni del PIC relativo al provvedimento di AIA DEC. MIN.0000346 del 30/11/2016, punto viii, numeri 5. e 6., pag. 238 (Cap 10.8 Rifiuti) riguardanti le caratteristiche costruttive del deposito temporaneo di rifiuti pericolosi. OSS. L'area 38K adibita a deposito temporaneo delle scorie KSS, disposte al suo interno liberamente in cumuli, (sia quelle già classificate come rifiuto pericoloso CER 100401* sia, separatamente dalle altre quelle in attesa di caratterizzazione) risulta totalmente priva di copertura	Mancanza di fondi per coprire l'area dedicata a deposito temporaneo.
mod.01/0 n. 214B	Prot. DVA Registro Ufficiale 2019 0027622 -Verbale diffida	ISPRA - Deposito temporane o di rifiuti n. 4	Mancato rispetto delle prescrizioni del PIC relativo al provvedimento di AIA DEC. MIN.0000346 del 30/11/2016, punto viii, numeri 5. e 6., pag. 238 (Cap 10.8 Rifiuti) riguardanti le caratteristiche costruttive del deposito temporaneo di rifiuti pericolosi. OSS. Nel deposito dei fanghi da	La copertura esistente non è stata supportata da un'adeguata azione di gestione atta a contenere i cumuli sotto tettoia. Tuttavia appare opportuno, per garantire una maggiore protezione dell'ambiente, estendere la copertura al piazzale antistante.

N° NC	N° Prot. Trasmissione	Camino/ Serbatoio	Argomentazione dell'evento e/o Parametro per il quale è stato superato il limite	Causa
			<p>conversione, identificati in planimetria “Area deposito temporaneo” al n. 4, ove è stoccato in cumuli il rifiuto denominato “fanghi Jarofix o fanghi da conversione”, codice CER 110202*, le coperture a tettoia non garantiscono adeguata protezione dall’azione degli eventi atmosferici e il deposito stesso risulta privo di un sistema di raccolta separato dalle acque meteoriche</p>	
<p>mod.01/0 n. 215</p>	<p>Prot. DVA Registro Ufficiale 2019 0027622 -Verbale diffida</p>	<p>ISPRA - Aree di deposito temporane o e aree di stoccaggio</p>	<p>Mancato rispetto delle prescrizioni del PIC relativo al provvedimento di AIA DEC. MIN.0000346 del 30/11/2016, punto 28), pag. 236 (Cap 10.8 Rifiuti) e, in particolare, errata identificazione del rifiuto. OSS. Risulta errato il cartello identificativo del rifiuto che riportava il CER 110202* privo cioè dell’asterisco che lo qualifica come rifiuto e la stessa mancanza dell’asterisco è stata constatata dal GI nei cartelli identificativi dei rifiuti CER 170301* e CER 120102*</p>	<p>Assenza di una cartellonistica standardizzata e con caratteristiche ben definite per l’identificazione dei rifiuti. Chiunque voglia realizzare un cartello non possiede corretti riferimenti da utilizzare.</p>
<p>mod.01/0 n. 216</p>	<p>Prot. DVA Registro Ufficiale 2019 0027622 -Verbale diffida</p>	<p>ISPRA- Aree di deposito temporane o e aree di stoccaggio</p>	<p>Mancato rispetto delle prescrizioni del PMC relativo al provvedimento di AIA DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016, ultimo capoverso pag. 30 e tabella pag. 30 e 31 (Cap. 5. Rifiuti) riguardanti il monitoraggio mensile delle aree di Deposito Temporaneo. OSS. La tabella relativa al monitoraggio mensile dei</p>	<p>A causa di una errata interpretazione della prescrizione contenuta nella determinazione AIA, sono state compilate le tabelle esclusivamente con riferimento ai depositi temporanei dei rifiuti non di processo.</p>

N° NC	N° Prot. Trasmissione	Camino/ Serbatoio	Argomentazione dell'evento e/o Parametro per il quale è stato superato il limite	Causa
			depositi temporanei relativa all'anno 2019 risulta incompleta in quanto non comprensiva dei depositi dei rifiuti di processo, né di quello che al momento del controllo risultava privo di giacenze.	
mod.01/0 n. 217	Prot. DVA Registro Ufficiale 2019 0027622 -Verbale diffida	ISPRA - camino 53P	Mancato rispetto delle prescrizioni del PIC relativo al provvedimento di AIA DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016, tabella pag. 217 (Cap. 10.5 Aria) riguardanti il limite di emissione di SO ₂ dal camino 53P. OSS. Dal 08/08/2018 al 18/09/2019 si sono registrati 21 (14 nel 2019) superamenti del limite di concentrazione giornaliera di SO ₂ dal camino 53P.	Le alte concentrazioni di SO ₂ , registrate ed analizzate con apposite NC, ad ogni evento, sono da attribuirsi a vari parametri che influenzano il processo sia in condizioni di marcia che di fermo impianto e all'assenza di uno scrubber ad umido che permetterebbe l'abbattimento del SO ₂ in eccesso eventualmente prodotta.
mod.01/0 n. 218	Prot. DVA Registro Ufficiale 2019 0027622 -Verbale diffida	ISPRA	Mancato rispetto delle prescrizioni del PMC relativo al provvedimento di AIA DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016, pag. 35 primo capoverso (Cap. 9.1. Monitoraggio serbatoi e pipe – way) e, in particolare la mancata realizzazione e trasmissione del report riguardante la realizzazione dei doppi fondi dei serbatoi. OSS. Assenza del Piano di Realizzazione dei doppi fondi dei serbatoi per cui tutti i serbatoi risultano privi di doppio fondo	Con protocollo n. 386 del 26/08/2013, in adempimento alle prescrizioni del DEC.MIN. 0000234 del 21/12/12 è stato presentato un report contenente le assunzioni fatte relativamente alla non applicabilità dei doppi fondi sui serbatoi esistenti e all'applicazione di altre bat sugli stoccaggi. Non essendo mutate le condizioni di validità di tale studio non è stato riproposto a seguito del conseguimento del DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016.
mod.01/0 n. 219	Prot. DVA Registro	ISPRA	Mancato rispetto delle prescrizioni del PMC relativo al provvedimento di AIA DEC.	Le manutenzioni sono state eseguite sulle parti più critiche in assenza di programmazione

N° NC	N° Prot. Trasmissione	Camino/ Serbatoio	Argomentazione dell'evento e/o Parametro per il quale è stato superato il limite	Causa
	Ufficiale 2019 0027622 -Verbale diffida		MIN. 0000346 del 30/11/2016, pag. 29 (Cap. 4. Emissioni in acqua) e, in particolare l'assenza del previsto piano d'ispezione della rete fognaria di Stabilimento. OSS. Assenza del piano d'ispezione della rete fognaria da aggiornare con cadenza semestrale	

Cronistoria delle comunicazioni inerenti all'applicazione delle prescrizioni

Di seguito è riportata una tabella di sintesi delle comunicazioni inviate dal Gestore, che principalmente fanno riferimento alla gestione del PMC, alle non conformità rilevate e all'ottemperanza delle prescrizioni.

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
07/01/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO ₂ al camino 53 P	Prot. 05/19
07/01/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Fermate forno Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 06/19
14/01/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO ₂ al camino 53 P	Prot. 17/19
16/01/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le SU, RAS	Fermata Impianto acido solforico Portovesme s.r.l.	Prot. 25/19
20/01/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO ₂ al camino 53 P	Prot. 29/19
27/01/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO ₂ al camino 53 P	Prot. 35/19
29/01/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	Anomalia analizzatore di SO ₂ installato nel camino 53P Kivcet	Prot. 36/19
29/01/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata	Prot. 37/19

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
		nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 2	
31/01/2019	MATTM, ISPRA	Pagamento tariffa relative alle attività di controllo di cui al DM 58/2017, Art. 3, comma 1 - Allegato IV: Portovesme s.r.l. Stabilimento Portoscuso	Prot. 42/19
31/01/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 2	Prot. 45/19
04/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 50/19
04/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Decreto autorizzativo DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Monitoraggio camino 46/1	Prot. 52/19
04/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Decreto autorizzativo DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Monitoraggio camino 40	Prot. 53/19
04/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 1	Prot. 54/19
05/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 1	Prot. 57/19
06/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 59/19
06/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 61/19
11/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 62/19
12/02/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Fermate forno Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 68/19
18/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 73/19
18/02/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le SU, RAS	Fermata forno Waelz 2 Portovesme s.r.l.	Prot. 74/19

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
25/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 91/19
26/02/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le SU, RAS	Fermata forno Waelz 1 Portovesme s.r.l.	Prot. 94/19
27/02/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 97/19
04/03/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 100/19
04/03/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	Comunicazione supero limite sulla media giornaliera al camino 40	Prot. 101/19
11/03/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO ₂ al camino 53 P	Prot. 125/19
18/03/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 132/19
18/03/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Taratura analizzatori in continuo installati presso lo stabilimento della Portovesme s.r.l.	Prot. 133/19
19/03/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Fermate forno Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 136/19
21/03/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le SU, RAS	Fermata Impianto acido solforico Portovesme s.r.l.	Prot. 139/19
25/03/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 145/19
01/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Taratura analizzatori in continuo installati presso lo stabilimento della Portovesme s.r.l.	Prot. 150/19
01/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 151/19
05/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Riscontro Prot. ISPRA nr.0005607 del 07/02/2019 "Documentazione integrativa richiesta durante l'ispezione straordinaria effettuata in data 6-7 Novembre 2018 presso lo stabilimento Portovesme s.r.l. di Portoscuso(CI)"	Prot. 162/19
05/04/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	Comunicazione e/o aggiunta di categorie di rifiuti	Prot. 163/19
08/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 166/19
10/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Taratura analizzatori in continuo installati presso lo stabilimento della Portovesme s.r.l.	Prot. 170/19
15/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso.	Prot. 174/19

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
		Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	
15/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Sostituzione analizzatore COT camino 40 Waelz	Prot. 175/19
15/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 2	Prot. 177/19
16/04/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Fermate forno Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 179/19
16/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 1 e 2	Prot. 180/19
23/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 188/19
29/04/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 199/19
30/04/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le SU, RAS	Fermata Impianto Arrostitimento Portovesme s.r.l.	Prot. 202/19
30/04/2019	TT LE AUTORITÀ	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Trasmissione rapporto annuale 2018	Prot. 203/19
03/05/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le SU, RAS	Fermata forno Waelz 1 Portovesme s.r.l.	Prot. 217/19
06/05/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 218/19
08/05/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 2	Prot. 222/19
13/05/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 228/19
17/05/2019	MATTM, ISPRA, Commissione IPPC	Trasmissione richiesta integrazione tariffa istruttoria al gestore della società Portovesme s.r.l. impianto di Portoscuso- Procedimento ID 148/9650. Comunicazione Ministero dell'Ambiente m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.0011953.13-05-2019	Prot. 240/19
17/05/2019	MATTM,ISPRA, ARPAS	AIA di cui al DEC-MIN-0000346 del 30/11/2016 - Comunicazione integrazioni depositi temporanei	Prot. 242/19

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
20/05/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 244/19
21/05/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Taratura analizzatori in continuo installati presso lo stabilimento della Portovesme s.r.l.	Prot. 246/19
23/05/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Comunicazione variazione del gestore degli impianti soggetti ad AIA	Prot. 248/19
27/05/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 257/19
27/05/2019	ISPRA, ARPAS (P.C.MATTM)	Anomalia analizzatore SO2 installato nel camino 53P Kivcet	Prot. 260/19
28/05/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 1	Prot. 264/19
30/05/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione Riavvio postcombustore FW1	Prot. 265/19
03/06/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 267/19
05/06/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Indisponibilità dei dati di monitoraggio camini	Prot. 271/19
10/06/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 278/19
12/06/2019	ISPRA, ARPAS (P.C.MATTM)	Sostituzione analizzatore COT camino 40 Waelz	Prot. 282/19
03/05/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le SU, RAS	Fermata forno Waelz 1 Portovesme s.r.l.	Prot. 284/19
14/06/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	Comunicazione supero limite sulla media giornaliera al camino 40	Prot. 285/19
17/06/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 287/19
21/06/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	Decreto autorizzativo DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 - Impianto chimico della società Portovesme s.r.l., sito nel comune di Portoscuso(SU) - Comunicazione Variazione del Referente IPPC	Prot. 290/19
24/06/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 294/19
24/06/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	Comunicazione fermata Impianto Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 295/19
25/06/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	AIA di cui al DEC-MIN-0000346 del 30/11/2016 - Comunicazione modifiche aree di deposito temporaneo	Prot. 299/19

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
27/06/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	Comunicazione fermata Impianto Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 307/19
28/06/2019	ISPRA, MATTM, ARPAS	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI):- ottemperanza prescrizioni capitolo 9 " Impianti e apparecchiature critiche" del PMC	Prot. 309/19
01/07/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 312/19
03/07/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Taratura analizzatori in continuo installati presso lo stabilimento della Portovesme s.r.l. secondo UNI EN 14181:2015	Prot. 315/19
04/07/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Fermate forno Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 317/19
08/07/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 319/19
15/07/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le CI, RAS	Fermata forno Waelz 2 Portovesme s.r.l.	Prot. 344/19
19/07/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS, Comune Carbonia, Comune Iglesias, Provincia SU, RAS	Determinazione AIA Provincia SU n.1 del 31/01/2019 - Comunicazione di inizio conferimento presso l'impianto discarica di Genna Luas 2	Prot. 348/19
22/07/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 352/19
24/07/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	Comunicazione e/o aggiunta di categorie di rifiuti	Prot. 356/19
25/07/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): mancato utilizzo sezione "Impianto apertura big bags" e conseguente indisponibilità dei dati di monitoraggio	Prot. 361/19
29/07/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 376/19
31/07/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Taratura analizzatori in continuo installati presso lo stabilimento della Portovesme s.r.l.	Prot. 381/19
05/08/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 385/19
06/08/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Decreto autorizzativo provvedimento DEC-MIN-0000346 del 30/11/2016 - Impianto chimico della società Portovesme s.r.l., sito nel comune di Portoscuso(SU) – prot. m_ante.DVA:REGISTRO UFFICIALE.U.0015555,05-07-2018 e m_ante.DVA:REGISTRO UFFICIALE.U.0021079,20-09-2018	Prot. 388/19
06/08/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Evento incidentale	Prot. 389/19

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
06/08/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 2	Prot. 391/19
08/08/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le SU, RAS	Comunicazione fermata Impianto Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 394/19
12/08/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 399/19
19/08/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 404/19
19/08/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	Portovesme s.r.l.: comunicazione di utilizzo di sottoprodotto in alimentazione al Kivcet	Prot. 406/19
20/08/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le CI, RAS	Comunicazione fermata Impianto Arrostitimento e Acido Solforico	Prot. 407/19
26/08/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 414/19
02/09/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 422/19
02/09/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Indisponibilità dei dati di monitoraggio camino 83	Prot. 423/19
03/09/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Decreto autorizzativo DEC-MIN-0000346 del 30/11/2016 - Impianto chimico della società Portovesme s.r.l., sito nel comune di Portoscuso(SU) – Comunicazione modifica aree di deposito temporaneo	Prot. 424/19
03/09/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): riattivazione camino 39 e dismissione camino 82	Prot. 425/19
05/09/2019	MATTM	Richiesta rimozione informazioni riservate da sito internet "VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI"	Prot. 428/19
09/09/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO ₂ al camino 53 P	Prot. 433/19
09/09/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	Decreto autorizzativo DEC.MIN.0000346 del 30/11/2016 di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto chimico Portovesme s.r.l. sito nel Comune di Portoscuso(SU): realizzazione sistema di apertura sacconi Ossido Waelz non lavato e rilancio pneumatico	Prot. 434/19
09/09/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata	Prot. 435/19

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
		nel comune di Portoscuso(CI): Fermate forno Kivcet Portovesme s.r.l.	
13/09/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS	Portovesme s.r.l. - comunicazione di utilizzo di sottoprodotto in alimentazione al Kivcet	Prot. 441/19
16/09/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 443/19
19/09/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Decreto autorizzativo DEC-MIN-0000346 del 30/11/2016 - Impianto chimico della società Portovesme s.r.l., sito nel comune di Portoscuso(SU) – Comunicazione modifica aree di deposito temporaneo	Prot. 448/19
23/09/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 451/19
26/09/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le CI, RAS	Fermata forno Waelz 2 Portovesme s.r.l.	Prot. 454/19
27/09/2019	ISPRA, Commissione IPPC, MATTM	Portovesme s.r.l. - installazione sita nel comune di Portoscuso- Ottemperanza prescrizioni AIA - Comunicazione del Ministero prot. 0022693 del 09/09/2019	Prot. 455/19
30/09/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 456/19
30/09/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Taratura analizzatori in continuo installati presso lo stabilimento della Portovesme s.r.l.	Prot. 457/19
30/09/2019	ISPRA, ARPAS, e p.c. MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Riscontro a comunicazione avvio visita ispettiva ordinaria	Prot. 459/19
01/10/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	Decreto autorizzativo DEC.MIN.0000346 del 30/11/2016 di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto chimico Portovesme s.r.l. sito nel Comune di Portoscuso(SU): comunicazione completamento attività di demolizione TK1	Prot. 460/19
02/10/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le CI, RAS	Fermata Impianto Kivcet e Acido Solforico Portovesme s.r.l.	Prot. 462/19
07/10/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 463/19
07/10/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 2	Prot. 464/19
09/10/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le CI, RAS	Fermata forno Waelz 2 Portovesme s.r.l.	Prot. 470/19

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
11/10/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Evento incidentale	Prot. 477/19
14/10/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 478/19
16/10/2019	MATTM, ISPRA,ARPAS	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Fermate forno Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 481/19
16/10/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Caricamento nel sistema SMART 3 rette di taratura camini 40 e 53P	Prot. 482/19
17/10/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Comunicazione autorizzazione integrata ambientale D.M. 346 del 30/11/2016 Utilizzo Carboni SX	Prot. 487/19
21/10/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 488/19
22/10/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Decreto autorizzativo provvedimento DEC-MIN-0000346 del 30/11/2016 - Impianto chimico della società Portovesme s.r.l., sito nel comune di Portoscuso(SU) – Comunicazione di deposito di materie prime semilavorate in capannone ubicato nel comune di Iglesias	Prot. 489/19
28/10/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 494/19
29/10/2019	ISPRA, Commissione IPPC, MATTM	Decreto autorizzativo provvedimento DEC-MIN-0000346 del 30/11/2016 Impianto chimico della società Portovesme s.r.l., sito nel comune di Portoscuso(SU) – Riesame con valenza di rinnovo	Prot. 502/19
04/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 503/19
07/11/2019	ISPRA,MATTM	Anomalia analizzatore di Polveri installato nel camino 40 dell'impianto Waelz	Prot. 505/19
07/11/2019	ISPRA,MATTM	Portovesme s.r.l. - installazione sita nel comune di Portoscuso- Ottemperanza prescrizioni AIA - Comunicazione del Ministero prot. 0022693 del 09/09/2019	Prot. 507/19
11/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 511/19
15/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Decreto autorizzativo provvedimento DEC-MIN-0000346 del 30/11/2016 Impianto chimico della società Portovesme s.r.l., sito nel comune di Portoscuso (SU) – Riesame parziale	Prot. 515/19
15/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM, prefetto di Cagliari	Visita ispettiva ordinaria ISPRA/ARPAS 01-03/10/2019 svolta ai sensi dell'art. 29-decies del D.lgs. 152/06 e s.m.i., presso lo stabilimento di Portovesme s.r.l., ubicato in Portoscuso (CI): riscontro diffida ISPRA prot. 59886 del 17/10/2019	Prot. 516/19
18/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Misure sostitutive di polveri nel camino 40 dell'impianto Waelz	Prot. 518/19
18/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso.	Prot. 519/19

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
		Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	
18/11/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS, Sindaco, Amm. Prov.le SU, RAS	Fermata forno Waelz 2 Portovesme s.r.l.	Prot. 520/19
20/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 2	Prot. 522/19
21/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Comunicazione spegnimento postcombustore 2	Prot. 525/19
25/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Misure sostitutive di polveri nel camino 40 dell'impianto Waelz	Prot. 530/19
25/11/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 531/19
02/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 541/19
02/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Misure sostitutive di polveri nel camino 40 dell'impianto Waelz	Prot. 542/19
09/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 549/19
09/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Taratura analizzatori in continuo installati presso lo stabilimento della Portovesme s.r.l.	Prot. 550/19
09/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Indisponibilità dei dati di monitoraggio camini	Prot. 551/19
09/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Misure sostitutive di polveri nel camino 40 dell'impianto Waelz	Prot. 552/19
27/06/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	Fermate Impianto Kivcet, Arrostimento e Acido Solforico Portovesme s.r.l.	Prot. 561/19
17/12/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Fermate forno Kivcet Portovesme s.r.l.	Prot. 567/19
23/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. - Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 580/19
23/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Misure sostitutive di polveri nel camino 40 dell'impianto Waelz	Prot. 581/19
31/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Portovesme s.r.l. Impianto chimico sito nel comune di Portoscuso. Autorizzazione integrata ambientale DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016. Andamento emissivo SO2 al camino 53 P	Prot. 583/19
31/12/2019	ISPRA, ARPAS, MATTM	Misure sostitutive di polveri nel camino 40 dell'impianto Waelz	Prot. 584/19

Eventi incidentali

Nel 2019 sono stati registrati due eventi incidentali comunicati con i protocolli elencati di seguito e analizzati rispettivamente nelle non conformità n°164/19 e n° 207/19, relativi, il primo ad una perdita di olio fluido ed il secondo ad una proiezione di acido solforico. In entrambi i casi la perdita è stata immediatamente bloccata e sono state avviate le procedure di bonifica senza conseguenze per l'ambiente.

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Prot.
06/08/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Evento incidentale	Prot. 389/19
11/10/2019	MATTM, ISPRA, ARPAS,	DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso(CI): Evento incidentale	Prot. 477/19

3. CONSUMI

Nell'**Allegato 3** sono riportati i consumi dello stabilimento relativamente all'anno 2019. I dati sono stati suddivisi in sottocategorie (Allegato 3.n), in funzione della tipologia di prodotto consumato e dell'impianto che lo ha utilizzato, come indicato nel capitolo 12.7 del PMC "Obbligo di comunicazione annuale".

Consumo di materie prime e semilavorati

Nell'**Allegato 3.1** sono riportate le tabelle di registrazione dei consumi delle principali materie prime e semilavorate, suddivise per impianto.

Consumo di combustibili nell'anno

Nell'**Allegato 3.2** sono riportati i consumi di:

- Olio combustibile denso;
- Olio combustibile fluido;
- Gasolio;
- GPL.

I consumi di olio combustibile denso, olio combustibile fluido e gasolio sono stati riportati in un unico file in quanto gestiti dal Servizio Fluidi mentre i consumi di GPL sono stati registrati a cura dei reparti che lo utilizzano, l'impianto KSS e quello Waelz.

Caratteristiche dei combustibili

Le caratteristiche dei combustibili utilizzati sono riportate nel file dedicato, contenuto nell'**Allegato 3.3**.

Con riferimento alle caratteristiche dei combustibili occorre sottolineare che:

- per i combustibili liquidi (olio combustibile denso, olio combustibile fluido e gasolio) il gestore esegue per il tramite di un laboratorio esterno, la caratterizzazione mensile di tali prodotti;
- per il GPL si fa riferimento alla scheda tecnica fornita dal produttore, come autorizzato con nota ISPRA Nr. 0014748 del 04/04/2014.

Consumo di risorse idriche

Le risorse idriche utilizzate nello stabilimento della Portovesme s.r.l. sono essenzialmente di due tipologie:

- acqua ad uso industriale proveniente dalla rete del Consorzio Industriale SICIP;
- acqua ad uso potabile distribuita da ABBANOVA gestore del servizio idrico integrato dell'autorità d'ambito della Sardegna.

Nell'**Allegato 3.4** "consumi idrici" sono stati riportati i consumi relativi all'anno 2019, registrati secondo il format prescritto al paragrafo 2.1 del piano di monitoraggio e controllo.

Consumo e produzione di energia

I consumi di energia elettrica giornalieri dello stabilimento per l'anno 2019 sono riportati nell'**Allegato 3.5**.

Nello stabilimento sono presenti, inoltre, tre generatori di vapore a recupero, le caldaie Ahlstrom, Sices e Oschatz-CMF, e due generatori di vapore a tubi di fumo, le caldaie Bono 1 e Bono 2.

Le caldaie Ahlstrom, Sices e Oschatz-CMF sfruttano il calore sviluppato dalla combustione per produrre vapore e raffreddare le correnti gassose destinate ad essere depurate nei rispettivi impianti di lavaggio gas. Delle sopraelencate caldaie, le prime due sono collegate al forno dell'impianto KSS

mentre la terza è collegata al forno dell'impianto Arrostitimento. Il vapore prodotto dalle caldaie ad alta pressione è laminato a bassa pressione (circa 5/6 bar) e messo in rete come calore per i servizi. Due generatori di vapore a tubi di fumo sono invece installati presso l'impianto Arrostitimento. In queste caldaie il calore necessario a produrre vapore è ottenuto mediante la combustione di olio fluido. Tali caldaie sono solitamente utilizzate quando il vapore prodotto dai generatori di vapore dei due forni non è sufficiente a sopperire la richiesta degli impianti.

Con nota Portovesme prot. n. 114 del 17/03/2014, la società ha richiesto la possibilità di esprimere la produzione di vapore in termini di tonnellate di vapore prodotto e non di energia termica prodotta, in quanto il vapore, essendo il ciclo di utilizzo di tipo aperto, non è utilizzato direttamente per la produzione di energia.

Nell'**Allegato 3.6** è riportata la produzione media giornaliera di vapore delle caldaie dell'impianto Arrostitimento e dell'impianto Kivcet mentre i consumi sono dettagliati nell'**Allegato 3.7**.

Nel 2019 la Portovesme s.r.l. ha effettuato, per il tramite della società Tholos Php, l'audit energetico ai sensi del D.Lgs. 102/2014. Nell'**Allegato 3.8** riportiamo il rapporto di diagnosi energetica redatto a seguito dell'audit.

4. EMISSIONI – ARIA

Le sorgenti di emissione convogliata in atmosfera degli effluenti gassosi dalle diverse fasi produttive, sono i camini di seguito elencati:

Punto di emissione	Descrizione	Coord. Geografiche	
		N	E
34	Depolverazione scarico forno Waelz 1	39°12'21.76''	8°24'21.76''
36 **	Tamburo raffreddamento scorie forno Waelz 1	39°12'52.03''	8°24'21.91''
37 **	Tamburo raffreddamento scorie forno Waelz 2	39°12'52.23''	8°24'21.21''
38	Essiccamento ossidi in forno ex bricchette	39°12'51.38''	8°24'20.56''
39	Essiccamento ossidi in forno ex bricchette	39°12'50.04''	8°24'19.06''
39/1 *	Essiccamento ossidi in forno ex bricchette	39°12'50.04''	8°24'19.06''
81 *	Depolverazione impianto scarico container	39°12'38.27''	8°24'14.9''
40	Essiccamento, calcinazione, riduzione e ossidazione Forni Waelz 1 e Waelz 2	39°12'47.12''	8°24'19.86''
83	Impianto apertura automatica Big Bags contenente fumi di acciaieria	39°12'48.57''	8°24'14.70''
45	Movimentazione Materie in alimentazione	39°12'29.00''	8°24'16.16''
53A	Fusione-reazione e riduzione elettrotermica forno Kivcet	39°12'21.61''	8°24'27.34''
53P	Essiccamento carica con bruciatori a GPL	39°12'21.61''	8°24'27.34''
54	Granulazione scoria	39°12'23.19''	8°24'27.17''
55	Decuprazione e dettagliazione piombo in coppelle	39°12'24.54''	8°24'26.78''
57*	Surriscaldatore (solo avviamento impianto)	39°12'24.09''	8°24'23.80''
58*	Forno elettrico (solo avviamento impianto)	39°12'22.98''	8°24'28.16''
59*	Gas solforosi (solo avviamento impianto)	39°12'25.23''	8°24'22.37''
44	Movimentazione materie in alimentazione	39°12'28.58''	8°24'17.16''
46	Arrostimento minerali in forno Fluosolid	39°12'28.43''	8°24'22.81''
46/1	Depolverazione impianto macinazione	39°12'28.46''	8°24'22.8''
47*	Scambiatori recupero termico (emergenza)	39°12'29.21''	8°24'23.10''
48	Torre assorbimento finale	39°12'30.61''	8°24'23.51''
48/1*	Fornetto avviamento con bruciatore a gasolio	39°12'30.80''	8°24'22.54''
49/1*	Caldaia produzione vapore ausiliario	39°12'31.54''	8°24'24.52''
49/2*	Caldaia produzione vapore ausiliario	39°12'31.54''	8°24'24.52''
50 **	Reattori trattamento cementi 1° e 2° stadio purificazione	39°12'29.65''	8°24'27.00''

Punto di emissione	Descrizione	Coord. Geografiche	
		N	E
51 **	Reattori solubilizzazione calcinato e materiali di riciclo con elettrolita esausto, reattori di purificazione 1° e 2° stadio	39°12'28.09''	8°24'27.60''
52A	Stoccaggio calcinato nelle tramogge	39°12'31.32''	8°24'28.94''
52B	Stoccaggio calcinato	39°12'30.85''	8°24'28.74''
52C	Stoccaggio calcinato	39°12'30.33''	8°24'28.52''
52D	Stoccaggio calcinato	39°12'29.85''	8°24'28.31''
52E	Stoccaggio calcinato	39°12'29.76''	8°24'25.78''
52F	Stoccaggio calcinato	39°12'30.15''	8°24'26.49''
52G	Stoccaggio calcinato	39°12'29.56''	8°24'26.64''
52H	Stoccaggio calcinato	39°12'29.35''	8°24'27.42''
61***	Forno a induzione calamari 1 e Calamari 2	39°12'29.56''	8°24'26.64''
61/1	Forno a induzione Calamari 1 e 2 produzione polveri di Zn	39°12'24.11''	8°24'41.28''
62 A **	Forno a induzione calamari 2 produzione lega Al-Zn	39°12'23.09''	8°24'40.25''
62 B **	Forno a induzione calamari 2 produzione lega Al-Zn	39°12'22.86''	8°24'40.14''
63	Fusione catodi nel forno ABB	39°12'22.41''	8°24'39.73''
64	Sgranellatura	39°12'21.44''	8°24'41.10''

* Punti di emissione convogliata discontinua o di emergenza

** Punti di emissione convogliata ad inquinamento poco significativo

*** Inattivo

Relativamente al monitoraggio delle emissioni sui camini, prescritto al capitolo 3 del PMC, ricordiamo che:

- come comunicato con prot. 271 del 05/06/2019, nel mese di maggio non è stato possibile effettuare il monitoraggio previsto ai camini 44, 46, 46/1 e 52 a causa della fermata programmata degli impianti arrostitimento e acido solforico;
- a seguito del guasto al polverimetro installato sul camino 40 dell'impianto Waelz, comunicato prot. 505 del 07/11/2019, a causa dei forti venti e della pioggia, si sono verificati dei casi in cui non è stato possibile effettuare le misurazioni sostitutive giornaliere prescritte. L'elenco delle giornate in cui non è stato possibile effettuare le misurazioni giornaliere è stato trasmesso con le seguenti comunicazioni:

- Prot. n. 581 del 18/11/2019
 - Prot. n. 530 del 25/11/2019
 - Prot. n. 542 del 02/12/2019
 - Prot. n. 552 del 09/12/2019
 - Prot. n. 581 del 23/12/2019
 - Prot. n. 584 del 31/12/2019;
- con prot. n°361/19 del 25/07/2019 è stato comunicato il riavvio della sezione di apertura big bags cui fa capo il camino n°83. L'impianto apertura big bags lavora per campagne pertanto, con prot. n. 423 del 02/09/2019 e prot. n. 551 del 09/12/2019, è stata comunicata l'indisponibilità dei dati di monitoraggio, rispettivamente per i mesi di agosto e novembre, dovuta al non utilizzo dell'impianto;
- La perdita di carico per il filtro installato al camino 83, non essendo disponibile una misurazione in continuo, è stata stimata dal reparto, sulla base dei dati a disposizione, tra i 58 ed i 61 mmH₂O.
- il camino 39 è stato riavviato nel mese di settembre 2019 come comunicato con prot. n. 425 del 03/09/2019.
 - Il camino 82, a servizio della fase Depolverazione impianto dosaggio CaO, è stato dismesso, come comunicato con prot. n. 425 del 03/09/2019.
 - Il camino 39/1 non è stato oggetto di monitoraggio perché inattivo durante il periodo di riferimento. Con prot. n. 206 del 21/04/2020 è stato comunicato il definitivo smantellamento del camino 39/1 in quanto facente capo ad una sezione d'impianto dismessa.

Le analisi e i campionamenti effettuati ai camini sono stati eseguiti da un laboratorio esterno certificato, come prescritto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione

Nell'**Allegato 4.1** è riportato il quadro complessivo delle emissioni di ciascun camino per gli inquinanti monitorati nell'anno 2019. Nel foglio di riepilogo della tabella dell'**Allegato 4.1A** "Emissioni complessive 2019" si riporta l'emissione complessiva per tutto il 2019, per ciascun parametro.

	Polveri	Pb	Zn	Cd	NOx	SO2	COT	Diossine	IPA	Benzene	HF	HCl	CO
Anno	ton/anno	kg/anno	kg/anno	kg/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	g/anno	kg/anno	ton/anno	kg/anno	kg/anno	ton/anno
2019	5,24	175,84	272,21	23,78	152,76	229,00	4,54	0,0069	3,95	0,36	1410,52	2060,04	682,55

Per quanto riguarda i camini usati solo in fase di avviamento o di emergenza per cui al cap. 3.1.3 del Piano di monitoraggio e controllo è prescritto di indicare nel rapporto annuale i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti emessi e i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, si comunica quanto segue:

Impianto Waelz:

Il camino di emergenza Bricchetta 39/1 non è mai stato utilizzato nel corso del 2019;

Impianto Kivcet:

Il camino 58 (forno elettrico) non è mai stato utilizzato nell'anno 2019 mentre, i camini 57 e 59 sono stati utilizzati alternativamente l'uno all'altro durante i periodi di fermata contemporanea dei due bruciatori della carica del forno Kivcet.

Nel 2019 le ore totali di fermata sono state 1581. Le medie delle portate e le analisi dei gas emessi, dall'01/01/2019 al 31/12/2019, sono state le seguenti:

Portata Gas [Nm ³ /h]	SO ₂ [%]	CO ₂ [%]	O ₂ [%]	NOx [ppm]
6737	0.15	11.23	9.47	87

Impianto Zinco Elettrolitico:

Il responsabile dell'impianto conferma anche per l'anno 2019 quanto riportato nella relazione tecnica "Nota tecnica su emissioni camini installati in impianto" riportata, per completezza, nell'**allegato 4.1B** della presente relazione.

Per quanto riguarda il Camino 81, la stima delle emissioni è contenuta nell'**allegato 4.1A** in quanto è sottoposto a campionamento mensile da parte di un laboratorio accreditato. Si riportano nell'**allegato 4.2A** i relativi rapporti di prova mensili.

Nell'**allegato 4.1C** sono stati riportati i certificati di analisi dei camini 48/1 e 49/1 e 49/2 prescritti al paragrafo 3.1.4 del PMC.

Risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera, nel periodo di riferimento, è stato eseguito dalla ditta Eurolab.

Nell'**Allegato 4.2A** sono riportati tutti i rapporti di prova rilasciati dal laboratorio nel 2019.

Per le analisi di IPA e PCDD-PCDF al camino 40 la ditta Eurolab s.r.l. si avvale del laboratorio ECOCHIMICA ROMANA; nell'**Allegato 4.2B**, riportiamo i rapporti di prova redatti, timbrati e firmati dal responsabile del laboratorio che ha eseguito le analisi.

Nell'**Allegato 4.2C** sono stati allegati i rapporti di prova dei campionamenti effettuati manualmente in caso di fermata.

In riferimento ai punti di emissione convogliata ad inquinamento poco significativo per i camini nn. 36, 37, 50 e 51 non è possibile calcolare, né il valore di concentrazione medio orario né il volume dei fumi calcolato stechiometricamente poiché sono tutti punti di emissione di vapore acqueo a tiraggio naturale.

Le emissioni agli estrattori d'aria nn. 62A e 62B sono, invece, state stimate secondo la seguente espressione:

$$Q = (C \times F \times H) \times 10^{-9}$$

Dove:

Q=quantità emessa nell'anno espressa in tonnellate

C=concentrazione media stimata espressa in mg/Nm³

F=flusso medio espresso in Nm³/h

H=ore di funzionamento dell'impianto nell'anno

Durante le indagini ambientali eseguite nel capannone dove sono installati gli estrattori in oggetto si è misurata una concentrazione di polveri pari a circa 1,5 mg/Nm³.

Conoscendo la portata dei camini, le ore di marcia dell'impianto, ipotizzando che tali polveri vengano emesse ai camini sempre alla concentrazione di 1,5 mg/Nm³, si ottengono i seguenti risultati:

$$C = 1,5 \text{ mg/Nm}^3$$

$$F = 3300 \text{ Nm}^3/\text{h}$$

$$H = 8760 \text{ ore}$$

$$Q=0,043 \text{ tonnellate/anno}$$

Risultati del monitoraggio dei sistemi di abbattimento fumi

Nell'**Allegato 4.3** sono stati riportati i dati relativi al monitoraggio dei sistemi di trattamento fumi per l'anno 2019.

Nell'**Allegato 4.4** è presente il file "Caratterizzazione polveri ossido Waelz", come prescritto al paragrafo "Postcombustore" del capitolo 3.1.5 "Sistemi di trattamento fumi" del PMC, riportiamo la composizione mensile delle polveri residue provenienti dal filtro a manica. Tali polveri in gergo tecnico sono definite "Ossido Waelz" e costituiscono il prodotto principale del processo Waelz.

Per quanto riguarda invece il monitoraggio delle emissioni fuggitive:

- "Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili"
- "Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili"

nell'anno 2019 non si sono verificati eventi ricadenti nelle fattispecie.

Nell' **Allegato 4.5A** è riportato il registro riepilogativo dei periodi di funzionamento in modalità di bypass di ciascuno dei due sistemi di ossidazione comprensivi delle motivazioni di eventuali blocchi/anomalie, i tempi di fermata e i registri dei dati misurati dallo SME riportanti tipologia e quantità degli inquinanti emessi.

Nell'**Allegato 4.5B** sono riportati i grafici rappresentativi della temperatura in camera di combustione.

Nell'**Allegato 4.5C**, come proposto con nota Portovesme prot. n. 325 del 31/05/2017, sono stati riportati i risultati di monitoraggio dell'utilizzo delle valvole di bypass, delle valvole di sicurezza e delle valvole di start up di ognuno dei due postcombustori.

Nel 2019 è stata effettuata la campagna annuale di monitoraggio LDAR. Nell'**Allegato 4.6** riportiamo i rapporti finali del monitoraggio effettuato.

5. EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO – ACQUA

Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato

Di seguito si riporta una stima media delle quantità emesse nel periodo di riferimento calcolata mediante l'utilizzo della formula indicata al paragrafo 12.2 "Formule di calcolo" del Piano di monitoraggio e controllo.

$$Q = (\bar{C}_{anno} \times \bar{F}_{anno}) \times 10^{-6}$$

dove:

Q = quantità emessa nell'anno espressa in kg/anno

\bar{C}_{anno} = concentrazione media annua espressa in mg/L

\bar{F}_{anno} = Flusso medio annuo espresso in L/anno

Scarico finale SF1		Anno di riferimento: 2019	
Punto di controllo: Pozzetto fiscale di conferimento ad impianto Consorzio NISI			
Parametro	\bar{C}_{anno} (mg/L)	\bar{F}_{anno} (L/y)	Q (kg/y)
Solidi sospesi totali	20,00	2.034.515.000	40.690,30
Tensioattivi	1,21	2.034.515.000	2.458,37
Fluoruri	3,80	2.034.515.000	7.731,16
COD	35,75	2.034.515.000	72.733,91
Antimonio	0,01	2.034.515.000	18,99
Alluminio	0,74	2.034.515.000	1.499,78
Arsenico	0,05	2.034.515.000	102,40
Cadmio	0,01	2.034.515.000	14,24
Ferro	0,09	2.034.515.000	181,41
Manganese	0,01	2.034.515.000	15,94
Mercurio	0,00	2.034.515.000	2,03
Piombo	0,03	2.034.515.000	68,16
Rame	0,01	2.034.515.000	14,41
Zinco	0,11	2.034.515.000	216,68
Fosforo totale	0,17	2.034.515.000	342,48
Oli minerali	1,00	2.034.515.000	2.034,52
Cobalto	0,01	2.034.515.000	10,17
Fosfati	0,10	2.034.515.000	203,45
Fenoli	0,05	2.034.515.000	103,42
bod ₅	20,00	2.034.515.000	40.690,30
Calcio	1207,58	2.034.515.000	2.456.846,41
Magnesio	516,90	2.034.515.000	1.051.631,82
Cloro Attivo Libero	0,03	2.034.515.000	61,04
Cloruri	4624,42	2.034.515.000	9.408.445,07
Solfati	3071,50	2.034.515.000	6.249.012,82

Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi

Nell'**Allegato 5.1** sono riportati i risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti monitorati allo scarico, come previsto nel PMC. I dati suddivisi mensilmente sono riportati sia nei registri che nei rapporti di prova rilasciati dal laboratorio incaricato di effettuare le analisi.

Lo scarico di emergenza SF2, nell'anno 2019 non è stato attivato.

Risultati piano di ispezione della rete fognaria

Come prescritto al capitolo 4 del PMC, nell'**Allegato 5.2** riportiamo l'aggiornamento del riepilogo degli interventi effettuati sulla rete fognaria dello stabilimento sottoposta a manutenzione trasmessovi con prot.n. 116 del 15/11/2019.

6. EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO – RIFIUTI

Le tipologie di rifiuti prodotti sono riportate nelle tabelle seguenti, riepilogative delle quantità di rifiuti inviati a smaltimento e a recupero nell'anno 2019, con i rispettivi codici CER, la descrizione qualitativa e quantitativa ed il loro destino.

Occorre sottolineare che, nella tabella riepilogativa dei rifiuti di processo inviati a smaltimento ricadono anche quelli destinati alla discarica di proprietà della Portovesme s.r.l. (Discarica di Genna Luas e Nuova Discarica di Genna Luas - Det. AIA 149 del 29/06/2009 aggiornata dalla Det. n.17 del 15/06/2018 e n.1 del 31/01/2019).

Nel 2019, a seguito del completamento della capacità massima abbancabile di rifiuti della discarica di Genna Luas e in attesa dell'avvio delle attività di conferimento nella Nuova discarica di Genna Luas, avvenuto il 22/07/2019, i rifiuti di processo sono stati inviati ad impianto di smaltimento autorizzato.

I rifiuti, in base alla loro tipologia, sono stoccati all'interno del sito, in depositi temporanei dedicati. Per essi si è scelto di avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 6 del D. Lgs. 22/97.

PRODUZIONE RIFIUTI ANNO 2019

C.E.R.	Descrizione	Quantità prodotta (kg)
Rifiuti destinati al recupero		
Non Pericolosi		
150101	imballaggi di carta e cartone	18.620,00
160103	pneumatici fuori uso	840,00
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	172.540,00
170401	rame, bronzo, ottone	97.600,00
170402	alluminio	446.880,00
170405	ferro e acciaio	578.060,00
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	92.780,00
200201	rifiuti biodegradabili	8.480,00
Pericolosi		
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	325,00
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	12.200,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2.460,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (A)	500,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (B)	422.465,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (G)	19.240,00
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	7.600,00
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (A)	4.160,00
160107*	filtri dell'olio	150,00
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	5.320,00
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	32.060,00
160601*	batterie al piombo	820,00
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	111.580,00
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	41.020,00
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	1.080,00
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati (A)	175.640,00
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	691,00
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	433,00

PRODUZIONE RIFIUTI ANNO 2019		
C.E.R.	Descrizione	Quantità prodotta (kg)
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	1.900,00
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	1.200,00
TOTALE RIFIUTI DESTINATI AL RECUPERO (kg)		2.256.644,00
Rifiuti destinati allo smaltimento		
Rifiuti di processo - Non Pericolosi		
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	148.035.320,00
Rifiuti non di processo - Non Pericolosi		
150106	imballaggi in materiali misti	184,00
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	130,00
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	11.640,00
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	99.720,00
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (A)	116.140,00
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	897.620,00
200307	rifiuti ingombranti	720,00
Rifiuti di processo - Pericolosi		
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria	44.115.660,00
110202*	fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	67.238.340,00
Rifiuti di processo - Non Pericolosi		
060404*	rifiuti contenenti mercurio	157.420,00
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	5.200,00
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	5.220,00
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (A)	859.220,00
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	499.560,00
120112*	cere e grassi esauriti	1.440,00
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	9.040,00
130701*	olio combustibile e carburante diesel	1.900,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1.960,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (A)	640,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (B)	147.340,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (G)	8.480,00
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	137,00

PRODUZIONE RIFIUTI ANNO 2019		
C.E.R.	Descrizione	Quantità prodotta (kg)
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	46.130,00
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (A)	51.080,00
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (C)	560,00
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (E)	1.339,00
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	100,00
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	320,00
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (A)	13.060,00
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	3.000,00
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	1.203.240,00
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	19.500,00
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati (A)	62.820,00
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	113.260,00
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	401.270,00
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	11.040,00
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose (B)	1.360,00
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1.368.320,00
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	121,00
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali (B)	330.920,00
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	1.463.900,00
TOTALE RIFIUTI DESTINATI A SMALTIMENTO (kg)		267.304.371,00
TOTALE RIFIUTI DI PROCESSO DESTINATI A SMALTIMENTO (kg)		259.389.320,00
TOTALE RIFIUTI NON DI PROCESSO DESTINATI A SMALTIMENTO (kg)		7.915.051,00

Per l'anno 2019, considerata una produzione totale di rifiuti dell'intero stabilimento pari a 269.561.015,00 kg, possiamo calcolare:

- la produzione specifica di rifiuti, intesa come il rapporto tra kg annui di rifiuti di processo prodotti e le tonnellate annue di prodotto è di seguito calcolata:

$$P_{sr} = \frac{259.389.320}{509.694,52} = 508,91 \text{ kg/ton}$$

- l'indice annuo di recupero rifiuti "I_{rr}" (%) inteso come il rapporto tra kg annui di rifiuti inviati a recupero e kg annui di rifiuti prodotti è pari a:

$$I_{rr} = \frac{2.256.644}{269.561.015} = 0,0084 = 0,84\%$$

Il criterio di gestione del deposito temporaneo adottato per l'anno 2019 è quello di tipo temporale.

Nell'**Allegato 6.1** è riportato come prescritto nel PMC, il registro relativo al monitoraggio delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti in cui si indicano i rifiuti presenti (con i rispettivi codici CER), le quantità presenti in ogni area di stoccaggio e lo stato dell'area in relazione alle prescrizioni.

Il registro è stato suddiviso in due fogli di calcolo, il primo compilato dai gestori delle aree, diretti dipendenti della Portovesme s.r.l., il secondo invece, è compilato dalle ditte terze a cui sono state affidate le aree di deposito temporaneo indicate, in relazione alle varie attività svolte all'interno dello stabilimento. L'area di deposito temporaneo n°63 non è stata né affidata né utilizzata per l'anno 2019.

Per lo stesso periodo di riferimento si riportano, nell'**Allegato 6.2**, i dati mensili relativi al monitoraggio della messa in riserva (R13).

Nell'**Allegato 6.3**, conformemente a quanto prescritto per la gestione dei depositi temporanei di rifiuti, è riportato il registro indicante il quantitativo, la provenienza e l'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.

7. EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO – RUMORE

Nell'anno 2019 è stata effettuata la campagna di monitoraggio acustico prescritta con frequenza quadriennale. I valori di rumore misurati ai confini dello stabilimento della Portovesme s.r.l.

risultano essere conformi ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica prevista dal Comune di Portoscuso (SU). Nell'**Allegato 7** è riportata la Valutazione di impatto acustico delle attività svolte nello stabilimento produttivo di Portovesme s.r.l., redatta da tecnico competente in acustica ambientale.

8. EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO – RADIAZIONI IONIZZANTI

Al fine di monitorare la purezza radiologica dei fumi di acciaieria utilizzati nell'impianto Waelz, i materiali in ingresso all'impianto sono sottoposti a scansione tramite portale radiometrico installato presso il bilico sud.

I risultati di tale monitoraggio, controllati da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di III grado, sono stati riepilogati nell'**Allegato 8**, come prescritto al paragrafo 1.5 del Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nell'ambito degli accordi presi con il MATTM le acque di falda sono soggette al monitoraggio periodico dello stato quali-quantitativo.

Di seguito riportiamo il riepilogo delle quantità emunte inviate alla vasca di raccolta acque di scarico impianto:

Emungimenti rete MISO 2019	
Mese	Quantità emunte (m³)
gen-19	21.955
feb-19	16.468
mar-19	23.200
apr-19	22.990
mag-19	24.107
giu-19	22.666
lug-19	19.716
ago-19	24.915
set-19	24.203
ott-19	25.521
nov-19	24.856
dic-19	25.779
TOT	276.376

I risultati delle campagne di monitoraggio eseguite sui piezometri e pozzi sono riportati nelle tabelle dell'**Allegato 9.1**.

Nell'**Allegato 9.2** è riportata la relazione riepilogativa delle attività effettuate e dei risultati ottenuti nell'anno 2019 relativamente alle attività di Messa in Sicurezza Operativa della falda.

Nell'**Allegato 9.3** sono riportati, invece, il tabellone riepilogativo dei risultati ed i rapporti di prova dei campionamenti per il monitoraggio delle acque provenienti dall'impianto TAF, prima del riutilizzo per gli usi di stabilimento.

10. ULTERIORI INFORMAZIONI - MANUTENZIONE

Impianti e apparecchiature critiche

Come prescritto al capitolo 9 del Piano di Monitoraggio e Controllo sono state compilate le tabelle relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata sulle apparecchiature critiche di processo. Tali informazioni sono state riportate nell'**Allegato 10.1** alla presente e sono gestite e archiviate dal servizio manutenzione tramite il software Prometeo Manutenzione.

Gestione dei serbatoi e delle linee di distribuzione dell'olio combustibile e del gasolio

Come prescritto al paragrafo 1.4 del Piano di Monitoraggio e Controllo dello Stabilimento, i serbatoi e le linee dei combustibili sono oggetto di monitoraggio e manutenzione da parte del servizio manutenzione dello stabilimento e da parte del reparto. Come nel precedente caso, le attività di manutenzione effettuate sono gestite e registrate dal servizio manutenzione attraverso il software Prometeo Manutenzione.

Si riportano nell'**Allegato 10.2** le tabelle relative agli interventi eseguiti sui serbatoi di stoccaggio, sui sistemi di sicurezza e sulle linee di distribuzione dei combustibili liquidi nel 2019.

Monitoraggio serbatoi e pipe way

Nel 2019 non è stata programmata alcuna attività di monitoraggio dell'integrità dei serbatoi e pipe way.



ALLEGATI:

- Allegato 1 Produzione
- Allegato 2 Dichiarazione di conformità
- Allegato 3 Consumi
- Allegato 4 Emissioni in atmosfera
- Allegato 5 Emissioni in acqua
- Allegato 6 Rifiuti
- Allegato 7 Rumore
- Allegato 8 Controllo radiometrico
- Allegato 9 Monitoraggio MISO
- Allegato 10 Manutenzione



PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

AREA DEI SERVIZI AMBIENTALI

Prot. n. 15266

Iglesias, 29.06.2010



Spett.le Rivero S.r.l.
Via Barcellona, n. 2
09124 - Cagliari

Spett.le Comune di Carbonia
P.zza Roma
09013 - CARBONIA

Spett.le Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale
Via Roma, n.80
09123 - CAGLIARI

Spett.le ASL Carbonia
Direzione Generale
Via Dalmazia, n.83
09013 - CARBONIA

Spett.le A.R.P.A.S.
Direzione Generale
Via Napoli, n.1
09010 - PORTOSCUSO

Oggetto: Determinazione n. 150 del 29.06.2010: "Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC Rivero S.r.l. "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi" (Punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005) Loc. Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia."

Si trasmette in allegato la Determinazione N. 150 del 29.06.2010 inerente il rilascio alla Rivero S.r.l. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Palmiro Puzulu

Resp. Serv. / Dott. D. Cani

Sede di Carbonia 09013 - Via I erbia, 40
tel. 0781.6695.1 - telefax 0781.670821



Sede di Iglesias 09016 - via Argentario, 14
tel. 0781.31908 - fax 0781.33025

sito web: www.provincia.carboniaiglesias.it
e-mail: provcarboniaiglesias@tiscali.it



PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

AREA DEI SERVIZI AMBIENTALI

DETERMINAZIONE N. 150 DEL 29.06.2010

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC Riverso S.r.l. "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi" (Punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005) sito in Loc. Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia.

IL DIRIGENTE DELL'AREA DEI SERVIZI AMBIENTALI

- VISTA** la Direttiva 2008/1/CE che modifica e sostituisce la direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- VISTO** il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 31 gennaio 2005, di concerto con il Ministero delle attività produttive e con il Ministero della salute, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- TENUTO CONTO** delle informazioni pubblicate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2 della Direttiva 96/61/CE e tenuto conto dei documenti approvati in sede comunitaria e in corso di pubblicazione nell'ambito delle procedure previste in attuazione del citato articolo 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE e in particolare dei BAT Practise Reference Document (BREF) in materia di gestione rifiuti, emissioni in atmosfera;
- VISTA** la Legge Regionale 11 maggio 2006, n. 4 relativa a "Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazioni della spesa, politiche sociali e di sviluppo" ed in particolare l'art. 22, comma 4) che individua la Provincia quale Autorità competente al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA);
- VISTA** la Legge Regionale 18 maggio 2006, n. 6 relativa a "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS)";





- VISTA la Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9 relativa a "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali";
- VISTE le Linee guida regionali in materia di AIA, di cui alla delibera della Giunta regionale 11.10.2006 n. 43/15, nonché il documento Guida alla compilazione della domanda di AIA o relativa modulistica di cui alla determinazione d.s./d.a. n. 1763/II del 16.11.2006;
- VISTO il calendario per la presentazione delle domande di AIA di cui alla determinazione d.s./d.a. n. 1646 del 13 novembre 2007;
- VISTA la Legge 19 dicembre 2007 n. 243 "Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 30 ottobre 2007, recante differimento di termini in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e norme transitorie"
- VISTO il Decreto Interministeriale del 24/4/2008 concernente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTA la convenzione stipulata in data 9/5/2007 fra le otto Province sarde, l'ARPAS e la Regione Sardegna;
- VISTO il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relative alle discariche dei rifiuti";
- VISTO il Decreto Ministeriale 3 agosto 2005 relativo a "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 15/22 del 13 aprile 2010 avente per oggetto "Decreto legislativo n. 36/2003 e D.M. Ambiente 3.8.2005. Ammissibilità dei rifiuti conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi";
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24/11 del 29 luglio 2007, recante "Atto di indirizzo per l'adeguamento delle discariche esistenti o autorizzate alle indicazioni del D.Lgs. n°36/03 di recepimento della Direttiva 31/99/CE. Criteri o modalità di presentazione e di utilizzo delle





22/



garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti previsto dal D.Lgs. n. 22/97 nonché dal D.Lgs. n°36/03";

- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 39/23 del 15 luglio 2008, recante "Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati";
- VISTA la Determinazione n. 2/IV del 03.01.2002 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scirieddus" nel Comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari";
- VISTA la Determinazione n. 2812/IV del 24.12.2002 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località " Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica ed integrazioni";
- VISTA la Determinazione n. 305/IV del 17.03.2003 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica";
- VISTA la Determinazione n. 2296/IV del 06.10.2004 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Approvazione del piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. 36/03;





- VISTA la Determinazione n. 2297/IV del 06.10.2004 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scrieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica";
- VISTA l'autorizzazione allo scarico nel Rio Sibasca del permeato in uscita dall'impianto di depurazione del percolato installato all'interno della discarica, rilasciato dalla Provincia di Carbonia Iglesias con provvedimento n. 03/07 del 28.03.2007;
- VISTA la Determinazione n. 38949/1661 del 14.11.2007 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi" in località "Serra Scrieddus" in Comune di Carbonia. Voltura della società Rivero S.r.l. – Roma.
- VISTA la domanda di AIA pervenuta a questa Provincia ed acquisita al Ns. prot. n. 10101 del 03.07.07, presentata dall'Ing. Raffaolo Garau in qualità di gestore dell'impianto IPPC denominato Rivero S.r.l. "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", sito in Località Serra Scrieddus in Comune di Carbonia, intesa ad ottenere il rilascio della dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (punto 5.4 – Allegato I del D.Lgs. 59/05) per la discarica di cui in oggetto;
- VISTA la Ns. nota prot. n. 12585 del 31.07.2007 con la quale questa Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- VISTA la richiesta di integrazioni avanzata da questa Amministrazione con Ns. nota prot. n. 447 del 11.01.2008;
- VISTA la documentazione integrativa trasmessa da Rivero S.r.l., a questa Amministrazione, con nota prot. n. 112.08 del 14.03.2008 ed acquisita al Ns. prot. n. 4078 del 18.03.2008;

CONSIDERATO che la società Rivero S.r.l. ha comunicato:

- di essere iscritta alla C.C.I.A.A. di Cagliari con il n. 01984650927 (r.e.a. n. 1107673)
- che il Gestore, il Rappresentante Legale e il Referente IPPC dell'impianto è l'Ing. Raffaele Garau;





- PRESO ATTO** che la società Rivero S.r.l. ha provveduto in data 06.08.2007 alla pubblicazione sul quotidiano dell'avviso al pubblico per la consultazione e la formulazione di osservazioni sulla domanda di AIA di cui al punto precedente, così come stabilito al punto 12.2 delle Linee guida regionali;
- CONSIDERATO** che non sono pervenute osservazioni dai soggetti interessati in base a quanto previsto dal richiamato p.to 12.2 delle Linee guida regionali in materia di AIA;
- RICHIAMATI** in particolare, gli articoli del D.Lgs. n. 59/05 che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'A.I.A. ed in particolare l'art. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", l'art. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili (MTD)", l'art. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale" e l'art. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale";
- PRESO ATTO** dei documenti di riferimento per l'individuazione delle migliori tecnologie disponibili (BREF) pubblicati dalla Commissione europea ai sensi dell'art.16, paragrafo 2, della direttiva IPPC e richiamati nell'allegato IV al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- PRESO ATTO** del documento istruttorio, redatto dall'A.R.P.A. Sardegna, trasmesso con nota prot. n. 18477 del 24.06.10 ed acquisito agli atti di questa Amministrazione con Ns. prot. n. 15156 del 28.06.10;
- PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni;
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/05 l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, può convocare apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'articolo 14, 14-ter, commi da 1 a 3 o da 6 a 9, e 14 - quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, successive modificazioni, alla quale invita le amministrazioni competenti in materia ambientale e comunque, nel caso di impianti di competenza statale, i Ministri dell'interno, della salute e delle attività produttive.
- RILEVATO** che il Sindaco del Comune di Carbonia non ha formulato osservazioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 1265/34;
- RITENUTO** di far salvo le eventuali autorizzazioni, iscrizioni, prescrizioni, nulla osta e concessioni di competenza di altri enti.



DETERMINA

ART. 1 Si rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/05 e dell'art. 22, comma 4 della L.R. 11.05.2006, n. 4, alla Rivero S.r.l. per l'esercizio dell'attività IPPC 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005 sito in Loc. Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia.

ART. 2 Quadro riassuntivo delle prescrizioni

Il gestore è altresì tenuto al rispetto di quanto riportato nel sotto indicato quadro riassuntivo delle prescrizioni, suddivise nelle matrici di rifiuti, emissioni in atmosfera, acqua o suolo.

1. **Gestione Rifiuti:** la società Rivero S.r.l. è autorizzata all'esercizio della discarica per rifiuti speciali non pericolosi, sita in località Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia, nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

a) La presente autorizzazione è valida per una capacità complessiva di smaltimento di 850.000 mc al netto della copertura finale dei rifiuti speciali non pericolosi elencati nella tabella sottostante:

Elenco dei rifiuti

Codice CER	Descrizione
01 01 01	rifiuti di estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 11	residui della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407





01 04 12	sterili ed altri residui di faveglio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solventi
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti





02 06 03	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
03 03 01	scarti di corteccia di legna
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macorazione (green liquor)
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco dagli effluenti non contenenti cromo
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	cascami o ritagli da operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 040214
04 02 17	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui al punto 040216
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui al punto 040219
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate





05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui al punto 050109
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	Bitumi
05 06 04	rifiuti da torri di raffreddamento
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
06 03 14	sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
06 03 16	ossidi metallici diversi da quelli di cui alle voci 060315
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui al punto 060602
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (misto disomogeneo)
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (riempimenti colonne)
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (materiali inerti di diss. sale)
06 09 02	scorie fosforose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 13 03	nerofumo
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070111
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti pulizia imp. oligomeri)
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (misto disomogeneo)
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070111
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070211
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
07 02 16	rifiuti contenenti silicone
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi pulizia reparto stiro)
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi pulizia pavimento PTA)
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (perlite)
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al





	punto 070311
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070511
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui al punto 070513
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070611
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070711
08 01 12	pittura e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080113
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture o vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture o vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080117
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 15	fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverso da quelle di cui alla voce 090111
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (contenitori reagenti fotografici)
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal co-incenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100104





10 01 17	cenere leggere prodotte dal coinerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
10 01 24	sabbie da reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione dei combustibili delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trasformate
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	altri rifiuti non specificati altrimenti
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	polvere di allumina
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317
10 03 20	polveri di gas di combustione, diversi da quelli di cui alla voce 100319
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi dalla voce 100323
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria

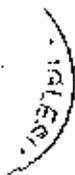




C.A. IGLESIAS

10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510
10 06 01	scorio della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 08 04	altre polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quello di cui alla voce 100909
10 09 12	altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 09 14	loganti per rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 100913
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime di fonderia non utilizzate, diverse da quelli di cui alla voce 101005





10 10 08	forme e anime di fonderia utilizzate, diverso da quelli di cui alla voce 101007
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelli di cui alla voce 101009
10 10 12	altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 10 14	leganti per rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 101013
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
10 11 03	scarti di materiale in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescolo non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro, diversi da quelle di cui al punto 101111
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diverse da quelle di cui al punto 101113
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelle di cui al punto 101115
10 11 18	fanghi o residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelle di cui al punto 101117
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelle di cui al punto 101119
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di miscela non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti della calcinazione o dell'idratazione del calcare
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi da di cui alla voce 101309
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento





11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
11 05 01	zincio solido
11 05 02	ceneri di zinco
12 01 01	limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rotifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508

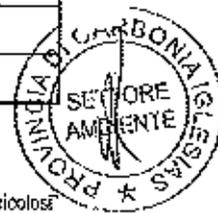


16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi bonifica bombole)
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 1611 05
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramica
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03 02	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 01	rame, bronzo e ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17 06 05	materiali da costruzione contenenti amianto
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103)





18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
19 01 02	materiali ferrosi estratti dalle ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (refrattari derivanti da impianti di incenerimento)
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazioni e vaglio primari





19 09 02	fanghi prodotti da processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico sature o esaurite
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fiuffi -frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
20 01 39	plastica



20 01 40	metallo
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 02 02	terra e rocce
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 03	residui di pulizia delle strade
20 03 04	fanghi di serbatoi settici
20 03 06	rifiuti dalla pulizia delle fognature
20 03 07	rifiuti ingombranti

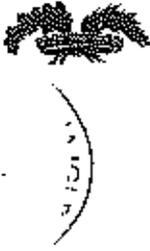
b) Il gestore è tenuto al rispetto di quanto disposto ai sensi dell'Allegato A alla Delib.G.R. n.15/22 del 13.4.2010, pertanto l'ammissione di rifiuti in discarica potrà avvenire secondo le seguenti modalità operative:

1. **Caratterizzazione di base:** viene effettuata dal produttore secondo le modalità e la frequenza previste dall'art. 2 e dall'allegato 1 del D.M. 3.8.2005 e prevede:

a) la compilazione di una scheda di caratterizzazione di base che riporti i requisiti fondamentali di cui al punto 2 dell'Allegato 1 al D.M. 3/08/05, ovvero:

- fonte ed origine dei rifiuti;
- le informazioni sul processo che ha prodotto i rifiuti (descrizione e caratteristiche delle materie prime e dei prodotti);
- descrizione del trattamento dei rifiuti effettuato ai sensi dell'art. 7, comma 1 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 o una dichiarazione che spieghi perché tale trattamento non è considerato necessario;
- i dati sulla composizione dei rifiuti e sul comportamento del percolato quando sia presente;
- aspetto dei rifiuti (odore, colore, morfologia);
- codice dell'elenco europeo dei rifiuti;
- le informazioni che dimostrano che i rifiuti non rientrano tra le esclusioni di cui all'art. 6, comma 1 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- la categoria di discarica alla quale i rifiuti sono ammissibili;
- se necessario, le precauzioni supplementari da prendere in discarica;
- un controllo diretto ad accertare se sia possibile riciclare o recuperare i rifiuti;





- b) l'individuazione delle variabili principali (parametri critici) per la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.M. 3.8.2005 e le eventuali possibilità di semplificare i test relativi (in modo da ridurre il numero dei componenti da misurare, ma solo dopo la verifica delle informazioni pertinenti). Determinando le caratteristiche dei rifiuti si possono stabilire dei rapporti fra la caratterizzazione di base e i risultati delle procedure di test semplificate, nonché la frequenza delle verifiche di conformità;
 - c) la caratterizzazione analitica del rifiuto deve essere svolta nel rispetto del punto 3 dell'allegato 1 al D.M. 3.8.2005. In particolare, le prove previste per determinare le caratteristiche dei rifiuti devono sempre comprendere quelle destinate a verificarne la conformità;
 - d) la scheda di caratterizzazione e l'eventuale documentazione analitica vengono conservate dal gestore della discarica per un periodo di cinque anni.
2. **Verifica di conformità:** viene effettuata da parte del gestore della discarica con la medesima frequenza della caratterizzazione di base ("La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno"), con prelievo presso il produttore o in ingresso all'impianto di smaltimento e con le modalità di cui all'art. 3 del D.M. 3.8.2005. Tale verifica prevede anche:
- a) esame della documentazione presentata dal produttore;
 - b) eventuali sopralluogo presso il produttore per visionare il rifiuto e/o il luogo e il processo da cui sono generati i rifiuti;
 - c) se, dall'esame di quanto sopra, il rifiuto viene giudicato ammissibile e se il rifiuto non appartiene alle categorie escluse dalla caratterizzazione analitica (cfr. par. 1 di questa procedura), si procede al campionamento per la verifica di conformità di cui al punto successivo;
 - d) con frequenza minima annuale il gestore provvede a prelevare un campione di rifiuto e a verificarne la conformità analitica ai criteri di accettazione in discarica previsti dal DM 3.8.2005 in base alla tipologia del rifiuto. Un campione del rifiuto sottoposto ad analisi verrà conservato per un periodo di almeno due mesi, a disposizione dell'autorità competente, presso la discarica o presso il laboratorio incaricato di eseguire i campionamenti e le analisi;



15/10/20

- e) i parametri da verificare sono precisati nella caratterizzazione di base dei rifiuti; i parametri devono corrispondere alle informazioni che servono per definire le caratteristiche dei rifiuti. È necessario il controllo almeno dei parametri critici (variabili principali) determinati nella caratterizzazione di base; il controllo serve a verificare che i rifiuti rispettino i valori limite per i parametri critici. Per la verifica della conformità occorre utilizzare uno o più dei test impiegati per la caratterizzazione di base; le prove devono comprendere almeno un test di cessione per lotti. Per la verifica di conformità occorre servirsi dei metodi individuati all'allegato 3 del D.M. 3.8.2005;
 - f) se i risultati dell'analisi eseguita dal gestore confermano l'ammissibilità del rifiuto in discarica, i conferimenti possono iniziare o proseguire;
 - g) se i risultati dell'analisi eseguita dal gestore evidenziano l'inammissibilità del rifiuto in discarica, si procederà a non autorizzare i conferimenti o a sospendere i conferimenti di tale rifiuto, richiedendo al produttore quali azioni correttive intenda mettere in atto al fine di rendere conforme il rifiuto ai criteri di accettazione previsti dal D.M. 3.8.2005. Un'eventuale assenza di risposta o in ogni modo una risposta ritenuta non esaustiva determinerà la revoca dei conferimenti di tale rifiuto;
 - h) eventuali risposte esaustive dovranno essere verificate con apposito controllo analitico prima del riavvio dei conferimenti;
 - i) della sospensione e dell'interruzione definitiva dei conferimenti verrà data notifica agli organi di controllo;
 - j) i risultati della verifica di conformità vengono conservati dal gestore della discarica per un periodo di cinque anni.
3. **Verifica in loco:** viene effettuata dal gestore su ogni carico di rifiuti e con le modalità di cui all'art. 4 del D.M. 3.8.2005 e prevede anche:
- a) controllo della documentazione di accompagnamento dei rifiuti, compreso, se previsto, il formulario di identificazione;
 - b) verifica della corrispondenza delle caratteristiche dei rifiuti a quanto indicato nel formulario di identificazione;
 - c) ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti in discarica prima e dopo lo scarico, con particolare attenzione ai rifiuti che possono contenerne altri al loro interno (ingombranti);



- d) qualora, dalla verifica in loco, il rifiuto dovesse risultare non ammissibile, il carico sarà respinto e dell'evento sarà data notifica agli organi di controllo.
- c) Il gestore, ai sensi dell'Allegato B alla Delib.G.R. n. 15/22 del 13.4.2010, può smaltire, presso la discarica di cui in oggetto, i rifiuti speciali non pericolosi, di seguito elencati, senza la necessaria caratterizzazione analitica ai sensi del paragrafo 4, allegato 1 del D.M. Ambiente 3.8.2005:

CER	DESCRIZIONE	NOTE
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	
070213	Rifiuti plastici	
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	
160103	Pneumatici fuori uso	*
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	
190503	Compost fuori specifica	**
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**
190801	Vaglio	
191204	Plastica e gomma	***
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	***

Note:

*	Solo i pneumatici fuori uso di cui all'art. 6, comma 1, lettera o) del D.Lgs. n. 36/2003, cioè quelli per biciclette e quelli con diametro esterno superiore a 1,400 mm
**	Purché il rifiuto abbia un indice respirometrico dinamico non superiore a 1000 mgO ₂ /KgSVh, equivalente ad un indice respirometrico statico non superiore a 400 mgO ₂ /KgSVh
***	Purché tali rifiuti siano prodotti da impianti di trattamento /recupero di rifiuti urbani

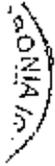




UNIA/IA

- d) E' fatto divieto di conferimento in discarica dei rifiuti riportati all'art. 6 del D.Lgs. 36/03:
- a) rifiuti allo stato liquido;
 - b) rifiuti classificati come Esplosivi (H1), Comburenti (H2) e Infiammabili (H3-A e H3-B), ai sensi dell'allegato I Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
 - c) rifiuti che contengono una o più sostanze corrosive classificate come R35 in concentrazione totale $> 0 = 1\%$;
 - d) rifiuti che contengono una o più sostanze corrosive classificate come R34 in concentrazione totale $> 5\%$;
 - e) rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo - Categoria di rischio H9 ai sensi dell'allegato I al decreto legislativo n. 22 del 1997 e ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente 26 giugno 2000, n. 219;
 - f) rifiuti che rientrano nella categoria 14 dell'allegato G1 all'allegato G Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
 - g) rifiuti della produzione di principi attivi per biocidi, come definiti ai sensi del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, e per prodotti fitosanitari come definiti dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;
 - h) materiale specifico a rischio di cui al decreto del Ministro della sanità in data 29 settembre 2000, e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 263 del 10 novembre 2000, e materiali ad alto rischio disciplinati dal decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 508, comprese le proteine animali e i grassi fusi da essi derivati;
 - i) rifiuti che contengono o sono contaminati da PCB come definiti dal decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, in quantità superiore a 50 ppm;
 - j) rifiuti che contengono o sono contaminati da diossine e furani in quantità superiore a 10 ppb;
 - k) rifiuti che contengono fluidi refrigeranti costituiti da CFC e HCFC, o rifiuti contaminati da CFC e HCFC in quantità superiore al 0,5 % in peso riferito al materiale di supporto;
 - l) rifiuti che contengono sostanze chimiche non identificate o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento, i cui effetti sull'uomo e sull'ambiente non siano noti;
 - m) pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale di ingegneria ed i pneumatici fuori uso triturati a partire da tre anni da tale data, esclusi in entrambi i casi quelli per biciclette e quelli con un diametro esterno superiore a 1400 mm;





- n) rifiuti con PCI (Potere calorifico inferiore) > 13.000 kJ/kg.
- e) Inoltre è fatto divieto di conferimento di rifiuti riportati all'art. 6, comma 5 del D.M. 03.08.2005:
- a) Contengono PCB così come definiti dal D.Lgs. 209/99 in concentrazione superiore a 10 mg/Kg;
 - b) Contengono diossine o furani calcolati secondo i fattori di equivalenza di cui alla tabella 3 del D.M. 03.08.2005 in concentrazioni superiori di 0,002 mg/Kg;
 - c) Contengono altre sostanze classificate cancerogene di classe 1 e 2 ai sensi dei disposti normativi in materia di classificazione, etichettatura d'imballaggio di sostanze e preparati pericolosi in concentrazione superiore a 1/10 delle rispettive concentrazioni limite riportate all'art. 2 della decisione della Commissione 532/2000/CE e s.m.i., con una sommatoria massima per tutti i diversi composti pari allo 0,1 %;
- f) L'accettazione all'impianto di discarica dovrà essere condizionata all'effettuazione della caratterizzazione chimico-analitica dei rifiuti secondo le modalità e le frequenze sopra menzionate; la scheda di caratterizzazione e l'eventuale documentazione analitica dovranno essere allegato al registro di carico e scarico. Di ogni partita dovrà essere conservato in una stanza appositamente approntata presso l'impianto, per un periodo non inferiore a un anno (rif. art. 1, punto 2 lettera d) un campione omogeneo e rappresentativo del rifiuto smaltito; parimenti dovrà essere conservato per anni 5 (cinque) il certificato di accettazione e l'omologazione del rifiuto. La società Riverso S.r.l. dovrà assicurare, al momento del conferimento dei rifiuti (anche tramite convenzioni con altre società) la presenza di personale professionalmente abilitato, al fine di effettuare il campionamento sui rifiuti per la caratterizzazione di base; l'analisi chimica sul tal quale dovrà prevedere i seguenti parametri: peso specifico, residuo a 105 °C, residuo a 600 °C, Cr VI, Cr totale, As, Be, Cd, Cu, Hg, Pb, Sn, Se, Te, Ni, Zn, Ta ed una determinazione dei seguenti parametri, individuando quelli più significativi in funzione della tipologia del rifiuto: pH (su sospensione al 20% in acqua priva di CO₂), cianuri liberi, fenoli totali oli minerali, azoto totale, solventi organici aromatici, solventi organici clorurati, solventi organici azotati, solventi organici alifatici, IPA, PCB, PCDD, nonché di altre sostanze specifiche in funzione del rifiuto. Sull'eluato in acido acetico 0.5 M saranno determinati i seguenti parametri As, Cd, Cr totale,





Cr, VI, Cu, Hg, Pb, e Se. Sull'eluato dovranno essere determinati gli elementi di cui alla tabella 5 (limiti di concentrazione dell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi) e secondo le procedure per i campionamenti ed analisi previsti dall'allegato 2 del D. M. Ambiente 03.08.2005 sull'ammissibilità dei rifiuti in discarica:

Tabella 5 - Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi

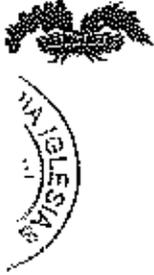
Componente	L/S=10 l/kg mg/l
As	0.2
Ba	10
Cd	0.02
Cr totale	1
Cu	5
Hg	0.005
Mo	1
Ni	1
Pb	1
Sb	0.07
Se	0.05
Zn	5
Cloruri	1500
Fluoruri	15
Cianuri	0.5
Solventi organici aromatici (*)	0.4
Solventi organici azotati (*)	0.2
Solventi organici clorurati (*)	2
Pesticidi totali non fosforati (*)	0.05
Pesticidi totali fosforati (*)	0.1
Solfati	2000
DOC (**)	80
TDS (***)	6000

(*) Le analisi di tali parametri sono disposte dall'autorità territorialmente competente esclusivamente qualora la provenienza del rifiuto possa determinare il fondato sospetto di un eventuale superamento dei limiti.

(**) Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti ai test con una proporzione L/S = 10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 80mg/l. (E' disponibile un metodo in corso di sperimentazione basato sulla norma prEN 14429).

(***) E' possibile servirsi dei valori per il TDS (Solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per il solfato e per il cloruro.





- g) Il conferimento dei rifiuti alla rinfusa, all'impianto di discarica, dovrà avvenire per mezzo di idonei veicoli dotati di cassoni ribaltabili; lo scarico degli stessi, dopo il sollevamento del cassone, avverrà dalla sponda posteriore, tramite dispositivi automatici meccanici di apertura e chiusura; il cassone dovrà essere a perfetta tenuta stagna e completamente chiuso, o telonato con centinatura. Resta inteso che qualora i rifiuti dovessero essere conferiti in colli, lo scarico dovrà avvenire con mezzi adeguati;
- h) Durante la conduzione dell'impianto di discarica andranno costantemente allontanate le acque meteoriche;
- i) I pozzetti spia per il controllo della tenuta della guaina impermeabilizzante dovranno essere tenuti costantemente chiusi e dovrà procedersi ad ispezioni settimanali con registrazione dei risultati della verifica; i medesimi pozzi dovranno essere segnalati con apposita cartellonistica;
- j) Il percolato dovrà essere costantemente allontanato dal corpo dell'impianto di discarica ed avviato alla depurazione in idoneo impianto;
- k) Dovranno essere effettuati campionamenti e analisi della qualità del percolato, prendendo in esame con cadenza almeno mensile i seguenti parametri:
- pH, temperatura, conducibilità, ammoniaca, COD, BOD5 e cloruri;
- e con cadenza almeno bimestrale, in aggiunta ai succitati, i seguenti parametri:
- torbidità, solidi sospesi, alcalinità, nitrati, nitriti, solfati, fosforo totale, Al, Fe, Cu, Zn, Pb, Cd, Hg, Cr III, Cr VI, Ni, As, Mn, Sn, fenoli, solventi clorurati, solventi aromatici e idrocarburi policiclici aromatici. Ogni 12 mesi il percolato dovrà essere sottoposto ad una misura del livello di radioattività. I risultati delle analisi dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo;
- l) All'interno dell'impianto di discarica dovrà essere garantita durante l'orario di lavoro giornaliero la presenza di un addetto al controllo che avrà il compito di provvedere:
- al ricevimento dei mezzi che conferiscono i rifiuti;





- alla verifica quali-quantitativa della rispondenza del rifiuto trasportato con quanto indicato sul documento interno di identificazione;
 - all'invio del rifiuto alla zona di destinazione;
 - alla verifica giornaliera del livello dei pozzi di raccolta del percolato;
 - alla verifica della pulizia della zona dopo la scarica del mezzo;
 - al controllo del lavaggio dei mezzi dopo ogni operazione di scarico;
- m) L'accesso all'impianto di scarica è consentito solo in presenza del personale di sorveglianza;
- n) Dovrà essere effettuata una corretta manutenzione dei piezometri garantendo il loro funzionamento normale; i medesimi piezometri dovranno essere segnalati con apposita cartellonistica;
- o) Con frequenza mensile dovrà provvedersi alla verifica del livello piezometrico con idonea strumentazione, inoltre con cadenza bimestrale dovrà provvedersi al controllo della qualità dell'acqua di falda attraverso appositi campionamenti effettuata nei pozzi spia, prendendo in esame i seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica specifica, durezza, residuo fisso, Fe, Mn, cloruri, solfati, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, ossidabilità, TOC, metalli pesanti, fenoli, pesticidi e tensioattivi MBAS; i risultati delle analisi andranno annotati su un apposito registro;
- p) La Società autorizzata dovrà provvedere al controllo dell'aria mediante rilevazioni di tipo chimica e fisica:
- rilevazione chimica: deve essere effettuata con scadenza quadrimestrale nei mesi di dicembre, maggio, luglio e settembre; i punti di monitoraggio dovranno essere divisi in interni ed esterni o precisamente "tre punti esterni" al perimetro del catino controllato a 120° sul piano campagna. All'interno i "punti saranno cinque", di cui tre base pareti, uno al pozzo del percolato e l'ultimo al piano di posa dei rifiuti. I tempi di prelievo dovranno essere di 60 minuti per i punti interni e di 48 ore per quelli esterni. Le determinazioni analitiche dovranno essere le seguenti: metano, composti organici solforati, idrocarburi non metanici;
 - rilevazione fisica: deve essere effettuata con centralina fissa meteorologica, con elaborazione registrata oraria e giornaliera. I parametri da monitorare saranno: temperatura, umidità, pressione atmosferica, piovosità, velocità o direzione del vento;





- q) I servizi ausiliari dell'impianto, di smaltimento (sistema antincendio, illuminazione, rete viaria, etc) dovranno essere tenuti in perfetta efficienza. La società Rivero S.r.l., inoltre, è tenuta alla sistemazione o/o manutenzione della strada interpodereale di accesso all'impianto di discarica;
- r) La società Rivero S.r.l. dovrà provvedere secondo le frequenze riportate nella tabella 2 dell'allegato 2 al D.Lgs. n. 36/2003 alle verifiche o ai rilevamenti sulla morfologia della discarica:

	Parametro	Frequenza Misure gestione operativa	Frequenza Misure gestione post-operativa
Percolato	Volume	Mensile	Semestrale
	Composizione	Mensile - Bimestrale	Semestrale
Qualità dell'aria	Immissioni gassose (potenziali e pressione atmosferica)	Mensile	Semestrale
Acque sotterranee	Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Composizione	Bimestrale	Semestrale
Dati meteorologici	precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera	non richiesta
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
	Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	Annualmente
Comportamento d'assettamento del corpo della discarica		Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni quindi annuale





- s) Il gestore dell'impianto di discarica controllata dovrà produrre, entro il 30 Aprile di ogni anno, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ai controlli effettuati relativi alla fase operativa, la stessa dovrà essere trasmessa alla Provincia di Carbonia Iglesias, alla Regione Autonoma della Sardegna, all'A.R.P.A.S. e al Comune di Carbonia. La relazione deve contenere i seguenti elementi:
- quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 - volume occupato o capacità residua nominale della discarica;
 - i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica, nonché sulle matrici ambientali;
 - i dati di sintesi sui controlli sul percolato, sui pozzetti di tenuta della guaina, sulle acque di falda sui quantitativi e caratteristiche dei rifiuti conferiti e in generale sulla conduzione della discarica;
- t) Dovranno essere adottati tutti i presidi necessari per ovviare ai fenomeni di polverosità attraverso l'utilizzo di aggreganti o provvedendo all'aspersione con acqua dei materiali polverulenti;
- u) La vasca, a colmatazione completa, dovrà essere opportunamente sistemata secondo le seguenti modalità:
- livellamento dei rifiuti secondo quanto previsto dal progetto con l'aggiunta di sabbia sporca ove necessario;
 - stesura di uno strato di terreno argilloso di cm.50;
 - stesura di uno strato di materiale inerte di cm.70;
 - stesura di uno strato di 30 cm. di terreno vegetale al fine di procedere all'inerbimento ed alla piantumazione;
 - canalette per la regimentazione delle acque meteoriche;
- v) I sistemi di captazione del percolato dovranno essere mantenuti in esercizio anche dopo la chiusura della discarica, per un tempo indicativamente non inferiore a cinque (5) anni e comunque da determinare sulla base dei controlli sulla presenza di percolato nel pozzetto di raccolta che saranno effettuati periodicamente a chiusura avvenuta;



- w) La piattaforma, dedicata per il deposito temporaneo dei rifiuti in ingresso, al fine di accertarne la conformità, dovrà essere tenuta perfetta efficienza e dovrà essere segnalata da apposita cartellonistica;
- x) L'ingresso della discarica dovrà essere segnalato da apposita cartellonistica riportante gli estremi dell'autorizzazione provinciale;
- y) Presso l'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi dovrà essere tenuto a cura della società autorizzata un registro di carico e scarico nei modi e nei termini previsti all'art. 190 del D.Lgs. 152/06;
- z) La Società autorizzata è tenuta, entro il 30 Aprile di ogni anno a comunicare agli Enti competenti i dati riferiti ai rifiuti trattati nell'anno solare precedente così come previsto dalla Legge n. 70/94 o dall'art. 189 del D.Lgs. 152/06;
- aa) Il gestore della discarica è tenuto ad ottemperare all'obbligo di cui all'art. 3 commi 24 e seguenti della legge 28 dicembre 1995, n. 549;
- bb) La società RIVERSO S.r.l. al fine di agevolare i controlli da parte degli Enti competenti, dovrà consegnare agli stessi Enti i campioni – rifiuto già stoccati, oltre al campione dovrà essere disponibile dello stesso la seguente documentazione:
- formulario di conferimento;
 - analisi di omologazione;
 - tre più recenti certificati di controllo effettuati;
 - copia del MUD ultima denuncia e/o scheda descrittiva;
- cc) Ai fini dell'attivazione delle procedure ai termini dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 36/03 la società RIVERSO S.r.l. dovrà comunicare alla Provincia di Carbonia Iglesias, alla Regione Autonoma della Sardegna e all'A.R.P.A.S. l'esaurimento delle volumetrie autorizzate;
2. **Scarico del permeato in uscita dall'impianto di depurazione del percolato:** la società RIVERSO S.r.l. è autorizzata allo scarico nel Rio Sibasca, nel punto di coordinate geografiche Gauss Boaga Lat. 4.345.180 – Long. 1.456.460, del permeato in uscita dall'impianto di





depurazione del percolato installato all'interno della discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi, sita in località Serra Scirieddus in Comune di Carbonia, nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

- a) La società dovrà comunicare alla Provincia di Carbonia Iglesias, al Comune di Carbonia, all'ASL Carbonia n.7 e all'A.R.P.A.S., con preavviso di almeno sette giorni, la data di attivazione dello scarico;
- b) Nell'impianto potrà essere trattato esclusivamente il percolato prodotto presso la discarica di cui in oggetto;
- c) Dovrà essere garantito il regolare e corretto funzionamento dell'impianto di depurazione in tutte le sue fasi, nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza;
- d) Dovrà essere istituito un apposito "Registro delle visite" da custodire nell'insediamento, dove dovranno essere indicati i nominativi e l'Ente di appartenenza del personale che ha effettuato la visita. Il Registro dovrà essere vidimato presso gli uffici dell'Area dei Servizi Ambientali della Provincia di Carbonia Iglesias;
- e) Dovrà essere istituito e vidimato presso la Provincia di Carbonia Iglesias un "Quaderno di impianto" nel quale dovranno essere indicate con puntualità le operazioni svolte nel processo depurativo e tutte le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità dei reflui in ingresso e in uscita e le interruzioni del ciclo depurativo;
- f) Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato sulla presa campioni posta in uscita dall'impianto di trattamento;
- g) La presa campioni delle acque di scarico dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica riportante la dicitura "Punto di prelievo campioni";
- h) Con frequenza giornaliera dovranno essere registrati nel quaderno di impianto i volumi scaricati;





PROVINCIA IGLESIAS

i) Dovrà essere verificata la qualità delle acque scaricate determinando, in considerazione del corso d'acqua con portata nulla per oltre centoventi giorni annui o corpo idrico non significativo, i valori dei parametri indicati nella Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. secondo le seguenti cadenze temporali:

- Settimanale per i parametri: 1-pH, 4- Solidi sospesi totali, 5- BOD5, 6- COD, 7- Azoto totale, 8-Fosforo totale, 9- Tensioattivi totali, 16- Ferro, 17- Manganese, 27- Solfati, 28- Cloro attivo, 29- Cloruri, 30- Fluoruri;
- Quindicinale per i parametri: 10-Alluminio, 12- Arsenico, 14- Boro, 15- Cromo totale, 18-Nichei, 19-Piombo, 20-Rame, 21-Selenio, 24-Zinco, 31-Fenoli totali, 32-Aldeidi totali, 33- Solventi organici aromatici totali, 34- Solventi organici azotati totali, 35- Saggio di tossicità di Daphnia magna e 36-Escherichia coli. Dovrà inoltre essere verificata la concentrazione del cadmio e del mercurio;
- Semestrale per tutti i parametri indicati in Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla medesima Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.:

Valori limite

Numero parametro	Parametri	Unità di misura	Valori limite
1	pH		6 – 8
2	SAR		10
3	Materiali grossolani		Assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/L	25
5	BOD5	mg O ₂ /L	20
6	COD	mg O ₂ /L	100
7	Azoto totale	mg N/L	15
8	Fosforo totale	mg P/L	2
9	Tensioattivi totali	mg/L	0,5
10	Alluminio	mg/L	1
11	Berillio	mg/L	0,1
12	Arsenico	mg/L	0,05
13	Bario	mg/L	10
14	Boro	mg/L	0,5
15	Cromo totale	mg/L	1
16	Ferro	mg/L	2
17	Manganese	mg/L	0,2





18	Nichei	mg/L	0,2
19	Piombo	mg/L	0,1
20	Fame	mg/L	0,1
21	Selenio	mg/L	0,002
22	Stagno	mg/L	3
23	Vanadio	mg/L	0,1
24	Zinco	mg/L	0,5
25	Solfuri	mg H ₂ S/L	0,5
26	Solfiti	mg SO ₂ /L	0,5
27	Solfati	mg SO ₄ /L	500
28	Cloro attivo	mg/L	0,2
29	Cloruri	mg Cl/L	200
30	Fluoruri	mg F/L	1
31	Fenoli totali	mg/L	0,1
32	Aldeidi totali	mg/L	0,5
33	Solventi organici aromatici totali	mg/L	0,01
34	Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01
35	Saggio di tossicità di Daphnia magna	LC50 24h	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale
36	Escherichia coli	UFC/100 mL	

Copia dei referti analitici dovrà essere allegata al quaderno di impianto a disposizione del personale preposto al controllo; inoltre copia degli stessi referti dovranno essere trasmessi alla Provincia di Carbonia Iglesias e all'A.R.P.A.S. con frequenza semestrale;

- j) Dovrà essere sempre consentito l'accesso alle strutture al personale deputato al controllo tecnico e qualitativo;
- k) Il trattamento e lo smaltimento degli eventuali rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- l) Lo scarico dovrà essere dotato di misuratore di portata;
- m) L'interruzione degli eventuali disservizi che comportino il superamento dei limiti tabellari nello scarico autorizzato, dovrà essere immediatamente comunicato alla Provincia di





Carbonia Iglesias, all'A.R.P.A.S., alla ASL n°7 e al Comune di Carbonia; dovrà inoltre essere interrotto il flusso dello scarico;

- n) La società dovrà garantire, quando possibile, il riutilizzo delle acque reflue per usi interni al fine di favorire il massimo risparmio della risorsa idrica di approvvigionamento e limitare gli scarichi sul corpo recettore.

ART. 3 Piano di Sorveglianza e Controllo

Il Gestore è tenuto, entro 3 (tre) mesi dal ricevimento del presente provvedimento, a presentare, a questa Amministrazione e all'A.R.P.A.S., il Piano di Monitoraggio e Controllo seguendo il format ed i contenuti del documento APAT recante "Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo"; il medesimo documento APAT delinea un indice di contenuti minimi, non esaustivi, del Piano a cui devono essere aggiunti tutti gli elementi pertinenti in relazione alla specificità dell'impianto in oggetto.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà inoltre tenere conto di quanto specificato all'interno delle "Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio" di cui al D.M. 31 Gennaio 2005.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà contenere, in particolare, gli inquinanti da ricercare, le materie prime utilizzate, i consumi delle risorse idriche ed energetiche, le frequenze dei monitoraggi, i metodi di campionamento e analisi, nonché i riferimenti per la stima dell'incertezza del dato; dovranno essere utilizzati i metodi di misura riportati e/o indicati nella normativa italiana; per gli inquinanti non regolamentati dalla normativa nazionale si dovranno utilizzare metodi standardizzati internazionalmente accettati.

A seguito di esame del Piano di monitoraggio e controllo, da parte della Provincia di Carbonia Iglesias e dell'A.R.P.A.S., questa Amministrazione provvederà ad aggiornare il presente provvedimento autorizzativo;

ART. 4 Durata dell'AIA

La presente autorizzazione ha durata di 6 (sei) anni decorrenti dalla data di rilascio. Ai sensi dell'art. 9 comma 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, si prescrive che la domanda di rinnovo della presente autorizzazione sia presentata a questa Amministrazione sei mesi prima della citata scadenza.





ART. 5

Riesame dell'AIA

Ai sensi dell'art. 9 comma 4 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, la presente autorizzazione può essere soggetta a riesame qualora:

- a) l'inquinamento provocato dall'impianto e' tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- d) nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono.

A tale riguardo si prescrive che la società Rivero S.r.l. presenti entro i tempi fissati dalla richiesta di questa Provincia, ai sensi dell'articolo 5 comma 13 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, la documentazione necessaria a procedere al riesame.

ART. 6

Modifica dell'impianto

Il gestore provvede a comunicare a questa Provincia in merito a eventuali progetti di modifica dell'impianto.

Nel caso di modifiche che risultino sostanziali, il gestore dell'impianto dovrà inviare una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

ART. 7

Obbligo di comunicazione

Prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore è tenuto alla trasmissione della comunicazione di avvio alla Provincia di Carbonia Iglesias ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005. In caso di impianto esistente tale comunicazione deve essere trasmessa entro 30 giorni dalla data di emissione del presente provvedimento; in caso di nuovo impianto prima dell'avvio dell'impianto realizzato. Si dovrà provvedere inoltre a trasmettere con frequenza annuale ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo ai controlli alla Provincia di Carbonia Iglesias e ai Comuni di Carbonia i dati relativi





ai controlli delle omissioni richiesti da questa autorizzazione integrata ambientale, secondo le modalità e frequenze stabilite.

ART. 8

Oneri di controllo

Il gestore è obbligato al pagamento all'A.R.P.A.S. della tariffa relativa alle attività di controllo, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/4/2008. La proposta di calcolo degli oneri di controllo dovrà essere elaborata dal gestore utilizzando il foglio di calcolo presente nel sito web dell' A.R.P.A.S., e dovrà essere formalmente trasmessa alla Provincia o all'A.R.P.A.S. (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento di competenza) per la sua validazione. A validazione avvenuta, la quietanza della prima annualità dovrà essere versata secondo le indicazioni dell' A.R.P.A.S. o allegata alla comunicazione di cui all'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 59/05. Ai fini dei successivi controlli annuali programmati, e riportati nel Piano di monitoraggio, la tariffa relativa ai controlli, validata secondo la procedura sopra esposta, dovrà essere pagata entro il 30 gennaio relativamente all'anno in corso. Il mancato pagamento della tariffe dovute determinerà l'applicazione delle misure di cui all'art. 11 comma 9 del D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005 e il pagamento della sanzione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005.

ART. 9

Garanzie finanziarie

La società Rivorso S.r.l. è tenuta, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente provvedimento pena la sospensione dello stesso, a prestare idonee garanzie finanziarie, per la gestione operativa, compresa la chiusura, e post-operativa della discarica per rifiuti speciali non pericolosi, nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione di Giunta regionale n. 39/23 del 15/07/08, in cui sono fissati i criteri, le modalità e i parametri per la determinazione della garanzia finanziaria prevista per il rilascio dell'Autorizzazione alla gestione di impianti per lo smaltimento di rifiuti previste dal D.Lgs. 36/03.

Le garanzie finanziarie, già presentate e accettate dalla Regione Autonoma della Sardegna, dovranno essere volturate alla Provincia di Carbonia Iglesias, quale nuovo Ente beneficiario.

ART. 10

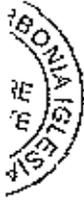
Altri obblighi





- a) Il gestore è tenuto alla osservanza delle condizioni indicate nel presente provvedimento e nel suo Allegato, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nonché al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 59/2005 e alle Linee guida regionali in materia di AIA;
- b) Ai sensi dell'art. 11 comma 5 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 il richiedente fornisce tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare i campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini della protezione ambientale;
- c) Ai sensi dell'art. 11 comma 3 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 il richiedente, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente informa tempestivamente la Provincia di Carbonia Iglesias o l'A.R.P.A.S. dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto;
- d) Ai sensi dell'art. 5 comma 15 e dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 59/2005 copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richieste dalle condizioni del presente provvedimento deve essere conservata all'interno dell'impianto e messa a disposizione del pubblico presso l'ufficio Ambiente della Provincia di Carbonia Iglesias;
- e) Il Gestore è tenuto a comunicare alla Provincia di Carbonia Iglesias, alla Regione Autonoma della Sardegna, all'A.R.P.A.S., al Comune di Carbonia e all'ASL n.7 eventuali formate della discarica superiori ai 30 (trenta) giorni;
- f) Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del medesimo decreto; l'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se ritiene che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n) del decreto sopramenzionato, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;





- g) Ai sensi dell'art. 10 comma 2 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui al comma 1 del medesimo articolo, risultino sostanziali, il gestore invia all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del decreto sopramenzionato; si applica quanto previsto dall'articolo 5 in quanto compatibile;
- h) Ai sensi dell'art. 10 comma 4 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- i) Ai sensi dell'art. 11 comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, i risultati del controllo delle emissioni, richiesti dalle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale e in possesso dell'autorità competente, devono essere messi a disposizione del pubblico, tramite l'ufficio Ambiente della Provincia di Carbonia Iglesias, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 39;
- j) Ai sensi dell'art. 12 comma 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 il Gestore trasmette all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372; l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, ai sensi dell'art. 12 comma 3 D.Lgs. 59/05, elabora i dati di cui all'art. 12 comma 1 del medesimo decreto e li trasmette all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio anche per l'invio alla Commissione europea;
- k) I rifiuti abbancati temporaneamente nel sito di produzione non possono superare le quantità e i tempi di deposito previsti dall'art. 183, comma 1, lettera m, del D.Lgs. 152/06.

ART.11

L'attività di vigilanza sul rispetto delle condizioni dell'AIA è esercitata dalla Provincia di Carbonia Iglesias avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'Agenzia regionale per





protezione dell'ambiente (A.R.P.A.S.). La Provincia di Carbonia Iglesias può disporre altresì ispezioni straordinario sugli impianti autorizzati.

ART.12 In particolare, l'A.R.P.A.S. accerta, con oneri a carico del gestore:

- a) la regolarità dei controlli in capo al gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- b) il rispetto delle ulteriori condizioni e prescrizioni dell'AIA;
- c) il rispetto degli obblighi di comunicazione all'Autorità competente da parte del gestore, con particolare riguardo nel caso di inconvenienti e incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.

ART.13 Gli esiti dei controlli e delle ispezioni di cui al precedente ART.11, sono comunicati alla Provincia di Carbonia Iglesias indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

ART.14 Ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio, che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente provvedimento, è tenuto a comunicare anche alla Provincia di Carbonia Iglesias le suddette informazioni, ivi comprese le notizie di reato.

ART.15 La Provincia di Carbonia Iglesias, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di AIA, procederà ai sensi di quanto stabilito dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 e, secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata, per un tempo determinato, qualora si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'AIA e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.





- ART. 16 La Provincia di Carbonia Iglesias, ove si manifestino situazioni di pericolo o di danno per la salute, ne dà comunicazione al Sindaco di Carbonia ai fini dell'assunzione di eventuali misure ai sensi dell'art. 217 del regio decreto 27.07.1934 n. 1265.
- ART. 17 Per quanto altro non esplicitamente previsto fra le prescrizioni su esposte la società autorizzata dovrà osservare il rispetto delle vigenti normative in modo particolare il D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., il D.Lgs. 36/03, il D.M. 03.08.05 e il D.Lgs. 59/05 e quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ART. 18 Nei casi di accertate violazioni delle condizioni di esercizio dell'impianto di cui al succitato art. 1, si applicano le sanzioni previste dall'art. 16 del D.Lgs. 59/05.
- ART. 19 La Provincia di Carbonia Iglesias trasmette copia della presente autorizzazione alla Regione Autonoma della Sardegna, all'A.R.P.A.S., all'ASL n.7 di Carbonia e al Comune di Carbonia, provvede alla sua pubblicazione (estratto) sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e alla sua pubblicazione sul Sito Ufficiale in Internet.
- ART. 20 **Autorizzazioni sostituite**
La presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 5 comma 14 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 sostituisce le seguenti autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta in materia ambientale, in particolare:
- la Determinazione n. 2/IV del 03.01.2002 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scrieddus" nel Comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari";
 - la Determinazione n. 2812/IV del 24.12.2002 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località " Serra Scrieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica ed integrazioni";





- la Determinazione n. 305/IV del 17.03.2003 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica";
- la Determinazione n. 2296/IV del 06.10.2004 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Approvazione del piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. 36/03;
- la Determinazione n. 2297/IV del 06.10.2004 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica";
- l'autorizzazione allo scarico nel Rio Sibasca del permeato in uscita dall'impianto di depurazione del percolato installato all'interno della discarica, rilasciato dalla Provincia di Carbonia Iglesias con provvedimento n. 03/07 del 28.03.2007;
- la Determinazione n. 38949/1661 del 14.11.2007 rilasciata dalla R.A.S., avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi" in località "Serra Scirieddus" in Comune di Carbonia. Voltura della società Rivero S.r.l. – Roma.

ART. 21

Ricorso

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR Sardegna nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o al Capo dello Stato entro 120 giorni.

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Palhira Putzulu





PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

AREA DEI SERVIZI AMBIENTALI

ALLEGATO AIA (Determinazione N. 150 del 29.06.2010)

ALLEGATO AIA

RIVERSO S.r.l.

- Attività:** Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti – Cod. IPPC 5.4
- Gestore:** Ing. Raffaele Garau
- Sede impianto:** Loc. Serra Scirjeddus - 09013 Carbonia (CI)
- Sede legale:** Via Di Porta Pinciana, n.6 – 00187 Roma (RM)





INDICE

A) DEFINIZIONI

B) QUADRO AMMINISTRATIVO

- b1) Iter istruttorio

C) QUADRO INFORMATIVO

- c1) Inquadramento territoriale
- c2) Inquadramento programmatico
 - c2.1 Piano Paesaggistico Regionale
 - c2.2 Piano Urbanistico Comunale
- c3) Generalità sullo stabilimento
- c4) descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte
 - c4.1 Omologazione e ingresso dei rifiuti
 - c4.2 Coltivazione della discarica
 - c4.3 Captazione del percolato
 - c4.4 Piano di ripristino ambientale
 - c4.5 Monitoraggio ambientale
 - c4.6 Disturbi e rischi
 - c4.7 Smaltimento rifiuti autoprodotti
 - c4.8 Depurazione percolato prodotto
- c5) Barriera geologica
- c6) Copertura finale
- c7) Gestione operativa dell'impianto
- c8) Materie prime impiegate





- c9) Risorse idriche
- c10) Risorse energetiche

D) QUADRO AMBIENTALE

- d1) Acque meteoriche
- d2) Emissioni raffui
- d3) Produzione rifiuti
- d4) Odore
- d5) Rumore
- d6) Emissioni al suolo

E) QUADRO INTEGRATO: APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI





A) DEFINIZIONI

impianto: l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento, ai sensi del medesimo D.Lgs. 59/05;

impianto esistente: un impianto che al 10 novembre 1999 aveva ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per il quale a tale data erano state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che esso sia entrato in funzione entro il 10 novembre 2000;

impianto nuovo: un impianto che non ricade nella definizione di impianto esistente;

stabilimento: struttura industriale/produttiva costituita da uno o più impianti ubicati nello stesso sito, gestiti dal medesimo gestore in cui, tra le attività svolte, siano ricomprese una o più attività elencate nell'allegato I del d.lgs. 59/05. Tra le attività svolte vanno considerate anche le attività tecnicamente connesse e non;

inquinamento: l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;

emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

valori limite di emissione: la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del D.Lgs. 59/05. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni.

autorità competente: il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per tutti gli impianti esistenti e nuovi di competenza statale indicati nell'allegato V del D.Lgs. 59/05 o, per gli altri impianti, la Provincia, (autorità individuata dalla Regione);

autorizzazione integrata ambientale: il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'attività soggetta alla disciplina di cui al D.Lgs. 59/05 a determinate condizioni che devono garantire che la stessa sia conforme ai requisiti del medesimo decreto;



modifica dell'impianto: una modifica di uno o più impianti dello stabilimento ovvero un suo potenziamento, tali da variare le sue caratteristiche o il suo funzionamento e che possa produrre conseguenze sull'ambiente;

modifica sostanziale: una modifica degli impianti che, secondo un parere motivato dell'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente. In particolare, per ciascuna attività per la quale l'allegato I del D.Lgs. 59/05 indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;

migliori tecniche disponibili (MTD) / best available technology (BAT): la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto.

Si intende per:

- a) *tecniche:* le tecnologie e i metodi di progettazione, gestione, manutenzione e dismissione dell'impianto;
- b) *disponibili:* le tecnologie sviluppate ad una scala tale che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- c) *migliori:* le tecnologie più efficaci nell'ottenere un alto livello di protezione integrata dei comparti ambientali (aria, acqua e suolo);

gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto;

pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché, ai sensi della legislazione o della prassi nazionale, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti dell'adozione di una decisione relativa al rilascio o all'aggiornamento di una autorizzazione o delle condizioni di autorizzazione, o che ha un interesse rispetto a tale decisione; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti di diritto nazionale si considerano portatrici di un siffatto interesse.



scarico: qualsiasi immissione diretta tramite condotta di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili nelle acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;

acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;

acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;

acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.





B) QUADRO AMMINISTRATIVO

b1) Iter istruttorio

In data

- 03.07.2007 l'impianto IPPC denominato "Riverso S.r.l.", sito in Località Serra Scrieddus in Comune di Carbonia, con attività di "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti" ricompresa nell'Al. I del D.Lgs. 59/05, p.to 5.4 ha presentato istanza di AIA al competente ufficio della Provincia di Carbonia Iglesias;
- 03.07.2007 la domanda è assunta agli atti della Provincia di Carbonia Iglesias con prot. n. 10101 del 03.07.2007;
- 18.07.2007 la Provincia di Carbonia Iglesias con nota prot. n. 11238 ha chiesto all'ARPAS di procedere all'istruttoria tecnica della domanda di AIA e alla redazione del relativo documento istruttorio;
- 31.07.2007 la Provincia di Carbonia Iglesias con nota prot. n. 12585 ha comunicato al gestore dell'impianto la data di avvio del procedimento, i nominativi dei responsabili della procedura amministrativa (Provincia) e dell'istruttoria tecnica (ARPAS), nonché la sede dell'ufficio per la consultazione degli atti da parte del pubblico;
- 06.08.2007 il gestore ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano regionale dell'avviso di avvenuto deposito della domanda;
- 28.06.2010 la Provincia di Carbonia Iglesias ha ricevuto dall'ARPAS con nota prot. n. 15156 del 28.06.2010 il documento istruttorio;

La Provincia di Carbonia Iglesias, a conclusione della procedura amministrativa, ha predisposto il presente provvedimento di autorizzazione integrata ambientale.





C) SEZIONE INFORMATIVA

c1) Inquadramento territoriale

L'impianto in oggetto è ubicato nel Comune di Carbonia, in località Serra Scieddus, in un lotto avente superficie pari a 50.000 m², di proprietà della società Rìverso S.r.l. ed avente i seguenti estremi catastali.

Numero del foglio	Particella	Superficie dell'impianto/complesso IPPC [m ²]		
		Totale Coperta Scoperta pavimentata	Totale Coperta Scoperta pavimentata	Totale Coperta Scoperta pavimentata
39	22 - 23	50.000	15.600	34.600

L'accesso alla discarica avviene attraverso la Strada Provinciale 2 nei pressi dell'abitato di Gonnesa passando attraverso le aree minerarie dismesse.

L'impianto dista in linea d'aria circa 10 km da Carbonia in direzione sud e circa 2,5 km da Gonnesa in direzione nord-ovest.

La discarica è situata a ridosso del Monte Onixeddu, nell'ambito di un comprensorio minerario dismesso; la documentazione presentata non contiene ulteriori informazioni sulle caratteristiche dell'area in oggetto.





Corografia dell'area



Dettaglio aereo della discarica





c2) Inquadramento programmatico

c2.1 Piano Paesaggistico Regionale

Nel vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con delibera della Giunta Regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006 sono stati individuati 27 ambiti di paesaggio costieri. L'area d'intervento ricade all'interno dell'ambito 7 - Foglio 555 - Provincia di Carbonia Iglesias e Medio Campidano.

Nello specifico l'impianto si trova in un'area dove non sono presenti beni paesaggistici con valenza ambientale e/o storico culturale.

c2.2 Piano Urbanistico Comunale

Nel Certificato di Destinazione urbanistica presentato (Allegato 1q), è riportato secondo le disposizioni del PUC del Comune di Carbonia che l'area in cui è ubicata la discarica in oggetto ricade interamente nella zona H2-E2.2 "Area di rispetto ambientale, geomorfologico forestale e area di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva"

c3) Generalità sullo stabilimento

L'impianto di smaltimento è stato costruito, a partire dall'anno 2000, regolarizzando le pareti ed il fondo di un compiuvio naturale e sbarrandolo a valle con un argine in terra creando così una vasca.

La vasca è suddivisa in 3 moduli adiacenti separati tra loro; ogni modulo è dotato di un sistema autonomo di raccolta e allontanamento del percolato, costituito da tubazioni in HDPE, il quale viene convogliato ad un serbatoio di accumulo da 750 mc posto al di fuori del perimetro del bacino. Da tale serbatoio il percolato viene prelevato a mezzo veicoli idonei allo scopo e conferito verso impianti di depurazione esterni.

La vasca è inoltre dotata di un sistema di controllo sottotelo che individua le eventuali perdite di percolato dovute ad anomalie della barriera impermeabile.

La vasca della discarica è dotata lungo il perimetro, di fossi di gronda che intercettano le acque meteoriche e le convogliano a valle, in una vasca di decantazione da cui defluiscono nel reticolo idrografico superficiale Rio Sibasca).

L'impianto è interamente recintato ed al suo interno sono presenti gli impianti e le strutture di servizio ed accessorie quali: impianto di trattamento del percolato, locali di servizio, pesa, impianto di illuminazione, viabilità interna, ecc..





Dati dimensionali dell'impianto:

Estensione area di Superficie impermeabilizzata	Volume di terreno scavato	Capacità volumetrica della discarica per 3 moduli
290.000 mq	740.000 mc	850.000 mc

Di seguito si riportano le informazioni relative ai quantitativi di rifiuti complessivamente smaltiti secondo quanto dichiarato nella domanda di AIA.

Durante il sopralluogo effettuato si è potuto rilevare da quanto comunicato dal gestore che l'impianto ha una capacità residua pari a 200000 m³ ed è attualmente in corso una richiesta di ampliamento per circa 950000 m³.

Prodotto	Produzione effettiva (t)	Anno di riferimento
Rifiuti speciali	57.627	2002
Rifiuti speciali	104.507	2003
Rifiuti speciali	146.676	2004
Rifiuti speciali	171.658	2005
Rifiuti speciali	164.971	2006

c4) Descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte

Le fasi di gestione operativa della discarica riguardano:

1. Gestione contratti e omologazione
2. Ingresso rifiuti omologati
3. Coltivazione della discarica
4. Captazione percolato
5. Monitoraggi ambientale
6. Manutenzione mezzi d'opera
7. Smaltimento rifiuti autoprodotti
8. Depurazione percolato prodotto.





c4.1 Omologazione e ingresso dei rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti in discarica viene effettuato seguendo una rigida procedura che prevede diverse fasi:

- a) proposta di smaltimento con classificazione del rifiuto
- b) accettazione del rifiuto e suo deposito in area di stoccaggio provvisorio
- c) autorizzazione specifica allo smaltimento a seguito di verifica di smaltibilità dedotta da certificazione analitica.

La richiesta di smaltimento attiva la procedura di accettazione con la registrazione dei dati anagrafici del produttore e dei dati più significativi dei rifiuti proposti allo smaltimento.

La valutazione del rifiuto viene effettuata solo dopo l'esame delle analisi di caratterizzazione che è fondamentale per poter valutare l'accettabilità del rifiuto e poter definire la tariffa di smaltimento.

Stabilita l'accettabilità chimico-fisica del rifiuto, si procede alla sua classificazione attribuendo la denominazione ed il codice CER.

La procedura, stabilita l'accettabilità del rifiuto, prosegue con la determinazione delle modalità di carico, trasporto e conferimento.

L'autorizzazione al conferimento è dunque definita:

- per tipologia di rifiuto;
- per produttore ed insediamento produttivo;
- per trasportatore.

Solo il rilascio dell'autorizzazione di cui sopra consente l'ingresso in discarica dei mezzi per lo stoccaggio provvisorio.

Una volta che il rifiuto è stato conferito nell'apposita area di stoccaggio provvisorio, si procede al prelievo di uno o più campioni rappresentativi da inviare al laboratorio chimico (convenzionato) per la definizione di smaltibilità del rifiuto; all'atto del campionamento viene redatto apposito verbale ad uso interno.

Una volta esaminata la certificazione analitica redatta a seguito del suddetto campionamento, il suo esito positivo determina la smaltibilità del rifiuto ed il suo trasferimento dall'area di stoccaggio provvisorio a quella di stoccaggio definitivo.

c4.2 Coltivazione della discarica

La coltivazione della discarica avviene per moduli successivi. I rifiuti vengono depositi creando la "cella giornaliera". Con tale sistema risultano assolutamente evitati i rischi di contaminazione dell'aria e del paesaggio e





viene drasticamente ridotto il percolato dovuto alle acque meteoriche e viene migliorata la accessibilità alla discarica da parte dei mezzi operatori.

La dimensione della colla è funzione del quantitativo dei rifiuti conferito e la configurazione è definita in modo da rendere minimo il fronte di avanzamento esposto.

La coltivazione della discarica deve essere esercitata con mezzi adeguati a ridurre quanto più possibile l'instabilità della massa dei rifiuti;

c4.3 Captazione percolato

Per quanto riguarda i percolati, essi sono allontanati dal fondo della discarica e immessi in serbatoi seminterrati che hanno la funzione di polmone in attesa che, tramite autocisternato, si provveda all'avvio ad impianto di depurazione.

E' in fase di avvio anche un impianto di depurazione ad osmosi inversa, autorizzato dalla R.A.S. come variante non sostanziale e dalla Provincia di Carbonia Iglesias per lo scarico. Con il trattamento del percolato in sito vengono ridotti i costi derivanti dalla gestione di questo rifiuto prodotto dall'attività e nel contempo, l'acqua depurata garantisce il costante reintegro della riserva idrica a disposizione per le attività dell'impianto.

La discarica è ubicata in campagna lontano dai centri abitati e la zona non è servita da acquedotti, quindi l'impianto ad osmosi inversa unisce l'aspetto virtuoso del recupero delle risorse idriche alla necessità effettiva.

Vengono adottate, in sede di gestione, tutte le misure atte a raccogliere le acque meteoriche gravitanti su parti di discarica non interessate dai rifiuti (argini impermeabilizzati al di sopra dei rifiuti abbancati, parti di discarica già approntate ma non ancora poste in esercizio, etc.) per ridurre al minimo gli apporti netti di infiltrazione.

c4.4 Piano di ripristino ambientale

Consiste essenzialmente nell'approntamento di un progetto di impianto di essenze forestali a rapido e lento accrescimento onde mitigare i possibili effetti dovuti alla realizzazione della discarica verosimilmente causati dall'azione del vento (particolarmente attivo in tale area soprattutto dai quadranti di ovest ed est) dalla evapotraspirazione con inevitabile emissione di vapore acqueo nell'atmosfera con i prevedibili effetti sull'inquinamento dell'atmosfera, della emissione di polveri a causa del traffico veicolare associato al vento e dei possibili effetti da rumore dovuto al trasporto ed alla movimentazione dei rifiuti.

E' previsto inoltre, all'esaurimento del ciclo di gestione della discarica, il rimodellamento della superficie superiore e la sua piantumazione con prato permanente e soprastante impianto arboreo.





c4.5 Monitoraggio ambientale

Secondo quanto riportato in cartografia, l'impianto in oggetto è dotato di una rete composta da 5 pozzi spia, realizzati a monte e a valle della discarica, per il monitoraggio delle acque sotterranee.

Per il monitoraggio dei parametri meteorologici è presente una centralina meteorologica.

Per i monitoraggi ambientali previsti in autorizzazione, la Rivorso S.r.l. ha in essere contratto di convenzione con un laboratorio esterno per consentire le attività analitiche previste in autorizzazione all'esercizio così come riportate nella tabella seguente.

Attività	Oggetto	Controllo	Frequenza	Note
Analisi campionamento	con percolato	parametri richiesti nell'autorizzazione	mensile e bimestrale	
Analisi campionamento	con pozzi spia, delle acque di falda	parametri richiesti nell'autorizzazione	bimestrale	
Analisi campionamento	con acque sottotelo	parametri richiesti nell'autorizzazione	mensile	separate per modulo
Analisi campionamento	con acque meteoriche	parametri richiesti nell'autorizzazione	mensile	
Analisi campionamento	con qualità dell'aria	parametri richiesti nell'autorizzazione	trimestrale	
Analisi campionamento	con fibre aerodisperse	parametri richiesti nell'autorizzazione	semestrale	sistema MOCF

c4.6 Disturbi e rischi

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle misure adottate per minimizzare i disturbi e rischi a seguito dell'attività della discarica.

Potenziale disturbo	fonte di	Misura messa in atto	Note
Emissione di odori (essenzialmente dovuti al gas di discarica)	di odori	viene effettuata la copertura immediata con altro rifiuto dei rifiuti che dovessero emettere qualche odore	Nella discarica non vengono smaltiti rifiuti biodegradabili





Produzione di polvere	umidificazione con mezzi mobili nei mesi secchi	
Materiali trasportati dal vento	raccolta quotidiana di quanto eventualmente fuoruscito dal perimetro dell'invaso	
Rumore e traffico	Nessuna	Ritenuto non rilevante vista la posizione della discarica
Uccelli, parassiti ed insetti	Sono effettuati interventi di disinfestazione e derattizzazione almeno trimestrali	
Formazione di aerosol		Ininfluente, come documentato dalle analisi trimestrali di controllo della qualità dell'aria
Incendi	realizzata una fascia frangifuoco lungo la recinzione perimetrale della discarica e sono posizionati n° 19 estintori nell'ambito del territorio dell'impianto	- lungo la pista di coronamento del bacino, limitatamente ad una parete laterale, è presente un sistema originariamente previsto per il ricircolo del percolato - l'autorizzazione rilasciata all'ECODUMP vieta il ricircolo del percolato tal quale; è intendimento della società utilizzare tale sistema come impianto complementare antincendio collegandolo da un serbatoio di acqua.

c4.7 Smaltimento rifiuti autoprodotti

I rifiuti autoprodotti provengono dai vari settori dell'attività. Il maggior numero è derivato dalla manutenzione dei mezzi d'opera e viene stoccato nel locale officina in contenitori a norma.

La maggiore quantità prodotta è il percolato di discarica, che viene stoccato in un serbatoio in c.a. da mc. 750,00.

Una piccola quantità viene prodotta negli uffici e servizi del personale.

Lo smaltimento avviene tramite autospurgo autorizzato per i laghi della fossa settica.





c4.8 Depurazione percolato prodotto

L'impianto di depurazione risulta già realizzato ma ancora da attivare. Il percolato viene attualmente conferito al Tecnocasic di Assemmini.

c5) Barriera geologica

Le caratteristiche del sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica sono riportate nella seguente tabella.

Area discarica	Sistema di impermeabilizzazione
Fondo	3 m di ghiaia onde assorbire eventuali pressioni sotterranee
	1,0 m di argilla (permeabilità $\leq 10^{-7}$ cm/sec) compattata
	0,2 m di sabbia per controllo sottotelo
	0,002 m telo in HDPE saldato a doppia pista
	0,2 m di terreno inerte pre drenaggio sopratelo
Pareti	0,05 m di geodoto in HDPE romboidale, riempita con terra vegetale onde creare un supporto non rigido agli strati superiori
	0,03 m di materassino bentonitico (permeabilità $\leq 10^{-8}$ cm/sec)
	0,002 m telo in HDPE saldato a doppia pista strato di pneumatici usati a protezione del telo

c6) Copertura finale

Per quanto riguarda la copertura finale della discarica, si riporta la sequenza stratigrafica prevista nel progetto originale ed a seguito dell'adeguamento al D.Lgs. 36/03.

Previsto nel progetto originale con:

- strato di argilla da 0,50 m
- strato di terreno vegetale da 1,00 m.

Da prevedere, in funzione delle direttive del D.Lgs. 36/03, dal basso verso l'alto, con:

- strato di terreno drenante da 0,50 m
- strato di argilla compattata da 0,50 m
- strato di terreno drenante da 0,50 m per impedire la formazione di battente idraulico
- strato di terreno vegetale da 1,00 m.





c7) Gestione operativa dell'impianto

La gestione della discarica, le modalità di conferimento ed accettazione, nonché la coltivazione dei rifiuti avviene mediante l'applicazione di apposite procedure previste dal Piano di Gestione Operativa.

c8) Materie prime impiegate

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti di cui all'elenco CER riportato nell'allegato 1 della Det. 2/IV della R.A.S. del 03/01/2002 della RAS.

c9) Risorse idriche

I consumi di risorse idriche associati alle attività svolte nella discarica sono essenzialmente di tre tipi:

- consumo per usi civili (servizi igienici);
- consumo per il lavaggio degli automezzi.

Il gestore dichiara che l'approvvigionamento avviene mediante autobotte.

Nella tabella seguente sono riportati i consumi idrici alla capacità produttiva o quelli riferiti al 2006:

Approvvigionamento	Utilizzo	Consumo annuo (mc)	
		Annuo	Giornaliero
Autobotte	Igienico sanitario	300	1
Altro	Lavaggio automezzi	3760	15

c10) Risorse energetiche

Dalla documentazione allegata alla domanda di AIA si evince che il consumo di energia elettrica nel 2006 è stato pari a 109,721 MWh.

La gestione dell'impianto non prevede l'utilizzo di energia termica.





D) QUADRO AMBIENTALE

d1) Acque meteoriche

La vasca della discarica è dotata lungo il perimetro, di fossi di gronda che intercettano le acque meteoriche e le convogliano a valle, in una vasca di decantazione da cui defluiscono nel reticolo idrografico superficiale Rio Sibasca. Dalla domanda di AIA la superficie del bacino idrografico risulta pari a 43.4 ha.

d2) Emissioni reflui

Le acque reflue prodotte nell'impianto sono di seguito riportate:

acque reflue provenienti dai servizi igienici a disposizione degli addetti, convogliate ad apposita fossa Imhoff. L'impianto di trattamento è dimensionato per un'utenza di 15 abitanti equivalenti e una portata media annua pari a 300 m³, con un ulteriore filtro costituito da inerti fini per la chiarificazione del refluo. I fanghi sono smaltiti con autospurgo autorizzato.

acque meteoriche ricadenti nel bacino imbrifero. La vasca della discarica è dotata lungo il perimetro, di fossi di gronda che intercettano le acque meteoriche e le convogliano a valle, in una vasca di decantazione da cui defluiscono in un compluvio naturale superficiale (Rio Sibasca). Dalla documentazione presentata si deduce che tali acque non vengono a contatto con le lavorazioni industriali e pertanto sono rilasciate senza trattamento attraverso un solo punto di scarico;

Acque di lavaggio automezzi: tali acque sono convogliate assieme al percolato in apposita vasca;

Acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento del percolato. La rete di captazione del percolato, posizionata al di sotto dei 3 moduli di discarica, convoglia il percolato in un serbatoio coperto avente capacità di accumulo di circa 750 m³.

Le informazioni riportate nella documentazione e relative alle emissioni di reflui prodotti nell'impianto in oggetto sono poco esaustive e carenti.

Così come riportato nella scheda 4 alla domanda di AIA, dalla relazione idrogeologica allegata alla suddetta domanda, si evince che i valori di fondo rilevati tramite i piezometri di controllo sono notevolmente superiori ai valori di legge. Inoltre viene evidenziato come il chimismo delle acque sotterranee non sia influenzato da inquinamenti da percolato o da attività della discarica.





d3) Produzione rifiuti

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei principali rifiuti prodotti dall'impianto secondo quanto dichiarato nella domanda di AIA.

Percolato, asfalto e fanghi di depurazione sono i rifiuti maggiormente prodotti dall'impianto.

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta in kg (2006)	Fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Destinazione
130205	olio Motore	4	312,81	Gestione	Fusto	R13
150202	Filtri Olio	1	19,50	Gestione	Fusto	R13
160601	Batterie	1	20,00	Gestione	Contenitore	R13
080318	Toner	1	13,00	Gestione	Contenitore	R13
150102	Imb. in plastica	1	27,00	Gestione	Sfusi	R13
150203	Filtri Aria	1	250,75	Gestione	Sfusi	D.01
160120	Vetro	1	50,00	Gestione	Sfusi	D.01
160601	Batterie	1	20,00	Gestione	Contenitore	R13
170302	Asfalto piazzali	2	63640,00	Manutenzione	Sfusi	D.01
200304	Fango fossa sett.	3	2170,50	Manutenzione	Sfusi	D.08
190703	Percolato	4	2907920,00	Gestione	Vasca in c/cis	D.09

d4) Odore

Per quanto riguarda le molestie olfattive il gestore dichiara che queste sono praticamente inesistenti vista l'assenza di sostanze organiche biodegradabili responsabili della formazione del biogas.

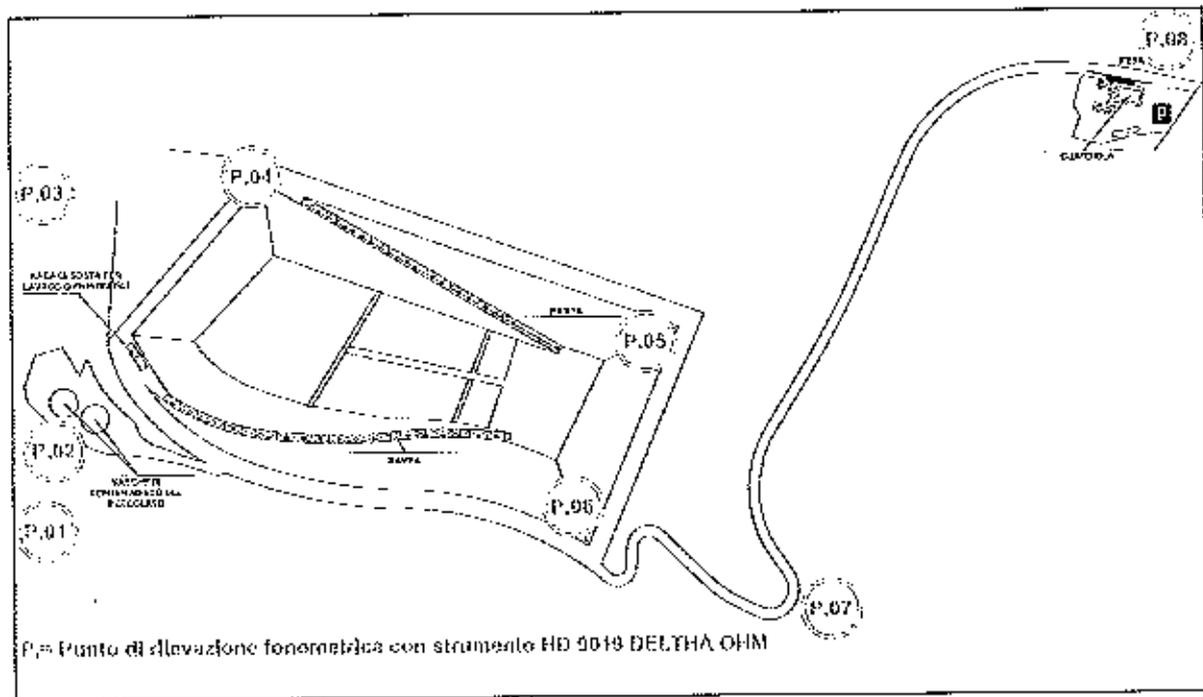
d5) Rumore

In allegato 2g alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale il proponente ha presentato una "relazione sull'immissione di rumore ambientale", datata giugno 2007, che è stata oggetto di integrazioni volontarie con una "identificazione e quantificazione dell'impatto acustico, contenente un'indagine ambientale relativa al rumore e una valutazione di rischio di esposizione al rumore" effettuata presso l'impianto in esame e datata 26 gennaio 2006.

La prima relazione del giugno 2007 si basa su misure fonometriche all'interno del perimetro dell'impianto di smaltimento, con lo scopo di verificare il rispetto delle immissioni di rumore secondo quanto disposto dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 95. Il rilevamento fonometrico è stato eseguito secondo

le tecniche di rilevamento e di misurazione previste dal DPCM del 16/03/98.

Il documento integrativo, datato gennaio 2006, riporta i criteri e le modalità di cui al D.Lgs. 277/91 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro. Esso esamina le tipologie di rumore e di fonte e espone le rilevazioni dei livelli di emissione di rumore.



Nella figura seguente sono riportati i punti di rilevazione del rumore nel giugno 2007.

Nella tabella che segue sono riportati i valori rilevati, con tempo di riferimento diurno e periodo di osservazione dalle 9:00 alle 11:30.

Punto di misura	Leq dB(A)	Tempo di misura (minuti)
Punto 1	48,7	15
Punto 2	38,0	15
Punto 3	36,0	15
Punto 4	39,0	15
Punto 5	34,0	15
Punto 6	35,5	15
Punto 7	33,0	15
Punto 8	34,0	15



Non esistono nelle vicinanze della discarica recettori sensibili quali abitazioni, asili, ospedali, scuole, case di riposo per le quali è richiesta particolare quiete.

Attraverso tali rilevazioni fonometriche delle immissioni di rumore nell'ambiente il proponente conclude che i valori di immissione di rumore misurato siano inferiori ai limiti previsti dal D.M. del 16 marzo 1998 e che la situazione di impatto acustico è da considerarsi "accettabile".

Il comune di Carbonia non ha ancora approvato un piano di zonizzazione acustica. In ogni modo il livello di immissione rilevato renderebbe compatibile l'attività in argomento non solo per la classe V di destinazione d'uso del territorio, aree prevalentemente industriali, e la classe VI, aree esclusivamente industriali (per le quali classi sono rispettivamente previsti limiti di 65 db(A) diurni e 55 db(A) notturni e di 65 db(A) diurni e 65 db(A) notturni, ma anche per la classe IV, aree di intensa attività umana, con limiti di immissione di 60 db(A) diurni e 50 db(A) notturni.

Pertanto l'impianto IPPC nel suo complesso rispetta i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione fissati dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

In particolare dall'analisi dell'impatto acustico generato nell'ambiente esterno dalle attività svolte dal complesso IPPC non deriva la necessità di adottare interventi di mitigazione acustica.

d6) Emissioni al suolo

Le emissioni al suolo potenzialmente generabili dall'impianto in oggetto possono essere così individuate:

eventuali infiltrazioni nel suolo di percolato per mancata tenuta del sistema impermeabilizzante della discarica;

eventuali infiltrazioni nel suolo di percolato dalla vasca dei accumulo;

eventuali infiltrazioni nel suolo di sostanze contaminanti varie (quali gasolio, oli minerali, rifiuti e eluati da rifiuti, altre) per sversamenti nell'ambito di attività di movimentazione.

Tali fenomeni sono generalmente connessi ad eventuali carenze o ad eventi accidentali in fase di realizzazione, di esercizio o di post-esercizio della discarica.

Il monitoraggio delle acque di falda viene effettuato attraverso 5 pozzi situati a monte e a valle della discarica; l'integrità della barriera impermeabile del fondo discarica viene verificata mediante una rete di monitoraggio sottotelo con frequenza mensile per quanto concerne la composizione delle acque.





E) QUADRO INTEGRATO: Applicazione delle MTD

Per l'individuazione delle MTD relative alle discariche di rifiuti si è fatto riferimento ai "criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica" dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/03 che rappresentano i requisiti tecnici da soddisfare per quanto riguarda la discarica, o al D.M. 29 Gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato nella G.U. n. 133 del 7 Giugno 2007, sezione relativa agli impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi.

Si è inoltre fatto riferimento al "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005.

Di seguito si riporta la tabella contenente lo stato di applicazione delle MTD:

MTD	Stato di applicazione	Note
GENERALI		
Applicazione dei principi del SGA	Applicata	L'impresa ha la certificazione ISO 14001
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza	Non specificato	
Implementazione di un programma di monitoraggio	Applicata	
RIFIUTI IN INGRESSO		
Identificazione dei rifiuti in ingresso	Applicata	
Implementazione di procedure di accettazione dei rifiuti	Applicata	
Registrazione (informatizzata) delle quantità e delle tipologie di rifiuti in ingresso	Applicata	
UBICAZIONE		
Aree individuate ai sensi dell' art. 17 , comma 3, lettera m), della L. 18 maggio 1989, n. 183		
Aree individuate dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357		
Territori sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490		
Aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell' articolo 6 , comma 3, della L. 6 dicembre 1991, n. 394	Non specificato	Non sono presenti nella documentazione informazioni relative alle caratteristiche dell'area in cui è ubicata la discarica. Non è stata allegata la relazione sui vincoli
Aree collocate nelle zone di rispetto di cui all' articolo 21 , comma 1, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152		
Aree interessate da fenomeni quali faglie attive, aree a rischio sismico di 1 ^a categoria così come		





MTD	Stato di applicazione	Note
classificate dalla L. 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi, e aree interessate da attività vulcanica, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti		
In corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale		
Aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse		
Aree soggette ad attività di tipo idrotermale		
Aree esondabili, instabili e alluvionabili; deve, al riguardo, essere presa come riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni		
PROTEZIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI		
Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali	Applicata	
Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica	Applicata	È stato approvato il Piano di Adeguamento
Impianto di raccolta e gestione del percolato	Applicata	
Impianto di captazione e gestione del gas di discarica	Non pertinente	La tipologia di rifiuti conferiti in discarica non comporta produzione di biogas.
Sistema di copertura superficiale finale della discarica	Prevista	
Controllo dell'efficienza e dell'integrità dei presidi ambientali (sistemi di impermeabilizzazione, di raccolta del percolato, di captazione gas, etc.), e il mantenimento di opportune pendenze per garantire il ruscellamento delle acque superficiali	Applicata	
CONTROLLO DELLE ACQUE E GESTIONE DEL PERCOLATO		
Tecniche di coltivazione e gestionali atte a minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti	Applicata	
Le acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto per gravità, anche a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni.	Non specificato	
Captazione, raccolta e smaltimento del percolato e delle acque di discarica per tutto il tempo di vita della discarica, o per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto.	In previsione	Il piano di post esercizio è commisurato ad un periodo non inferiore a 30 anni





MTD	Stato di applicazione	Note
<p>Il sistema di raccolta del percolato è progettato e gestito in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none">• minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione;• prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;• resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica;• sopportare i carichi previsti.	Non specificato	
Impianto di trattamento percolato ed acque raccolte	Applicato in parte	Il percolato viene inviato ad impianto di trattamento autorizzato mentre le acque meteoriche raccolte vengono scaricate nel Rio Sibusca senza alcun trattamento.
PROTEZIONE DEL TERRENO E DELLE ACQUE		
<p>Formazione geologica naturale con:</p> <ul style="list-style-type: none">• Permeabilità $k < 10^{-9}$ m/sec• Spessore > 1 m	Non applicata	Nella domanda di AIA è riportato che la permeabilità del fondo discarica è $\leq 10^{-7}$ cm/sec
<p>Il piano di imposta dello strato inferiore della barriera di confinamento deve essere posto al di sopra del tetto dell'acquifero confinato con un franco di almeno 1,5 m, nel caso di acquifero non confinato, al di sopra della quota di massima escursione della falda con un franco di almeno 2 m.</p>		
<p>La continuità e le caratteristiche di permeabilità della barriera geologica su tutta l'area interessata dalla discarica devono essere opportunamente accertate mediante indagini e perforazioni geognostiche.</p>		
<p>Impermeabilizzazione del fondo e delle pareti con un rivestimento di materiale artificiale posto al di sopra della barriera geologica e caratteristiche previste dal paragrafo 2.4.2 dell'art.2 del D.Lgs. 36/03.</p>	Non applicata	La discarica è stata realizzata antecedentemente al D.Lgs. 36/2003.
<p>Sul fondo della discarica, al di sopra del rivestimento impermeabile, presenza di strato di materiale drenante con spessore $\geq 0,5$ m.</p>		
<p>Il fondo della discarica, tenuto conto degli assestamenti previsti, deve conservare un'adeguata pendenza tale da favorire il deflusso del percolato ai sistemi di raccolta.</p>		





MTD	Stato di applicazione	Note
<p>Criteri della copertura superficiale finale della discarica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno; • minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua; • riduzione al minimo della necessità di manutenzione; • minimizzazione dei fenomeni di erosione; • resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata. 	Non specificato	La documentazione presentata non contiene indicazioni sufficienti
<p>La copertura deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. strato superficiale di copertura con spessore > 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche 2. strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore > 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3) e 4) 3. strato minerale compattato dello spessore > 0,5 m o di conducibilità idraulica di > 10-8 m/s o di caratteristiche equivalenti, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale per gli impianti di discarica di rifiuti pericolosi 4. strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore > 0,5 m; 5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti. 	In previsione	Nella domanda di A/A non è specificato il punto 5, mentre è presente nell'autorizzazione di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 (det. N.2296/IV del 06.10.2004).
<p>La copertura superficiale finale della discarica nella fase di post esercizio può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa di rifiuti in corso di assestamento.</p>	Non specificato	Non sono presenti riferimenti alla copertura provvisoria.
<p>Manutenzione della copertura provvisoria.</p>	Non specificato	
<p>La copertura superficiale finale deve essere realizzata in modo da consentire un carico compatibile con la destinazione d'uso prevista.</p>	Non specificato	
CONTROLLO DEI GAS		
<p>Impianti per l'estrazione dei gas che garantiscano la massima efficienza di captazione e il conseguente utilizzo energetico</p>	Non pertinente	La tipologia di rifiuti conferiti in discarica non comporta la produzione di biogas.



MTD	Stato di applicazione	Note
<p>La gestione del biogas deve essere condotta in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana; l'obiettivo è quello di non far percepire la presenza della discarica al di fuori di una ristretta fascia di rispetto</p> <p>Piano di mantenimento dell'impianto di captazione del biogas, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile</p> <p>Sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi al fine di mantenere al minimo il livello di percolato all'interno dei pozzi.</p> <p>Sistemi per l'eliminazione della condensa</p> <p>il gas deve essere di norma utilizzato per la produzione di energia, anche a seguito di un eventuale trattamento, senza che questo pregiudichi le condizioni di sicurezza per la salute dell'uomo e per l'ambiente</p> <p>Il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario, come indicato all'articolo 13, comma 2.</p>		
DISTURBI E RISCHI		
<p>Riduzione al minimo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissione di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica; • produzione di polvere; • materiali trasportati dal vento; • rumore e traffico; • uccelli, parassiti ed insetti; • formazione di aerosol; • incendi. 	Applicata	
STABILITA'		
<p>Indagini e prove geotecniche al fine di accertare che il substrato geologico non vada soggetto a cedimenti tali da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della discarica</p>	Non specificato	
<p>Verifica della stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica</p>	Applicata	





MTD	Stato di applicazione	Note
Copertura giornaliera dei rifiuti che possono dar luogo ad emissioni nocive o dispersione di polveri.	Applicata	
Qualora le tecniche precedentemente esposte si rivelassero insufficienti ai fini del controllo di insetti, larve, roditori ed altri animali, è posto l'obbligo di effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione	Applicata	

Il DIRIGENTE
Dott. Ingeg. Palmiro Putzulu

